Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 1° sem.) Lire 200
N. 685 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94991/2/3 - Prezzi mm alt (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) Copie arretrate L. 400

PROSSIME RIUNIONI DEI DUE PARTITI

Confronti interni della Dc e del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le riunioni del comitato centrale del Pci, i cui lavori saranno aperti oggi da una relazione di Enrico Berlinguer, e del consiglio nazionale democristiano, fissato per venerdì prossimo, costituiscono i due avvenimenti di maggiore rilievo di questa settimana politica che sarà caratterizzata anche da altri due importanti appuntamenti: il comitato centrale del Psdi, convocato per giovedì, e la direzione del partito liberale che si riunirà nella stessa giornata.

Vi è molta attesa negli ambienti politici per la relazione che Berlinguer farà oggi al comitato centrale comunista. E' questa, infatti, la prima riunione assembleare dei massimi dirigenti del partito dopo l'apertura della crisi che portò alla formazione del governo Andreotti. La precedente riunione del comitato centrale comunista si svolse durante la vicende Moro. In quella occasione ci fu soltanto una relazione di Bufalini dedicata al tragico avvenimento.

Della crisi di governo e della soluzione con la formazione del nuovo governo Andreotti non si parlò al «parlamentino» comunista, i cui lavori furono interrotti dall'arrivo del messaggio delle Brigate rosse che conteneva la falsa notizia che il leader democristiano era stato ucciso e che il suo corpo si trovava in fondo al lago della Duchessa, in Abruzzo. Non si ebbe, dunque, alcun dibattito politico sull'esito della crisi governativa e sulla entrata dei comunisti nella maggioranza governativa, evento che, come si ricorderà, venne definito storico.

Da quei drammatici giorni sono trascorsi altri tre mesi; si sono verificati altri avvenimenti di rilievo sul piano politico: i «turni» delle elezioni amministrative nelle quali la forza elettorale del Pci ha subito qualche ridimensionamento; i referendum sulla legge reale e su quella che stabilisce il finanziamento pubblico ai partiti; le dimissioni di Giovanni Leone dalla suprema carica dello Stato e l'elezione di Sandro Pertini alla Presidenza della Repubblica.

Berlinguer si occuperà certamente nella sua relazione ai dirigenti comunisti di tutti questi fatti e, si dà per scontato, si soffermerà sui problemi dei rapporti con la democrazia cristiana e con i socialisti. Il leader comunista, come si assicura alle Botteghe oscure, affronterà anche il problema dell'attuale azione del governo per affrontare e risolvere i «nodi» più pesanti della crisi economica.

Il dibattito che seguirà alla relazione di Berlinguer non mancherà di presentare precisi motivi di interesse per gli osservatori politici. I comunisti dovranno «tirare le somme» di una stagione politica che non è stata facile e precisare le linee «strategiche» per il futuro. L'obiettivo, come ha rilevato uno degli esponenti più in vista del Pci, il senatore Gerardo Chiaromonte, è quello di trovare la strada «per superare i vecchi equilibri in una visione unitaria degli interessi della nazione italiana» ponendo in termini realistici, il problema della partecipazione diretta del governo.

Uno temi «difficili» sui quali ci sarà certamente un confronto teso e vivace. Non meno animato, sarà il dibattito che si svolgerà al consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Al l'ordine del giorno del «parlamentino» dello «scudo crociato» è l'elezione del nuovo presidente del partito. Per la carica rimasta vacante dopo l'assassinio di Aldo Moro si fanno ormai da alcuni giorni i nomi di Guido Gonella, di Flaminio Piccoli, di Emilio Colombo, di Arnaldo Forlani.

Le candidature di questi due ultimi esponenti politici sembra abbiano perso quota nelle ultime ore. C'è la propensione a considerare accantonata la candidatura di Guido Gonella, mentre a vantaggio di Piccoli sembrano giocare alcuni elementi obiettivi: l'appoggio — ancora non ufficiale — di Zaccagnini, il favore o, comunque, la neutralità di altri leaders democristiani, l'atteggiamento positivo di alcuni importanti settori del partito (la maggioranza della corrente dorotea ed il cosiddetto «gruppo dei cento»).

Ma il problema dell'elezione del nuovo presidente del partito sembra destinato a passare in secondo piano nel dibattito al «parlamentino» democristiano dopo quanto è accaduto negli ultimi due giorni. Al convegno culturale organizzato dalla Dc a Saint Vincent c'è stato, nella serata di venerdì scorso, un intervento di Fanfani, il quale ha rivolto critiche — sia pure velate — all'operato dello «staff» della segreteria Zaccagnini.

Il capogruppo dei senatori democristiani, Bartolomei, ha ripreso ed ampliato, l'altro ieri a Saint Vincent, i temi di attualità politica illustrati da Fanfani. Bartolomei ha detto, tra l'altro, che «nel Parlamento e nell'azione di governo ci si comporta come se si fosse all'inizio della settima legislatura, mentre il Paese è andato molto avanti rispetto alle elezioni politiche del 20 giugno 1976».

Questa frase di Bartolomei è stata interpretata dagli osservatori come un'ipotesi di elezioni politiche anticipate. E c'è stata tutta una serie di «interpretazioni» secondo le quali Bartolomei avrebbe inteso rivolgere anch'egli un rilievo critico verso l'operato della segreteria ed avrebbe fatto intendere che bisognerà rimettere in discussione, davanti al consi-

G. L.

Continua in 2.a pagina

AVVISAGLIE DI BUFERA INTORNO AL NUOVO PROGETTO DEL GOVERNO

Con la riforma delle pensioni tutti nell'Inps dal 1.o gennaio?

Verrebbero colpite numerose categorie che usufruiscono di «fondi autonomi»
Affiorano le prime proteste - Già si prevedono esodi entro la fine dell'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è «bufera» intorno alla riforma delle pensioni. I sindacati la discuteranno mercoledì nella riunione della segreteria unitaria, gli imprenditori la conosceranno oggi in un incontro con il ministro del lavoro Scotti, e già alcune categorie come i magistrati, i dirigenti statali, i giornalisti, i funzionari d'industria, danno segni di malcontento. Anzi minacciano, addirittura un «esodo» in massa.

I punti del progetto sotto accusa sono due: l'iscrizione obbligatoria all'Inps di tutti i dipendenti pubblici e privati dal 1.o gennaio 1979; introduzione di un massimale unico Inps per la generalità dei lavoratori.

La prima disposizione porta alla chiusura di tutti quegli enti che hanno fin qui regolato previdenza e assistenza di determinati lavoratori (vedi l'Inpgi per i giornalisti); la seconda peggiora il trattamento pensionistico delle categorie sopra elencate, che godono di massimali migliori di quelli che ha in mente di riservare loro il ministro Scotti. E pertanto chi al 31 dicembre '78 avrà il tetto della pensione avrà una forte spinta ad andarsene, sia per non perdere i diritti già acquisiti, sia per evitare versamenti previdenziali, che rispetto al passato, diverranno irrisori.

Alcuni esperti, fatti i dovuti calcoli, affermano che i magistrati troveranno più comodo mettersi a fare gli avvocati (la riforma glielo consentirà, sia pure con il pagamento di un contributo aggiuntivo), i piloti farsi ingaggiare all'estero, i bancari dedicarsi ad attività autonome in campo amministrativo.

Non è un ipotesi fantascientifica. Un magistrato, infatti, che ha raggiunto l'apice della carriera, va in pensione con un trattamento più che doppio di quello Inps. Se dal prossimo primo gennaio non sarà più così, chi lo costringerà a rimanere in servizio se può incassare subito ciò che gli spetta con l'attuale legislazione in materia pensionistica ed evitare la «scure» dedicandosi ad altre attività come quella forense?

Le critiche al progetto di riforma hanno creato «allarme» al ministero del lavoro. In una nota ufficiale si esprime il disagio per le indiscrezioni di stampa sui contenuti del documento per la riforma del sistema pensionistico presentato venerdì ai sindacati. Ed in particolare è detto «che non è possibile attribuire al ministro la decisione di iscrivere all'Inps tutti i nuovi assunti, dal 1979 in poi, con la successiva graduale chiusura dei fondi speciali».

La proposta, si fa notare, è da attribuire ai sindacati ed è stata inserita nel documento definito «aperto a diverse soluzioni». Una soluzione del genere, continua la nota, «comporterebbe non pochi problemi, da valutare attentamente per gli altri fondi speciali. Questi si troverebbero, infatti, con l'onere delle pensioni da pagare, e senza i contributi dei neo-assunti».

Questa nota, secondo gli osservatori, dice e non dice. I motivi della polemica non sono chiariti. Le categorie, che verrebbero «colpite» dalla riforma hanno già dichiarato lo stato di mobilitazione. Addirittura negli ambienti giudiziari potrebbero essere sollevate eccezioni di legittimità costituzionale relative alle due norme in questione ed altri articoli del progetto di riforma.

G. M.

SENTENZA AD AVELLINO

Scandalo delle pensioni: assolti 12 medici

AVELLINO — Il tribunale di Avellino, presieduto dal dott. Crescitelli, ha assolto i dodici medici implicati nel processo per il cosiddetto «scandalo delle pensioni Inps». Undici degli imputati erano accusati di falso in perizia, mentre l'altro di concussione e truffa. Questi, il dott. Luigi Matarazzo, è stato assolto dalla concussione per insufficienza di prove e dalla truffa perché il fatto non sussiste. Gli altri undici sanitari sono stati assolti dall'accusa di falso in perizia perché i fatti loro addebitati non costituiscono reato. La sentenza — letta davanti a un'aula affollata — è stata emessa, dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio. Il pubblico ministero, aveva chiesto pene varianti dai quattro mesi a tre anni.

Secondo l'accusa, i dodici medici, con compiacenti perizie, avrebbero consentito di far assegnare la pensione d'invalidità da parte dell'Inps a non aventi diritto.

L'estate s'è desta

Roma — Una veduta della spiaggia del Lido di Ostia brulicante di bagnanti. E' l'immagine di ogni spiaggia italiana in questi giorni centrali di vacanze. L'estate tormentata dal maltempo e dalle temperature non afose è salutata con particolare entusiasmo nelle giornate di sole. La corsa al mare è di prammatica di fronte all'incertezza meteorologica (telefoto Ansa)

UN PUNTO FERMO DELLA STRATEGIA ECONOMICA

Le armi del governo nella lotta agli evasori

I provvedimenti che il fisco si accinge a varare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lotta alle evasioni fiscali continua a essere uno dei punti centrali della strategia economica del governo. Nonostante il Senato abbia approvato la settimana scorsa alcuni ritocchi fiscali (tra cui gli incrementi delle ritenute d'acconto sui redditi di lavoro e sugli interessi bancari, della tassa di circolazione automobilistica e dei passaggi di proprietà), che frutteranno all'erario un'entrata di 740 miliardi nel '78 e di circa 1500 nel prossimo anno, il fenomeno dell'evasione fiscale rimane in tutta la sua gravità.

E' per questo che il fisco si appresta a combattere la guerra contro gli evasori con tutta una serie di provvedimenti attualmente in fase di studio.

Carcere per gli evasori: il relativo provvedimento è pronto, ma ha incontrato parecchie resistenze, che hanno costretto gli uffici legislativi delle finanze a rielaborare più volte il testo. Nella sua ultima stesura, esso consta di 13 articoli. Il principio fondamentale resta comunque integro: l'evasore non potrà più ricorrere alla scappatoia del contenzioso amministrativo (che bloccava l'esercizio dell'azione penale), ma dovrà fare i conti con il giudice penale. Il Consiglio superiore della magistratura, pur esprimendo un parere sostanzialmente favorevole al testo, non ha mancato di far osservare che occorre potenziare e snellire l'attività dei magistrati addetti, sui quali si riverseranno le cause e le pratiche attualmente in esame alle commissioni tributarie; altrimenti, il provvedimento rischia di rimanere solo una buona intenzione.

Bolletta di accompagnamento: istituita per le merci viaggianti ai fini di comprovare il pagamento dell'Iva (che nel nostro paese è comunemente il tributo più evaso), il relativo d.p.r. è all'esame della commissione dei trenta, che vigila sull'attuazione della riforma tributaria. In sostanza, esso dovrebbe consentire agli uffici finanziari addetti all'accertamento e alla Guardia di finanza di ricostruire i vari passaggi delle merci, dal produttore al consumatore, scoprendo eventuali frodi nelle vendite all'ingrosso e al dettaglio.

Registratori di cassa: l'orientamento che si va facendo strada al ministero, per evitare di appesantire troppo l'attività dei dettaglianti, è di rendere obbligatoria la registrazione di cassa solo per quei commercianti che già in passato abbiano tentato di evadere il fisco, o che abbiano presentato denunce irrisorie ai fini dell'Iva e tali da far nascere legittimi sospetti.

Ricevuta fiscale: l'obbligatorietà dello scontrino che comprova la vendita dovrebbe essere istituita, anche qui, solo per alcune categorie di esercenti (a esempio quelli non soggetti al rilascio della fattura); alle Finanze, c'è in proposito un decreto in bozza, e si parla di presentarlo entro settembre.

Potenziamento dell'accertamento: alle Finanze c'è un piano che prevede l'assunzione «part-time» di cinquemila giovani ragionieri, che dovranno verificare la contabilità e i bilanci delle aziende, mentre 2900 giovani (più, eventualmente, altri mille) potrebbero essere assunti, anche in raccordo alla legge sull'occupazione giovanile, per il catasto e per un'indagine-rilevazione sui proprietari di terreni e fabbricati.

Anagrafe tributaria: le operazioni di meccanizzazione elettronica vanno avanti: dopo le imposte dirette e indirette, il registro e l'archivio anagrafico, essa è già stata estesa al catasto e dovrà interessare in futuro anche le dogane.

R. R.

IL PRIMATE DI POLONIA

Wyszynski proposto per il Nobel della pace

VARSAVIA — Il cardinale Stefan Wyszynski, capo della Chiesa cattolica polacca, è stato proposto ufficialmente per il premio Nobel per la pace. Lo riferisce il settimanale cattolico polacco «Tygodnik Powszechny», aggiungendo che la candidatura è stata presentata alla commissione per il premio Nobel del Parlamento norvegese dal rettore e dal Senato accademico dell'università cattolica di Lublino, nella Polonia orientale.

SADAT TRA L'INFLESSIBILITA' EBRAICA E IL LIVORE DEL FRONTE ARABO DEL RIFIUTO

Israele: senza contropartite nessuna concessione nel Sinai

Rifiutata a maggioranza dal governo la proposta egiziana di riconsegnare El-Arish



Gerusalemme — Il premier Begin espone il «no» all'Egitto

TEL AVIV — Il governo israeliano ha deciso, nella sua seduta di ieri, di respingere la proposta del Presidente egiziano Sadat di riconsegnare all'Egitto il monte Sinai e il principale centro della stessa penisola, El-Arish, come «gesto unilaterale di buona volontà»; nel contempo, il governo ha fatto appello al Cairo affinché siano ripresi i negoziati diretti tra i due paesi, o alternatamente nelle due capitali, o ad Alessandria e a Haifa o, infine, in «qualsiasi altro posto».

Respingendo la proposta formulata da Sadat ancora all'epoca della sua visita a Gerusalemme, nel novembre scorso, e ripetuta recentemente in occasione del suo incontro con il ministro della Difesa israeliano, Weizman, a Salisburgo, il governo ha accolto la posizione del ministro degli Esteri, Dayan, secondo cui le concessioni possono essere solo frutto di negoziati e di reciprocità.

Dopo la seduta, il primo ministro, Menachem Begin, ha dichiarato: «Non si può ricevere qualche cosa in cambio di nulla». Va ricordato che El-Arish si trova nella parte nord-orientale del Sinai, non lontano dalla frontiera israeliana, e Sadat aveva chiesto che lo stato ebraico, che ha occupato la località — assieme a tutto il Sinai — nel 1967, ne cedesse subito, come gesto di conciliazione, l'amministrazione civile all'Egitto.

Il governo israeliano, dopo aver respinto a maggioranza di voti la proposta di Sadat — il vice primo ministro, Yadin e il ministro della Difesa, Weizman, hanno votato a favore della proposta —, ha invece accolto l'invito del segretario di stato americano, Vance, per una conferenza dei ministri degli esteri e della sicurezza di Israele ed Egitto, da tenersi sotto la sua presidenza, in una stazione di avvistamento elettronico statunitense, nel Sinai occidentale.

E' però molto dubbio che la nuova fase dei negoziati possa effettivamente aver inizio, come proposto, a due settimane dalla conclusione della conferenza del castello di Leeds nel Kent, conclusasi dopo due giorni di infruttuosi dibattiti il 19 luglio scorso: l'Egitto, infatti, non ha ancora aderito alla proposta, e Sadat ha dichiarato che non ne vede la possibilità, a meno che lo stato ebraico non ammorbidisca le proprie posizioni.

Al termine della seduta governativa di ieri, Begin ha anche annunciato che, nelle prossime ore, invierà un «messaggio personale» a Sadat, tramite la delegazione militare israeliana al Cairo, annunciandogli il rifiuto del governo di compiere un gesto unilaterale e invitandolo a proseguire i negoziati bilaterali. Interrogato da un giornalista circa un'affermazione fatta in Inghilterra dal ministro degli esteri Dayan, relativa a una possibile modifica delle proposte israeliane al fine di far progredire i negoziati con l'Egitto, Begin ha negato che Dayan abbia proposto di fare dei cambiamenti nel piano di pace israeliano.

Tale piano prevede la restituzione di quasi tutto il Sinai all'Egitto, ma solo la concessione di una limitata autonomia amministrativa agli abitanti della Cisgiordania occupata e a quelli di Gaza.

LIBIA-EGITTO: UNA BATTAGLIA TRA CALCIATORI

Dopo la violenta rissa il Cairo si è ritirato dai III Giochi africani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Colpo di scena alla terza edizione dei Giochi africani, in corso ad Algeri: in segno di protesta per l'aggressione subita dai componenti della loro squadra di calcio, al termine del vittorioso incontro sostenuto sabato sera contro la rappresentativa libica, le autorità egiziane hanno deciso di ritirare tutti i loro atleti dalla manifestazione; contro la Libia e l'Algeria — ritenuta corresponsabile dell'accaduto, in quanto paese ospitante — è stata sollecitata altresì un'azione disciplinare da parte dei competenti organismi internazionali.

La vicenda presenta lampanti implicazioni di natura politica: sia la Libia (da tempo ai ferri corti con il governo Sadat) sia l'Algeria sono infatti fra i membri più attivi del «fronte del rifiuto», il Movimento — cui aderiscono anche Siria, Yemen meridionale e Olp — nato per contrastare la politica di pace perseguita dal leader egiziano nei confronti d'Israele. L'opposizione del «fronte» alla linea Sadat ha già portato alla rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Egitto, i quattro paesi citati e l'organizzazione palestinese.

Esaurita questa breve premessa, utile a spiegare lo sfondo politico dell'incidente, non rimane che riportare la cronaca degli avvenimenti che hanno indotto il primo ministro Mahmoud Salem a richiamare in patria tutti gli atleti egiziani. Il match fra egiziani e libici — giocato in notturna — si è concluso regolarmente con la vittoria dei primi per 1-0, fra la disapprovazione delle 40 mila persone che gremivano gli spalti dello stadio di Algeri. I fans locali simpatizzavano infatti per la rappresentativa libica e sin dalle prime battute di gioco, avevano sottolineato con fischi e grida di scherno ogni azione degli egiziani. Questi si erano «vendicati» andando in gol al 10' con Maneire, nei rimanenti 80' di gioco, i libici, nonostante l'incitamento della folla, non erano riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro.

Nulla lasciava comunque prevedere l'incandescente epilogo, e si riteneva che i libici — che pure, nella seconda metà dell'incontro, avevano fatto ricorso a un gioco decisamente intimidatorio — avrebbero accettato il verdetto del campo. Ma era un'impressione illusoria poiché, subito dopo il fischio di chiusura, i giocatori libici, pieni di livore per la sconfitta, puntavano decisamente sugli avversari e, senza dar loro il tempo di riprendersi dalla sorpresa, cominciavano a picchiarli di santa ragione.

Ne è scaturita una zuffa generale, cui hanno partecipato anche gli agenti algerini incaricati di mantenere l'ordine allo stadio: tuttavia, stando alla radio egiziana, gli agenti anziché separare i contendenti hanno spalleggiato i giocatori libici e hanno partecipato al pestaggio dei malcapitati egiziani. Diversi giocatori, dell'una e dell'altra squadra, sono rimasti contusi, e hanno dovuto farsi medicare. Fortunatamente non si lamentano feriti gravi.

Da parte loro, gli organi d'informazione algerini hanno ignorato quasi completamente l'incidente; nel suo resoconto della partita, l'agenzia algerina si è limitata ad accennare a un finale alquanto «tempestoso». Sta di fatto che, dopo il ritiro degli egiziani — che,

A. P.

Continua in 2.a pagina

PROVVEDIMENTO DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SUL TRAGICO MATCH DI BELLARIA

Tre «comunicazioni» (omicidio colposo) ad arbitro, medico e manager di Jacopucci

BOLOGNA — Tre comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo sono state emesse dalla procura della Repubblica bolognese, nel quadro dell'inchiesta sulla morte del pugile laziale Angelo Jacopucci, dopo il k.o. subìto sul ring di Bellaria ad opera dell'inglese Alan Minter: destinatari delle tre «comunicazioni» (che non hanno alcun significato di colpevolezza, ma che si limitano ad avvertire gli interessati del loro coinvolgimento nelle indagini) sono il manager di Jacopucci, Rocco Agostino, l'arbitro del match di Bellaria, il francese Baldeyrou, e il dott. Ezio Pimpinelli, medico nominato dalla federazione pugilistica italiana per l'incontro di mercoledì scorso.

Agostino, Baldeyrou e Pimpinelli saranno ascoltati nei prossimi giorni dal dott. Luciano Rubini, il sostituto procuratore al quale sono state affidate le indagini; e con loro dovranno passare dinanzi alla scrivania del magistrato, con tutta probabilità, altri personaggi più o meno legati al mondo della boxe e, in particolare, alla tragica serata di mercoledì. Come ha rilevato il procuratore capo della Repubblica di Bologna, dott. Sisti, l'indagine dovrà tra l'altro accertare «se Jacopucci poteva combattere; se poteva essere più tempestivamente soccorso; se i tecnici potevano intervenire durante l'incontro per evitare il fatto». La magistratura ha anche ordinato il sequestro del nastro videomagnetico sul quale la televisione ha registrato l'incontro, che fu trasmesso in ripresa diretta.

Com'è noto, fin dal momento del ricovero di Jacopucci nel reparto di rianimazione dell'ospedale bolognese che porta lo stesso nome della località nella quale ha sostenuto l'ultimo incontro (Bellaria), e ancor più dopo il decesso, da più parti si sono levati discordi pareri sulla possibilità di evitare il compiersi della tragedia. Ci si chiede se l'arbitro Baldeyrou (dimostratosi abbastanza disattento in alcune occasioni, e forse anche troppo permissivo verso una serie di scorrettezze affiorate nel corso dell'infuocato combattimento) abbia sbagliato a non interrompere l'azione di Minter subito dopo che questi aveva colpito con un secco colpo alla mascella sinistra l'avversario.



L'arbitro Baldeyrou

Jacopucci, che accusò chiaramente il colpo, sbandò, cercò scampo arretrando e mulinando le braccia in maniera disordinata; poi la nuova, definitiva e terrificante serie di «uno-due» al capo portati dall'inglese, e il crollo definitivo al tappeto. Il punto da accertare — e a questo, pare deve servire soprattutto la registrazione televisiva del match — è quanti secondi trascorsero tra il momento in cui Jacopucci accusò il colpo e l'inizio dell'azione che pose fine al combattimento.

Analoghi rilievi vengono mossi, dai critici, all'operato di Rocco Agostino, ed è presumibile che anche su questo punto la magistratura voglia far luce. Era possibile e, soprattutto, si era intuita la necessità assoluta del lancio della spugna per interrompere il combattimento, visto che l'arbitro non si decideva a farlo? C'è anche chi sostiene che dopo un k.o. (e specie dopo «quel» k.o.) Jacopucci doveva andare in albergo e mettersi a letto, non recarsi al ristorante. Di questo parere è stato anche Minter il quale, informato del ricovero del suo avversario in ospedale, disse tra l'altro: «Ritengo che, quando si riceve un colpo di quel genere, non si debba andare in giro così».

Le parole del campione europeo hanno trovato validità e conferma nella decisione assunta sabato dalla Federboxe, la quale ha stabilito che un pugile, dopo aver subito un k.o., debba essere ricoverato in ospedale, in osservazione, per due giorni. Jacopucci era stato visitato, subito dopo l'incontro dal dott. Pimpinelli, il quale aveva rassicurato tutti sulle condizioni di salute del pugile: «Pressione, respirazione, tutto a posto» aveva detto.

Intanto, si è saputo che Luigi Jacopucci, padre di Angelo, si è costituito parte civile nell'inchiesta svolta a Bologna; saranno gli avvocati Lombardi e Mattioli e il medico legale Murini a seguire le indagini giudiziarie per conto della famiglia Jacopucci. I due legali e il perito di parte saranno stamane a Bologna, per assistere all'autopsia, che avrà luogo nell'istituto di medicina legale dell'università. La magistratura ha nominato quale perito settore il prof. Giuseppe Pappalardo.

Le reazioni alla morte del pugile laziale, frattanto, non accennano a placarsi. «Davanti alla bara di Angelo Jacopucci, davanti a questo lutto totalmente ingiustificato e assurdo, davanti al dolore immenso di una madre e di una sposa, colpite senza motivo,

Continua in 2.a pagina

In cronaca

Grave per una caduta in montagna la scalatrice triestina Tiziana Weiss

*****

In seconda pagina

I banditi sardi liberano il giovane rapito per errore sulla Costa Smeralda

*****

In tredicesima pagina

Libano senza pace: i cannoni siriani tornano a colpire quartieri di Beirut

PER LE PENSIONI E ALTRI IMPEGNI

Senza vacanze l'attività sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana sindacale si presenta con un programma ricco di avvenimenti. Ma su uno, principalmente, sono puntati gli obiettivi: la segreteria unitaria di mercoledì che inizierà la discussione del progetto-Scotti sulle pensioni. Un primo esame, seppur molto sommario, è stato effettuato dai rappresentanti sindacali venerdì scorso durante l'incontro al ministero del Lavoro. Adesso si tratta di fornire indicazioni precise al governo prima delle ferie estive. E' molto probabile che Scotti riveda le tre confederazioni entro fine settimana.

Per illustrare il piano di riforma delle pensioni, il ministro si incontrerà oggi con i rappresentanti della Confindustria, mentre mercoledì verranno ricevuti al ministero del Lavoro i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori autonomi. Uno dei punti più discussi del progetto di riforma è, infatti, il risanamento e il riequilibrio delle gestioni pensionistiche di artigiani, commercianti e coltivatori diretti.

Per quanto riguarda le vertenze sindacali ancora aperte, oggi le parti dovrebbero incontrarsi nuovamente per discutere del rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del settore turistico-alberghiero. Le trattative erano state sospese la scorsa settimana per lo sciopero nazionale svoltosi giovedì 20. Ancora in discussione i problemi dell'inquadramento e dell'unificazione contrattuale.

Domani dovrebbe essere invece siglato l'accordo per il rinnovo del contratto dei marittimi. L'intesa di massima è stata già raggiunta, resta solo da completare il lavoro di verifica e sistemazione nei contratti di lavoro degli accordi raggiunti sul piano economico - normativo.

Per tutta la settimana poi sono in cantiere, presso la federazione sindacale unitaria, una serie di riunioni delle categorie interessate ai vari piani di settore: l'agro-alimentare, la carta e l'elettronica; mercoledì, chimica e moda; giovedì, siderurgia e meccanica strumentale; venerdì ancora l'agro-alimentare.

Infine giovedì prossimo è previsto uno sciopero di due ore degli ospedalieri non medici. La decisione — informa un comunicato — è stata presa al termine dell'assemblea degli oltre 1000 delegati riunitisi a Roma per esaminare l'ipotesi del rinnovo contrattuale.

Dopo un ampio dibattito è stato approvato a maggioranza un documento finale che Pino Prandi, segretario nazionale della Fio (federazione lavoratori ospedalieri) ha così sintetizzato: 1) recupero di una reale compatibilità finanziaria dell'accordo per i medici nelle linee di impegno derivanti dall'accordo governo-sindacati del 5 gennaio 1977, nonché il ripristino dei tetti economici della libera professione dei medici alle percentuali fissate nell'accordo del 23 giugno 1974; 2) difesa e realizzazione dell'unicità contrattuale; 3) riconferma della validità della data del 1.o ottobre 1978 per l'applicazione integrale e definitiva dell'accordo; 4) recupero ed aggiustamento di alcuni punti normo - economici dell'accordo siglato il 16 febbraio 1978 per il personale non medico.

R. R.

DOPO I CLAMOROSI FURTI AVVENUTI ANNI FA

Milano: s'invola un quadro alla Galleria d'arte moderna

Si tratta di un dipinto dell'Ottocento di Pelagio Pelagi

MILANO — Un dipinto del pittore dell'Ottocento Pelagio Palagi, intitolato «Ritratto di Ignazio Fumagalli», è stato rubato ieri pomeriggio alla Galleria d'arte moderna di Milano. L'allarme è stato dato alle 15.30 da un inserviente che ha visto la cornice vuota: la tela era stata asportata dopo lo «scardinamento» di sette chiodi che la tenevano fissata. Il furto è avvenuto tra le 14.30 (ora di apertura pomeridiana della galleria) e appunto le 15.30.

Il furto è stato compiuto nella sala «Hayez» (sala quindici), al primo piano della galleria d'arte moderna, che ha sede in via Palestro, nell'ex villa reale. Il dipinto di Pelagio Palagi è un ritratto a olio su carta applicata su tela, di dimensioni 35,5 per 29 centimetri; si trovava in una posizione d'angolo, tra un dipinto di grandi dimensioni di Francesco Haez, intitolata «La Maddalena» e una scultura di Pietro Magni intitolata «Leggitrice».

Secondo quanto si è appreso dopo i primi accertamenti fatti dalla polizia, la prima persona ad accorgersi del furto è stata, verso le 15.30, una signora milanese che con il marito e una figlia stava visitando il museo. I due coniugi si trovavano nei pressi dell'uscita, quando la signora ha notato un uomo sui 40 anni, definito «un tipo con l'aria da frequentatore del quartiere di Brera», che si infilava un piccolo rotolo sotto una giacca impermeabile grigia. La donna ha segnalato la cosa al marito, il quale è corso ad avvertire il custode più vicino all'ingresso, Antonio Boscati di 38 anni. C'è stato uno scambio di battute fra l'uomo e il custode: «Ma qui si possono portare via i quadri», ha chiesto il visitatore. «No», ha risposto il custode. «Ma allora qualcuno ha rubato un quadro», ha ribattuto l'altro.

Tre anni fa due clamorosi furti vennero già compiuti nella Galleria d'arte moderna di Milano; nella notte fra il 15 e il 16 febbraio 1975 furono rubate 28 tele, recuperate due mesi dopo; il 2 maggio un tentativo di furto venne sventato dai guardiani; tredici giorni dopo 33 tele vennero nuovamente rubate.

Tre alpinisti muoiono nel Cuneese

CUNEO — Tre alpinisti sono precipitati durante un'ascensione nel gruppo del Coro Stella, sopra Valdieri. Sono Mario Fenoglio, Ettore Della Casa e Luisa Lorenzetti, del Cai di Mondovì.

I tre giovani — che avevano 27, 20 e 17 anni rispettivamente, ed erano ben noti a Mondovì, dove risiedevano, per la loro attività alpinistica — erano giunti l'altra sera al rifugio «Remondino», in alta Valle Gesso, per partecipare con altri alpinisti ad una esercitazione su roccia della squadra di soccorso alpino del Cai. Il loro programma prevedeva la scalata del canalone «Lorusa», che si eleva per circa 800 metri e presenta notevoli difficoltà per la presenza di ghiaccio e neve. L'ascensione si è svolta regolarmente per buona parte del tracciato: Mario Fenoglio era capocordata, seguito nell'ordine da Ettore Della Casa e da Luisa Lorenzetti.

La disgrazia, è accaduta quando i tre si trovavano in prossimità della cima. Sembra che un masso, staccatosi improvvisamente dalla parte superiore, abbia colpito e tranciato le corde alle quali gli alpinisti erano assicurati. I tre giovani sono precipitati per 300 metri, rimanendo uccisi.

NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

«Piemonte Cavalleria» ha ricordato Baracca

TREVISO — *Il Gruppo squadroni «Piemonte Cavalleria», di stanza a Trieste, ha ricordato con una cerimonia sul Montello il sessantesimo anniversario dell'eroica morte di Francesco Baracca. Nei giorni in cui l'aviazione, non ancora nata come arma autonoma, cominciava ad irrobustire le sue ali, Baracca uscì dai ranghi di «Piemonte», come altri ufficiali di cavalleria, per dedicare alla nuova componente militare quel coraggio e quella passione che l'avrebbero portato alla leggenda con 34 vittorie nei tre duri anni dell'ultima guerra d'indipendenza. Francesco Baracca non dimenticò mai la sua origine di ufficiale di cavalleria e segnatamente di «Piemonte» il cui cavallino rampante l'accompagnò sempre in effigie sulle carlinghe degli aerei nei cieli dell'Isonzo e del Piave, fino alla fatale missione del 1918 sul Montello. Qui il suo corpo fu ritrovato cinque giorni dopo, fra la prima e la seconda linea sulle pendici meridionali dell'altura che domina la marca trevigiana, a pochi metri dai rottami del suo «Spad».*

I cavalieri di «Piemonte» hanno voluto ricordare la fulgida figura raccogliendosi attorno al monumento recintato di colonne doriche che sorge sul punto in cui il lungo volo di Baracca s'infranse per sempre. Alla cerimonia, apertasi con una funzione religiosa officiata da don Aldo, uno dei cappellani della divisione «Folgore», sono intervenuti il comandante della stessa divisione gen. Umberto Cappuzzo e i comandanti delle due brigate corazzate di cavalleria dell'Esercito, generali Olindo de Sarno, comandante della «Vittorio Veneto» di cui fa parte «Piemonte», ed Eugenio Arrighi, comandante della «Pozzuolo del Friuli», oltre a rappresentanze di altre unità tra cui il comandante dei «Lancieri di Novara», ten. col. Di Napoli, nonché di cavalieri in congedo.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal comandante di «Piemonte» ten. col. Pasquale Vaccari, cui si deve l'iniziativa dell'omaggio. Il ten. col. Vaccari ha ripercorso le tappe salienti della vita di Francesco Baracca, cavaliere ed aviatore. Nel sacrificio del combattente il comandante di «Piemonte» ha indicato lo spirito dei cavalieri secondo il tratto di abnegazione e generosità che costituiscono le peculiarità dell'arma. Un picchetto di lance ha reso gli onori mentre veniva deposta una corona d'alloro con i colori di «Piemonte» ai piedi del monumento. La città di Nervesa della Battaglia era rappresentata dal gonfalone e da un delegato del sindaco. Anche l'Aeronautica militare si è unita in questo omaggio dei cavalieri per ricordare il pioniere delle sue glorie e dei suoi sacrifici con una rappresentanza del 2.o e del 51.o Stormo della base di Treviso.

Stelle e strisce nucleari

Groton — Scende in mare davanti a 15 mila persone lo USS «Bremerton», ultimo sottomarino nucleare della Marina USA, dalla base General Electric a Groton, nel Connecticut (Tel. Ap)

I BANDITI SPERAVANO CHE FOSSE ALMENO UN PARENTE DEL LORO OBIETTIVO

Torna in libertà in Sardegna il giovane rapito per sbaglio

Doveva essere sequestrato un ricco francese che non era arrivato per un ritardo d'aereo — Appresa da radio e Tv l'inutilità dell'ostaggio i malviventi sono stati costretti a liberarlo

CAGLIARI — Giampiero Arba, il giovane di 26 anni rapito venerdì notte sulla Costa Smeralda, è stato liberato poco prima dell'una di ieri nella zona sottostante il monte Ortobene ,sulla strada che da Nuorò porta a Siniscola, paese sulla costa centro-orientale dell'isola. Arba è stato rilasciato dai rapitori dopo che questi si sono resi conto di aver sbagliato persona.

Il giovane è stato liberato dai fuorilegge a breve distanza dal punto in cui nel pomeriggio di due giorni fa era stata trovata la «Mercedes» con la quale i banditi si erano allontanati dalla villa subito dopo il sequestro. Arba è stato raccolto da un'autocorriera dell'Alisarda, che si reca da Nuoro a Olbia, che l'ha portato fino a un posto di blocco di agenti di pubblica sicurezza alla periferia di Nuoro. Gli agenti hanno quindi accompagnato il giovane in questura, dove è stato interrogato per chiarire le circostanze del sequestro.

Secondo quanto ha riferito il dirigente della squadra mobile, dott. Deiana, il giovane ha in pratica confermato che il «bersaglio» dei banditi era George Lourie, l'ingegnere francese di 64 anni, direttore generale di una società per la progettazione edile, con sedi a Parigi e a Roma. Poiché per un caso fortuito (il ritardo dell'aereo col quale il professionista doveva giungere venerdì a Olbia) era loro sfuggito, i fuorilegge hanno ripiegato su Arba, convinti che fosse parente o, quanto meno, molto legato a Lourie.

Giampiero Arba ha detto di aver cercato di spiegare subito ai banditi che avevano sbagliato persona, ma questi non gli hanno creduto. Solo nella tarda serata, dopo aver forse sentito i notiziari radiofonici e televisivi con le notizie sulla vicenda hanno cambiato idea e l'hanno liberato.

Il giovane — che è nato ad Assemini, grosso centro a quindici chilometri da Cagliari e vive da molti anni a Roma dove frequenta gli ambienti dei cinema e dei fotoromanzi — era giunto sulla Costa Smeralda il primo luglio con Lourie e con Marie Sollettier e la figlia di quest'ultima, Sabine. Il giovane aveva conosciuto quest'ultima — che vive con la madre insieme al professionista francese — alcuni mesi fa, ed era venuto con loro in Sardegna per un periodo di vacanze nella villa che l'ingegnere aveva preso in affitto.

Qui venerdì notte Arba è stato sequestrato da quattro banditi armati e mascherati che hanno bloccato la «Mercedes» con la quale il giovane e le due donne erano rientrati dopo essersi recati all'aeroporto per prendere il professionista, che era solito giungere sulla Costa Smeralda per il fine settimana. L'aereo aveva però un notevole ritardo e i tre erano perciò tornati alla villa.

Immobilizzate le due donne, i banditi erano fuggiti con la «Mercedes» portando con loro Arba. Questi ha detto che i banditi lo hanno preso e fatto salire sulla vettura del professionista francese, dopo avergli legato i polsi dietro la schiena con filo di rame. Poi, però, lo hanno fatto scendere perché l'uomo che si era messo al volante non riusciva a far partire la vettura non conoscendo il movimento delle marce. Il giovane ha innestato la prima e quindi l'auto si è mossa.

Ha raccontato anche che i rapitori gli hanno applicato sugli occhi e sulla bocca pezzi di cerotto molto largo, di un tipo che non si trova in commercio e che probabilmente è in dotazione negli ospedali: «Ho sempre sentito parlare due uomini — ha aggiunto — ma a volte ho avuto la sensazione che fossero tre. Ogni tanto infatti sentivo uno dei due banditi confabulare a una certa distanza da dove mi trovavo io con un'altra persona, forse il capo, quando tornava dal complice gli riferiva il da farsi».

Inchiesta sulla morte di un ufficiale a Napoli

NAPOLI — Un ufficiale superiore dell'esercito, il tenente colonnello Salvatore Tambascia, di 54 anni, capo di un ufficio di documentazione e studi al distretto militare di napoli, è stato trovato morto nella propria abitazione a Casoria, vicino a Napoli. Viveva solo e da quindici giorni era in licenza.

La scoperta del cadavere è stata fatta, poco prima di mezzanotte, da vicini di casa allarmati dal fatto che dall'abitazione dell'ufficiale filtrava un cattivo odore. Sono stati subito chiamati i vigili del fuoco, i quali hanno abbattuto la porta. Il cadavere dell'ufficiale era sul letto, macchiato di sangue raggrumato. Non indossava il pigiama.

Sul posto si sono recati i carabinieri e il magistrato per il sopralluogo. E' stata aperta un'inchiesta per chiarire le circostanze e accertare le cause della morte, che sembra possa essere attribuita a suicidio. Sono in corso tuttavia, accertamenti da parte dei tecnici del Centro scientifico del gruppo carabinieri. La porta dell'abitazione dove l'ufficiale viveva è stata trovata chiusa dall'interno con la serratura a scatto, ma non con la chiave. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche temporale più probabile sui rilievi alpini e prealpini. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali formazioni di nubi cumuliformi a evoluzione diurna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 14, 28; Verona 14, 26; Venezia 16, 24; Milano 14, 27; Torino 14, 26; Cuneo 14, 25; Genova 18, 26; Bologna 16, 17; Firenze 12, 30; Pisa 16, 28; Falconara Marittima 11, 24; Perugia 15, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 15, 25; Roma Urbe 13, 28; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 12, 25; Bari 16, 23; Napoli 19, 28; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 22, 25; Messina 22, 28; Palermo 24, 26; Catania 19, 29; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 19; Atene 23, 30; Beirut 25, 32; Belgrado 10, 23; Bruxelles 16, 24; Buenos Aires 4, 16; Cairo 23, 35; Copenaghen 12, 18; Francoforte 6, 21; Gerusalemme 18, 30; Ginevra 10, 25; Helsinki 9, 16; Lisbona 14, 32; Londra 13, 19; Los Angeles 16, 31; Madrid 14, 36; Montreal 22, 29; Mosca 12, 21; New York 26, 34; Nicosia 19, 37; Oslo 13, 23; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 19, 32; San Francisco 12, 16; Singapore 24, 31; Stoccolma 11, 21; Taipei 25, 34; Teheran 28, 40; Tel Aviv 23, 30; Tokio 26, 34; Toronto 20, 29; Vancouver 15, 27; Vienna 12, 16.

Dalla prima pagina

Confronti

glio nazionale, il problema della «nuova maggioranza» parlamentare che comprende i comunisti.

Gli interventi di Fanfani e di Bartolomei al convegno di Saint Vincent (e specialmente le osservazioni critiche di Fanfani allo «staff» della segreteria Zaccagnini) non sono state accolte favorevolmente dai dirigenti del partito che collaborano con l'attuale segretario. Guido Bodrato ha detto che «coloro che per la posizione o per la carica che rivestono non sono coinvolti nella politica quotidiana (e cioè il presidente del Senato Fanfani) si dovrebbero impegnare di più». Bodrato ha quindi difeso l'azione politica della segreteria.

Sulla questione è intervenuto l'on. Calogero Pumilia, il quale, in un discorso a Palermo, riferendosi appunto alle critiche rivolte alla linea politica della segreteria, ha detto che «la posizione della Dc dal 20 giugno 1976 ad oggi è stata capita e premiata anche elettoralmente ed ora va consolidata con l'approfondimento dei processi politici posti in essere, nonché con un ulteriore rinnovamento culturale di metodo e di uomini».

E qui Pumilia ha polemicamente affermato: «Nessuno pensi che si possa impunemente mettere tra parentesi ciò che è avvenuto dal '76 ad oggi per ripristinare un ordine antico e riaffidare la gestione del partito a quei sodalizio di gloriosi veterani che ha disegnato la vecchia carta geografica e tenta di conservare e consolidare i propri spazi. Sarebbe questa un'operazione che l'opinione pubblica e la base del partito rifiuterebbero».

G. L.

Jacopucci

noi chiediamo, in nome della vita, che la boxe sia interdetta per sempre dal nostro paese e, vorrei dire, da ogni paese che si reputi civile». Questa richiesta è stata fatta dal cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, il quale affrontando ieri in un discorso il tema dei valori della vita umana, ha fatto riferimento alla morte del pugile di Tarquinia.

«Tutti noi — ha detto il cardinale —, che abbiamo assistito alla gara, che l'abbiamo seguita sugli schermi della televisione, che ne abbiamo letto il racconto sulla stampa e che non facciamo nulla per ottenere che questa forma di violenza legalizzata da una voglia di divertimento di alcuni, sia per sempre interdetta, come pericolo immediato di morte e di gravi mutilazioni o di menomazioni, siamo complici dell'uccisione di quest'uomo. Questo episodio dimostra che, per la nostra società, l'uomo è diventato una cosa, un bene di consumo per gente avida di godimento».

Calciatori

con le 39 medaglie vinte sinora, erano secondi soltanto all'Algeria — per gli organizzatori dei Giochi africani sarà oltremodo difficile ristabilire la credibilità dello slogan «Amicizia, unità e solidarietà» per gli stati arabi, che era stato lanciato nell'occasione.

A tarda sera si è appreso che la confederazione africana del calcio (Caf) ha deciso di escludere dal torneo di calcio dei terzi Giochi africani la squadra della Libia: secondo la confederazione, i libici «sono stati all'origine degli incidenti contro l'Egitto» e hanno tenuto un «cattivo comportamento» durante tutto il torneo. Così, la Libia — che avrebbe potuto pretendere, dopo il ritiro dell'Egitto di partecipare alla semifinale di questa competizione — è squalificata.

A. P.

Cinque giorni in mare: uno scompare l'altro si salva

GENOVA — Doveva essere una gita in barca di alcune ore, invece si è trasformata in una tragedia: protagonisti due giovani belgi che, noleggiata una barchetta a vela, sono rimasti per cinque giorni senza cibo e senza acqua e con i soli costumi da bagno in balia delle onde nel Golfo del Leone. Uno dei due, in preda alle allucinazioni, si è gettato in mare ed è scomparso: l'altro è stato salvato da un mercantile sovietico, che lo ha sbarcato ieri sera nel porto di Genova.

Il naufrago si chiama Paul Flandroy, ha 20 anni, e risiede a Bornival Nivelles, in Belgio. Il suo amico scomparso in mare si chiamava Provoost e aveva 35 anni.

L'EROINA AMMAZZA un giovane a Cervia

CERVIA — Un giovane è morto a Cervia in seguito a una iniezione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Riziero Pontillo, 28 anni, originario di Cesena, ma residente a Cervia in Borgo Sassi 4. L'altra sera, dopo la mezzanotte, aveva chiesto al gestore del bar del circolo Endas, sito in viale Roma, di potersi recare in gabinetto, dal quale non è più uscito.

E' stato lo stesso barista, al momento della chiusura dell'esercizio, a ricordarsi di non aver visto ripassare il giovane. Entrato nel bagno lo ha trovato esanime, riverso sul lavandino; accanto era una siringa vuota. Dato l'allarme, un'autoambulanza ha provveduto al trasporto del Pontillo all'ospedale di Cervia, dove i medici ne hanno constatato la morte.

GLI ESPERTI SMENTISCONO LE VOCI DI QUESTI GIORNI

Niente rischio di eruzione nell'isoletta di Vulcano

ISOLA DI LIPARI — In una riunione nel municipio dell'isola di Lipari, alcuni studiosi hanno categoricamente escluso che vi sia pericolo nell'isola di Vulcano in relazione alla pur blanda attività dell'omonimo vulcano dal quale appunto l'isola prende nome. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, esperti dell'Istituto internazionale di vulcanologia, con sede in Catania.

Ciò in seguito alle voci definite «allarmistiche» che si sono diffuse nell'arcipelago delle Eolie (e particolarmente nell'isola di Vulcano) a proposito del pericolo di un'imminente eruzione. Nel pieno della stagione turistica, con decine di migliaia di ospiti italiani e stranieri nelle sette affascinanti isole nel basso Tirreno, queste notizie hanno impensierito le autorità turistiche e gli imprenditori del turismo. La messa a punto quindi era molto attesa.

A conclusione della riunione, i tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia e gli addetti ai servizi di sorveglianza dei vulcani del Consiglio nazionale delle ricerche, con le firme dei professori Franco Barberi e Letterio Villari, hanno diffuso una nota che smentisce categoricamente ogni rischio di eruzione.

«Si sono recentemente diffuse notizie di un presunto stato di pericolosità imminente in Vulcano, connesso a una ripresa dell'attività vulcanica nell'isola», è detto tra l'altro nella nota dell'istituto internazionale, che così prosegue: «Il Consiglio nazionale delle ricerche ha intensificato da alcuni anni la sorveglianza di tutte le aree di vulcanismo attivo in Italia, sollecitando nel contempo la predisposizione da parte delle autorità di piani d'intervento e di protezione civile. In questo quadro, vengono misurati anche nell'area di Lipari-Vulcano, dove tra l'altro da vari anni esiste un osservatorio vulcanologico del Cnr, alcuni parametri fisici e chimici allo scopo di sorvegliare lo stato di attività e di individuare l'eventuale insorgere di condizioni anomale.

«I parametri misurati — prosegue la nota — riguardano l'attività sismica regionale e locale, le deformazioni lente del suolo, lo stato termico e la composizione chimica delle "fumarole". Alcuni di questi parametri vengono misurati con campagne di ricerca, una delle quali è in corso sull'isola di Vulcano. Tra i dati rilevati negli ultimi mesi, nell'area del basso Tirreno si segnalano un'attività sismica localizzata nel golfo di Patti, a Sud di Vulcano; un incremento dell'attività fumarolica e alcuni piccoli movimenti del suolo osservati dopo l'attività sismica menzionata».

In conclusione, nel comunicato è detto: «Nello smentire categoricamente tutte le voci allarmistiche diffusesi circa un pericolo imminente di eruzione sull'isola di Vulcano, si precisa che le misure di sorveglianza in corso consentono di seguire l'eventuale evoluzione verso fasi di potenziale rischio di ripresa dell'attività vulcanica, che verrebbe immediatamente segnalato alle autorità civili».

Il Bancarella ad Alex Haley per «Radici»

PONTREMOLI — Con un risultato largamente plebiscitario (hanno votato 184 bancarellai o librai di tutta Italia su 200) lo scrittore americano Alex Haley ha vinto con «Radici» (Edito da Rizzoli) il ventiseiesimo Premio Bancarella.

A «Radici» sono andati 133 voti; 24 ne ha ottenuti l'australiana Coleen Mc Cullough con «Uccelli di rovo», 17 Davide Lajolo con «I mè», 3 Amintore Fanfani (che aveva chiesto di non votare per il suo libro su Giorgio La Pira) e 3 Erich Fromm con «Avere o essere;». Nessun suffragio è andato a «Tour Montparnasse» di Vanni Ronsisvalle.

«Radici» è la storia di un uomo, un africano, assalito in una foresta, picchiato, messo in catene e trascinato su una nave negriera diretta in america: una storia che la nonna raccontava allo scrittore quando era piccolo. Questo ha permesso ad Alex Haley, dopo anni di intense ricerche, di scoprire non soltanto il nome dell'africano, ma anche la località dove venne rapito e poi trasportato nel Maryland e qui venduto a un piantatore della Virginia. Come si legge nella presentazione, «Radici» è molto di più di una saga di famiglia: traccia infatti la storia di milioni di americani di origine africana, restituendo loro una identità e un'eredità culturale di cui la schiavitù li aveva privati.

Dora Moroni sempre in coma

ROMA — Le condizioni di Dora Moroni sono sempre gravi. Nonostante qualche leggero sintomo di ripresa, la giovane attrice non è ancora uscita dal profondo coma nel quale è caduta il 13 luglio scorso, dopo il grave incidente sull'autostrada Civitavecchia-Roma.

Oggi il prof. Interligi, primario del reparto craniolesi, e il professor Fava, che dirige il centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, si riuniscono di nuovo a consulto per stabilire con maggiore esattezza le lesioni cerebrali provocate dal grave trauma. Deboli sono infatti le speranze dei medici di ricondurre Dora Moroni alla normalità. «La permanenza del coma e la gravità del trauma subito — ha detto il prof. Interligi — rendono ogni giorno più improbabile l'ipotesi che il cervello non abbia subito deficit permanenti».

Sempre oggi — a quanto si è appreso — sarà deciso dai primari un nuovo esame specialistico: il «Toc», o tomografia computerizzata, cioè una radiografia completa dei vari strati cerebrali eseguita con uno schermo collegato a un computer.

Si teme che la ragazza abbia perduto la vista, o che l'edema abbia provocato lesioni irreversibili nella corteccia tali da provocare la paralisi di qualche funzione. Non si esclude che, se le condizioni generali lo consentiranno, al termine della «tomografia» la ragazza possa essere trasportata a Bologna o a Firenze.

JAZZ DI COUNT BASIE al confine italo-francese

VENTIMIGLIA — Singolare concerto jazz al confine tra Italia e Francia, l'altra notte, del complesso di Count Basie l'iniziativa ha riscosso un grande successo di pubblico: il vasto piazzale che separa i posti di polizia e di dogana francesi e italiani al valico ventimigliese di Ponte S. Ludovico è stato trasformato in auditorium.

CONCLUSA LA VISITA DI QUATTRO GIORNI

Mamma Carter dal Papa e poi vola in Marocco

ROMA — «Ho passato dei giorni veramente bellissimi a Roma», ha dichiarato Lillian Carter congedandosi dall'Italia al termine di una visita di quattro giorni. Nel primo pomeriggio di ieri la madre del Presidente americano è partita da Ciampino per il suo viaggio in Africa, che la porterà in quattro paesi della zona del Sahel maggiormente colpiti dalla siccità.

L'ultimo dei suoi numerosi appuntamenti è stato con Paolo VI, che ieri mattina l'ha ricevuta in udienza privata a Castelgandolfo. Prima dell'udienza, la signora Carter e il suo piccolo seguito, accompagnati da funzionari delle ville pontificie, hanno visitato i giardini all'italiana, le rovine di un anfiteatro romano e la fattoria. Il colloquio con il Papa, al quale ha consegnato una lettera personale del Presidente Carter, è durato circa venti minuti. «E' stato il momento di maggiore emozione religiosa che io abbia mai vissuto nella mia vita», Lillian Carter ha dichiarato ai giornalisti all'aeroporto «non mi ero mai sentita così vicina a Dio».

Quindi la signora Carter — in completo pantaloni - blusa giallo spento — si è congedata dall'ambasciatore americano Richard Gardner e ha voluto posare per i fotografi con gli autisti dell'ambasciata, per poi salire sull'aereo dell'Aeronautica americana che ha decollato per Rabat, capitale del Marocco.

La tappa a Roma di Lillian Carter è stata ufficialmente motivata dalla cerimonia con cui la Fao l'ha insignita della medaglia «Cerere» che premia il suo impegno a favore dei diseredati. Si è quindi incontrata al Quirinale con il Presidente Pertini e ha cenato con il ministro della Sanità Tina Anselmi e con il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani.

SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI FARMACOLOGIA ALLA FONDAZIONE CINI A VENEZIA

Come si studia il sistema nervoso con il veleno di ragni e di serpenti

VENEZIA — *Un ragno stilizzato, dall'aspetto minaccioso e vagamente sanguigno, era il simbolo del terzo simposio internazionale di citofarmacologia, svoltosi alla Fondazione Cini nell'isola di San Giorgio. Una testimonianza grafica delle ricerche che vanno approfondendo la conoscenza delle neurotossine, in particolare quelle contenute nel veleno della vedova nera e di alcuni serpenti, di cui si è parlato nei quattro giorni del convegno veneziano alla presenza di circa duecento studiosi provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti, da Israele, fin dalla lontana isola di Taiwan.*

Sfatiamo subito la credenza che i grossi ragni dalla puntura mortale vivano solamente nei deserti e nelle foreste dei tropici. La vedova nera vive anche in Italia, soprattutto nelle campagne romane, tra le stoppie del grano e il fieno. Tanto è vero che, quando i lavori agricoli venivano svolti manualmente, non erano rari i casi di contadini che, appoggiando i fasci di grano o di fieno al petto, venivano punti dal terribile ragno: sovente il veleno portava alla morte.

Oggi, grazie agli studi compiuti in vari istituti — citiamo soltanto, per i contributi portati a Venezia, l'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano e la Rockefeller University — la vedova nera non solo non mette più gran paura (esiste uno specifico vaccino per il suo veleno), ma, all'inverso, si sta rivelando estremamente utile per identificare alcune funzioni del sistema nervoso centrale.

Tema specifico del convegno veneziano — organizzato dall'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano (centro Cnr di farmacologia), in collaborazione con i Laboratori di ricerca Fidia di Abano Terme e il Consiglio nazionale delle ricerche — erano appunto le neurotossine, ovvero quelle sostanze che interferiscono in modo specifico e altamente selettivo nelle funzioni del sistema nervoso centrale: il loro studio tende ad accertare le tappe fondamentali della trasmissione degli impulsi nervosi da cellula a cellula e all'interno dello stesso neurone. Il grande fisiologo Claude Bernard (del quale ricorre proprio quest'anno il primo centenario della morte) studiando gli effetti del curaro scoprì le tappe principali delle trasmissioni neuromuscolari, aprendo così la strada all'impiego del curaro e dei suoi derivati, attualmente di largo impiego in tutte le sale operatorie per bloccare appunto la trasmissione dell'impulso neuromuscolare.

Oggi si tende a raggiungere lo stesso risultato con varie altre tossine, contenute nei veleni dei ragni, dei serpenti, delle rane, degli scorpioni, delle torpedini, degli anemoni di mare. Le scoperte importanti non mancano, l'alfa bungaro tossina, presente nel veleno del cobra, ad esempio, ha consentito di isolare il recettore della trasmissione neuromuscolare: cioè quella struttura molecolare della cellula capace di riconoscere un segnale proveniente dall'ambiente esterno e di innescare un meccanismo di risposta all'interno stesso della cellula. Con questo recettore, opportunamente purificato, è stato possibile riprodurre in molti animali una miastenia, una malattia neuromuscolare purtroppo molto diffusa nel nostro Paese; si ha così la quasi certezza che essa sia di origine autoimmunitaria, aumentando le prospettive di poterla curare in un prossimo futuro.

Altre importanti ricerche di cui si è riferito al convegno di Venezia hanno riguardato le neurotossine contenute in taluni alimenti, quali il pesce palla, che l'anno scorso — contrabbandato per coda di rospo — provocò in Italia numerose vittime. Sapere come queste sostanze agiscono sul sistema nervoso centrale significa poter intervenire farmacologicamente nella maniera più opportuna. Tutte le malattie del sistema nervoso hanno alla base alterazioni molto sofisticate di funzioni vitali dello stesso sistema nervoso: approfondendo attraverso neurotossine specifiche la conoscenza di questi processi biochimici si aprono prospettive concrete per l'accertamento della genesi delle malattie e quindi per una loro terapia appropriata.

Fabio Pagan

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

«I NODI DELLA RAPPRESENTAZIONE»

Oltre la soglia

«I nodi della rappresentazione» - Ravenna, Loggetta Lombardesca, fino al 30 settembre.

Di questa mostra nulla possiamo dire, poiché non abbiamo avuto il tempo di visitarla. Nell'attesa di farlo, segnaliamo almeno il catalogo, pubblicato come terzo fascicolo della rivista «La tradizione del nuovo» edita dalla Pinacoteca Comunale di Ravenna, realizzatrice della mostra, che è nata però quassù. Infatti l'ha ideata e congegnata Gianni Contessi e, dei quattro saggi apparsi sul catalogo, due sono di triestini (lo stesso Contessi e Volli) e uno è firmato da Bozzi, goriziano che insegna nella nostra Università.

Sulla copertina, il capriccio di Canaletto, fantasiosa ricostruzione pittorica del Canalgrande in chiave palladiana: Palazzo Chiericati a sinistra, il ponte di Rialto, quale l'avrebbe voluto Andrea, al centro, e la Basilica di Vicenza a destra. I nodi erano già allora al pettine, ossia alla pittura, primo verbo e ultima utopia della processualità progetto-realizzazione.

I nodi d'oggi sono rappresentati da Rodolfo Aricò, Carlo Aymonino, Gianni Colombo, Gianfranco Pardi, Franco Purini, Aldo Rossi, Giuseppe Uncini. Gli architetti (Aymonino, Purini, Rossi), con l'architettura dipinta, e gli altri, i pittori, con il quadro architettato, mostrano che non si sfugge alla centralità dei nodi che di volta in volta vengono portati alla ribalta culturale in un determinato momento storico e al conseguente decentramento dello specifico disciplinare di ciascuna arte, nel caso dell'architettura e della pittura. Ciascuno erige e al tempo stesso abbatte la propria Soglia, quella Soglia che Contessi evoca in una seconda figurazione settecentesca: il «Colpo d'occhio sul teatro di Besançon» di Ledoux, dove le sovrapposte vedute dei progetti di teatro e di scenografia appaiono riflesse sull'iride d'un occhio.

Sul sottile spartiacque fra arte e scienza, Paolo Bozzi sviluppa un'analisi interna alla fenomenologia della percezione che giunge a sconcertanti conclusioni: le cose, la realtà, la fonte delle sensazioni non rappresentano nulla; ma alcune cose sono fatte in modo da contenere immagini di altre cose; sfruttando questa proprietà noi costruiamo la rappresentazione: la rappresentazione non è copia del vero — del vero mancano alcuni tratti, integrabili però mentalmente — e non è neanche trasfigurazione del vero nel simbolo. La rappresentazione potrebbe essere definita come un'astuta e sistematica concatenazione di finzioni — cioè di errori voluti — al posto della verità.

Se «rappresentazione» è sinonimo di «immagine costruita», viene meno la caratteristica della successione (sia pure compresente nella stessa immagine) dei fatti rappresentati, che Ugo Volli («Note sulla nozione di rappresentazione letteraria») considera invece essenziale: «L'effetto di rappresentazione consiste nella finzione dell'autonomia del contenuto della narrazione rispetto all'atto del narrare». Si potrebbe però precisare che il contenuto (il denotato) dell'immagine nelle arti visive non comporta una «naturalità» diacronica.

Abbiamo piluccato qua e là. Chi vuole una trattazione sistematica affronti il ponderoso saggio di Marco Santambrogio su «Rappresentazione, denotazione, significato». Chi preferisce la sola arte, rifletta su questo pensiero di Contessi: «Studiare le tendenze dell'arte non può voler dire misconoscimento delle costanti formali che rendono riconoscibili le tendenze stesse. Alludiamo a quegli elementi archètipi che stanno alla base di ogni nostra concezione e "percezione" dei concetti stessi di Costruzione, Architettura, Casa, Geometria, Simmetria...».

Giulio Montenero

LE MOSTRE: LA SPAGNA ONORA IL GRANDE MAESTRO A 150 ANNI DALLA MORTE

Viaggio tra i fantasmi di Goya

«Goya: Esposizione delle incisioni e dei disegni nel centocinquantesimo anniversario della morte» - Madrid, Biblioteca nazionale.

Nel 1828, a Bordeaux, moriva ottantaduenne uno dei più geniali pittori spagnoli: Francisco Goya, o, meglio — come amava chiamarsi — don Francisco de Goya y Lucientes. Nato in un piccolo paese vicino Saragozza, seppe farsi strada nel mondo artistico, superando non poche difficoltà.

Nel 1770-71, compie un viaggio in Italia e, quando ritorna in Spagna, quest'esperienza gli procura, a Saragozza, commissioni, che sono l'inizio di una brillante, ma tempestosa carriera. L'alta società madrilena s'interessa a lui e approva le sue opere. L'ascesa è coronata dalla nomina da parte di Carlo IV a pittore di Camera del Re. Questo periodo di soddisfazioni viene, però, bruscamente interrotto da una violenta malattia, che lo rende, dopo mesi di sofferenze, indebolito e sordo.

Quando rientra in società, è un uomo totalmente diverso: questo momento di crisi segna indelebilmente tutto il resto della sua attività artistica, che si svolge d'ora in poi in una nuova dimensione spirituale. E' questo il terreno da cui nascono «Los Caprichos», una epigrammatica serie di acqueforti, nelle quali si riflette una profonda inquietudine. L'incontro con la Corte, infatti, lo emoziona profondamente, ma ben presto scopre che una fragile vernice nasconde corruzione e brogli politici, lussuria e ipocrisia: la coesistenza nei Capricci di tono aulico e di satira si trasforma in amara denuncia della società contemporanea.

Negli anni successivi, il grande artista è ospitato nella tenuta di San Lucar dalla giovane duchessa d'Alba: l'amicizia con l'affascinante Maria Cayetana è breve, ma intensa, e lascia la sua impronta nell'arte goyesca. Nel 1808 scoppia una violenta crisi politica, che sconvolge tutta la Spagna: conseguenze sono l'invasione francese e il governo di Giuseppe Bonaparte. Le contrade spagnole sono sconvolte da ribellioni e repressioni, e questi tragici avvenimenti ispirano a Goya una serie di acqueforti intitolata «Los desastres de la guerra», vivo documento di brutalità, violenza e carestia, che travolsero il suo paese.

Questo periodo tanto critico lo conduce alla solitudine, all'isolamento, alla spiritualità. La sua presenza in società e alla Corte si dirada, finché il pittore si ritira in una casa solitaria, oltre il Manzanarre, battezzata dal popolo «Quinta del sordo». E' qui che, parallelamente agli affreschi delle «pitture nere», Goya dà vita alla serie di acqueforti «Disparates» («Proverbi»), testimonianza del più ossessivo periodo dell'arte goyesca, nella quale le immagini del subcosciente diventano surrealiste, dando forma — nel disegno — alle visioni d'incubo che perseguitano l'artista, ormai vecchio.

Qualche anno più tardi, Goya è costretto all'esilio dal clima di terrore instaurato dal re Ferdinando VII. Il pittore si rifugia in Francia, a Bordeaux, dove il suo animo rivive: attratto e ispirato dalle corride, dà il via alle celebri litografie de «Los toros de Burdeos». La corrida è uno «sport» connaturato nell'animo del pittore spagnolo, che ne ha già esaltato le due componenti essenziali — coraggio e morte — nelle acqueforti della «Tauromaquia». Agli ultimi anni risalgono anche i disegni che Rosario — figlio della donna che convive con Goya — esegue sotto la guida di quel grande maestro, che non trova pace neppure ora: muore, infatti, stroncato da un'emozione.



Nel centocinquantesimo anniversario della sua morte, la Spagna ha voluto rendere un riconoscente omaggio a Francisco Goya: nella Biblioteca nazionale di Madrid è stata, infatti, organizzata — a cura del ministero della cultura — una grandiosa mostra delle acqueforti, litografie e disegni (conservati nella sezione stampe della Biblioteca stessa), vive testimonianze della sua grandezza artistica e umana. La mostra s'inquadra nella serie di manifestazioni programmate nel '78, dichiarato «anno di Goya», e si articola attraverso un cospicuo numero di opere, alcune delle quali sono esemplari molto rari o inediti, mentre altre sono già state esposte nella mostra di incisioni organizzata nel 1946, nel secondo centenario della nascita del pittore.

Le opere grafiche, più ancora delle tele, permettono di penetrare il significato più profondo dell'arte di Goya, il quale si identifica nel temperamento del suo popolo, cupo e meditativo, ma inquieto e appassionato. Il continuo e istintivo contatto con la realtà favorisce l'innata capacità di personificare le emozioni umane, ed egli adopera per questo processo una modernità di linguaggio, che gli fa anticipare le più grandi e rivoluzionarie correnti artistiche dell'800.

La sensibilità intuitiva lo conduce all'affermazione di una realtà personale, trasfondendo nelle acqueforti le angosce e le incertezze che lo affliggono nei continui momenti di crisi. Non per questo egli dà alla luce una satira individuale, ma trasforma ogni episodio in universale, muovendosi nell'eterno conflitto fra la libertà data dalla razionalità e la limitatezza derivata dall'ignoranza, come emblematicamente esprime nel Capriccio «Il sonno della ragione produce mostri», qui sopra riprodotto.

Patrizia Piani

LE MOSTRE: UN SECOLO DI MANIFESTI POLITICI E LA DONNA

L'immagine manipolata

«Per la rivoluzione per la patria per la famiglia e per le donne. 100 anni di manifesti politici nel mondo» - Venezia, Ca' Pesaro, fino al 17 settembre.

La donna ovvero l'immagine manipolata attraverso filtri di diverso «segno». Potrebbe essere il sottotitolo per questa mostra allestita nella Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro grazie al dinamismo di Madile Gambier, Daniela Ferretti (che ne ha curato la parte tecnica), Anita Pichler e Nicoletta Polo.

Superate le evidenti difficoltà preparative (problemi di restauro, lassismo museale, invii dell'ultimo minuto, pressioni politiche), sopra i grandi «serpentoni» bianchi — che modificano e creano l'ambiente — si snodano circa cinquecento manifesti, quasi tutti originali.

Si susseguono, così, allineate per tema («La madre», «La famiglia», «L'eroina», «L'elettrice», «L'8 marzo», «La femminista») donne rassicuranti circondate da figli appiccicosi; madri emaciate di stampo espressionista; eroine con vessillo inalberato e seno prorompente; consolatrici con fiori, colombe e «croci» di varie bandiere; pin-up guerresche, simbiosi tra Parsifal, Giovanna d'Arco e Sigfrido dall'occhio ceruleo; lavoratrici dalla mascella quadra e dal palmo tozzo.



Ciò che traspare in questa martellante sequenza di cartelloni politici è l'inequivocabile riduzione della donna a cliché di comodo, vuoi rassicurante, vuoi consolatorio. Oppure l'altrettanto mistificante uso come filtro proiettivo di simboli e necessità maschili.

Nel ghetto pubblicitario del manifesto politico raramente la donna trova una sua porzione autonoma.

Gli artigiani del sistema codificato sono condizionati a creare prodotti di serie per suscitare più o meno pacati, ma sempre insinuanti, tremori emozionali. Il mercato impone le sue persuasioni palesi. La spinta promozionale per la produzione di massa (dai voti ai figli, dalle consolazioni ai cadaveri) continuano a essere le consuete, ripetitive astrazioni femminili. Recentissima la polemica sulle copertine di «Stern»: la socialdemocrazia tedesca svende il suo patinato settimanale attraverso seni e sederi di suadenti porno-manichini.

Dall'esibizione veneziana si esce quasi con rabbia: dal messaggio politico traspare con violenza la manipolazione della donna.

Come ha acutamente notato Natalia Aspesi, i manifesti graficamente più efficaci sfuggono alle codificazioni della propaganda organizzata: dall'eccezionale manifesto di Steinlen realizzato nel 1871 per la Comune di Parigi al manifesto cileno con la madre allattante in negativo-positivo disegnato da Garcia Barrios nel 1973, dalla quasi irriverente «Anna Bolena» britannica del 1914-18, che dona con noncuranza il suo oro, ai manifesti femministi «spontanei» o palesemente satirici (da ricordare il manifesto italiano di Giuli e il bozzetto per un cartellone, «Seveso 1977», mai realizzato).

Il messaggio trova i suoi artigiani ribelli: la donna vuole sfuggire ai filtri condizionanti. Anche a quelli delle «sacre» istituzioni della stabilità sociale.

Con buona pace dei Soloni della cultura: dalle ultime ambiguità discorsive di Marcuse alla sottile reazione di stampo maschile del profeta della semiologia, Roland Barthes.

Luisa Crusvar

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA — «Metafisica del quotidiano», Galleria d'Arte Moderna, fino a settembre.

CASTELFRANCO VENETO — Continuano fino ad ottobre le manifestazioni dedicate a «Giorgione».

FIRENZE — «Dani Karavan: due ambienti per la pace. Scultura video-laser», Forte del Belvedere di Firenze e Castello dell'Imperatore di Prato, fino al 14 settembre; «Marc Chagall», Palazzo Pitti, fino al 30 settembre.

MILANO — «200 orologi solari dal XVI al XIX secolo», Museo Poldi Pezzoli, fino al 30 settembre; «Abbado - Bel - Vigant», Citibank, via Turati 40, fino al 6 settembre.

NAPOLI - «Alberto Burri», Museo di Capodimonte, fino a tutto settembre.

ROMA — «Documenti d'identità territoriale», Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48, fino al 30 settembre; «Franco Gentilini», Banca Popolare di Milano, fino al 21 settembre.

TORINO — «Torino fra le due guerre», Civica d'arte Moderna e Scuola di Borgo S. Paolo, fino al 1.o ottobre.

VENEZIA — Mentre continuano la Biennale e le manifestazioni collaterali sono da segnalare una serie di mostre: «Immagini e materiali del laboratorio di Mariano Fortuny», Museo di Palazzo Fortuny, fino al 1.o ottobre; «Ambra, Oro del Nord», Palazzo Ducale, fino al 1.o ottobre; «Vivaldi e l'ambiente musicale veneziano», Archivio di Stato, fino al 30 settembre.

DARMSTADT — «Rationalismus und Architektur in Italien während des Faschismus», FHD, fachbereich G, olbrichweg 10, fino a settembre.

LONDRA — «Da Manet a Toulouse Lautrec, litografie», British Museum, fino al 1.o ottobre; «Un sogno di belle donne», stampe giapponesi al British Museum per tutta l'estate.

MURAU (Austria) — «Gotico in Stiria», Abbazia benedettina di S. Lambrecht, fino all'8 ottobre.

PARIGI — «Da Renoir a Matisse», Grand Palais, fino al 18 settembre; «Astrazione-Creazione», Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, fino al 17 settembre; «Piero della Francesca "Il ritratto di Sigismondo Malatesta"», Louvre, Pavillon de Flore, fino al 18 settembre.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

«PEER GYNT»: QUASI UNA RISCOPERTA

E. Grieg: «Peer Gynt» Suites 1, 2 e cinque liriche - soprano Elisabeth Söderström, New Philharmonia Orchestra, dir. Andrew Davis - 33 giri CBS 76527 K.

Le opere troppo popolari rischiano, proprio perché tali, di essere bandite dai repertori concertistici. Vengono date per scontate e viene loro consentito solo il circuito popolare del disco. Si spiega così perché un'opera come il «Peer Gynt» di Grieg si ascolti ormai di rado in sede di concerto. E si comprende come questo nuovo disco della CBS si ascolti oggi con un diletto quasi inedito e come una riscoperta. Tutta la poetica del compositore norvegese appare infatti immersa in un lirismo pittorico di squisita fattura, restituita agli orizzonti ibseniani ed alla sua nordica morbidezza, nella finissima, struggente palpitazione sinfonica della New Philharmonia Orchestra diretta con estrema sensibilità timbrica da Andrew Davis. L'incisione sembra schiudere spazi inattesi e vibrazioni delicate che vanno dai trepidi indugi della «Morte di Ase» al Lied sinfonico, magistralmente intonato da una grande interprete dell'anima nordica: il soprano Elisabeth Söderström.

Oltre alle due canzoni di Solveig, che fanno parte della seconda Suite, la Söderström ci offre in questo disco, cinque fra le più raffinate pagine del canzoniere di Grieg: «Fra Monte Pincio» (forse la più interessante per varietà di espressione), «Un cigno», ancora su testo di Ibsen, il Lied «Ich liebe dich» dedicato a Nina Hagerup, ed infine «Così va il mondo» e «La principessa» che qui figurano nella veste sinfonica confezionata per l'occasione dal giovane Andrew Davis.

La registrazione è trasparente e insieme piena di magia, degna di un «best seller» della musica romantica come si preannuncia senza dubbio questo LP della serie «Masterworks», accompagnato dalle note di John Nicole, Serge Berthoumieux e K. Franke.

G. Go

SUITES FANTASCIENTIFICHE

J. Williams: «Guerre stellari» Suite - «Incontri ravvicinati del terzo tipo» Suite - Los Angeles Philharmonic Orchestra, dir. Zubin Mehta - 33 giri Decca SXLI 6885.

Una curiosità fantascientifica dalla Decca, firmata da Zubin Mehta. E' il secondo LP «spaziale» di Mehta di estrazione hollywoodiana. Vi è documentato, con effetti altamente spettacolari, il singolare concerto tenuto nel novembre scorso all'Hollywood Bowl e così commentato dal «Los Angeles Herald Examiner»: «L'Hollywood Bowl domenica scorsa è stata la sede per una futuristica battaglia galattica allorché un complesso jazz elettronico e la Los Angeles Philharmonic presentarono uno speciale concerto "stellare" davanti ad un pubblico di oltre 17.000 persone. L'interpretazione di Zubin Mehta è stata trascinante ed ispirata. Col scendere dell'oscurità il rumore si è fatto sempre più forte e lo spettacolo delle luci (proiezioni su uno schermo inclinato sospeso sopra l'orchestra) si è tramutato in una guerra elettronica su vastissima scala, con raggi di laser verdi provenienti da ogni parte in una simulata guerra spaziale». Un invito a nozze per gli appassionati della fantascienza e del neo-descrittivismo musicale.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 14 agosto.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Associazione Amici della Musica

2 agosto	«L'OPERA OMNIA DI J.S. BACH» - organista, Luigi Celeghin

FIRENZE - Piazza San Lorenzo

29 luglio	CONCERTO sinfonico-corale diretto da Gianandrea Gavazzeni (musiche di Catalani, Puccini, Mascagni, Verdi)

Teatro Comunale

25, 26 luglio	PROKOFIEV: «SINFONIA CLASSICA» - DVORAK: «OTELLO OUVERTURE» - PROKOFIEV: «ROMEO E GIULIETTA» - Balletto - Coreogr. Ljuba Dobrievich, J. Butler, J. Cranko, R. Fascilla, regia B. Menegatti, scene L. Spinatelli - Int. C. Fracci, J. Urbain.

MACERATA - Arena Sferisterio

25 luglio	CONCERTO lirico-sinfonico con la partecipazione dei vincitori del XVI Concorso Internazionale di canto «B. Gigli». Dir. P.A. Biondi.

VERONA - Arena

28 luglio 1, 6, 13, 19 agosto	G. VERDI: «IL TROVATORE» - Dir. G. Gavazzeni, scene e cost. G. Coltellacci, reg. S. Bolchi - Int. P. Cappuccilli/G. Boyagian - K. Ricciarelli/S. Del Grande - F. Cossotto/V. Cortez - L. Pavarotti/G. Giacomini/V. Bello - I. Ingram/I. Vinco
29 luglio 4 agosto	G. VERDI: «LA FORZA DEL DESTINO» - Dir. M. Arena, scene G. Pomodoro, cost. P.L. Cavallotti, coreogr. R. Fascilla, reg. D. Dalla Corte - Inter. F. Federici, L. Molnar Talajic, R. Bruson/G. Zancanaro, V. Luchetti, F. Mattiucci, B. Giaiotti, W. Monachesi
27, 30 luglio 2, 5, 11, 14 agosto	G. PUCCINI: «MADAMA BUTTERFLY» - Dir. Y. Ahronowitch, reg. scene e cost. B. Montresor - Int. R. Kabaiwanska/E.M. Nunziata - E. Jankowic - I. Bormida - L. Rezzadore - L. Lima/G. Raimondi - L. Nucci/G. Zancanaro - A. Marchiandi/F. Ricciardi
12 agosto	CIAIKOVSKI: «LA BELLA ADDORMENTATA» - Balletto di M. Petipa e Vsevolzskij - Coreogr. R. Fascilla, reg. B. Menegatti, scene e cost. V. Rossi, dir. E. De Mori - Int. C. Fracci, J. Urbain

discoleggero

UN SAX, UN'IDEA E 26 RACCOLTE

Fausto Papetti: «26.a raccolta» - 33 giri Durium - MS AI 77397.

C'è un musicista italiano che ha già venduto in tutto il mondo dieci milioni di copie tra 45, 33, cassette e stereootto, che si è guadagnato due dischi d'oro e che sta per guadagnarne uno di platino, che è conosciutissimo in Europa, in Giappone e nell'America del Sud. Villa? Modugno? Beniamino Gigli? La Cinquetti? Nossignori, si tratta di Fausto Papetti, nativo di Viggiù, sassofonista cresciuto in clima jazzistico, nella scia dei «V-Disc» arrivati in Europa con i soldati americani, e poi trasmigrato alla pop-music o, meglio, a quel genere distensivo e sofisticato che oltre oceano chiamano «entertainment music». Specialità di Papetti, lo sappiamo tutti, è di riproporre, con il caldo e suadente sound del suo sax, best-sellers vecchi e nuovi di tutto il mondo, adattati — grazie ad arrangiamenti stringati e funzionali — alle esigenze di un pubblico che non vuole essere assordato o comunque sopraffatto dalla musica, ma che preferisce l'ascolto rilassato e un po' pigro, o il ballo non troppo movimentato. La formuletta inventata da Papetti (e poi imitata da tanti altri sassofonisti) ha avuto enorme fortuna, e lo prova il fatto che la serie delle sue raccolte è ormai arrivata a quota 26; senza segni di stanchezza o di appannamento, anzi con rinnovellata verve (ma anche con il tatto e il buon gusto che sempre lo contraddistinguono), Papetti stavolta propone alcuni titoli da film di grande successo: «Stayin' alive» e «How deep is your love», da «La febbre del sabato sera», e «Bilitis» e «Incontri ravvicinati», dalle omonime pellicole. A questi brani fanno corona i ripescaggi di vecchi titoli da hit parade («Senza luce», «La casa del sole») e qualche «prestito» di sapore più attuale («Pensiero stupendo», «The devil is loose», «Ormai»). Il risultato è, come sempre, piacevolissimo e tecnicamente ineccepibile. Appuntamento obbligato, insomma, con l'album n. 27, la cui uscita è già annunciata per il prossimo autunno...

QUANDO IL JAZZ EVADE NELL'AMERICA LATINA

Flora Purim: «Encounter» - 33 giri Milestone Fonit-Cetra - MSM 9077.

Bill Summers: «Feel the heat» - 33 giri Prestige Fonit-Cetra - PRI 10102.

Johnny Hammond: «Storm warning» - 33 giri Milestone Fonit-Cetra - MSM 9076.

Tre album inseriti, quale più quale meno, in un'orbita para-jazzistica, che forse faranno storcere il naso ai cruscanti del jazz ma che accenderanno certamente gli entusiasmi di un largo strato del pubblico giovane. Il più ambizioso, ma anche convincente, è «Encounter» di Flora Purim, cantante brasiliana dal forte istinto interpretativo, specializzata in vocalizzi e in libere e assai suggestive modulazioni. Qui, Flora si circonda di una coorte di strumentisti di alto lignaggio, jazzisti part o full time: dal robusto e sanguigno sassofonista Joe Henderson al funambolico percussionista Airto Moreira, dal bassista-jolly Ron Carter al gracile tastierista George Duke, che in due titoli cede il posto a un autentico gigante del jazz contemporaneo, quel McCoy Tyner già per lunghi anni al fianco di John Coltrane. Si svaria dal jazz ortodosso a quello aperto alle facili lusinghe del pop (e della musica latino-americana in particolare), ma la musica prodotta dal complesso, e innervata dalla voce «unica» di Flora Purim, è sempre di notevolissimo livello.

Qualche venatura jazzistica traspare, qua e là, anche dall'ingegnoso e piacevole compendio di fusion-music messo assieme da Bill Summers, percussionista uscito dalla cerchia di Herbie Hancock e attualmente «protetto» da Quincy Jones. C'è un po' di jazz, c'è molto soul, ci sono rimandi sempre più fitti alla tradizione latino-americana negli otto titoli della raccolta, tutti resi assai brillantemente da Summers e dai suoi collaboratori vocali e strumentali (spicca, fra tutti, il nome del batterista Alphonse Mouzon). Verso la fine, le due autentiche chicche dell'album: «Que sabroso», un merengue che si accende lentamente e che richiama alla memoria le indiavolate performances di Tito Puente o di Perez Prado (a quando il loro revival?...), e «Drum suite», un virtuosistico saggio di percussioni afro-brasiliane, con coro tribale in vari dialetti africani (esempio notevole: «Ure ure kore iroko, iroko ro ke ke...»). Una maniera forse un po' eccentrica di onorare le proprie radici, di rivendicare precise ascendenze artistiche e, naturalmente, etniche.

Infine, il tastierista Johnny Hammond, con Summers ancora al fianco, e anche — toh, rieccolo — con Ron Carter al basso e altri notevoli musicisti, tra cui il chitarrista John Abercrombie. Qui, per la verità, dal jazz siamo parecchio lontani: si rimane nell'ambito di una gradevolissima musica di evasione, moderatamente «funky» (ahi, questo termine così preciso e così intraducibile...) e fortunatamente quasi del tutto priva di interventi vocali. Senza grosse impennate d'ingegno ma con ottimo affiatamento, Johnny Hammond e i suoi fidi danno vita a sei lunghi brani, tra cui spiccano la vecchia «Imagination», opportunamente riciclata, «Quiet storm» e «Lonely dreamer».

ADESSO IL BANCO E' TIRATO A LUCIDO

Banco: «... Di terra» - 33 giri Ricordi - SMRL 6226.

Banco del Mutuo Soccorso, per gli amici Banco tout court. Una nuova tappa — importante, ci pare — di un'ormai lunga carriera, iniziata nel '71 con un ottimo 33 (quello dalla copertina a forma di salvadanaio, ricordate?, che in nessun modo «stava in discoteca») e continuata con alti e bassi, tra lodi enfatizzanti e stroncature impietose, ma senza aggiungere granché ai meriti già constatati nell'Lp del debutto. Se è pacifico che il punto più basso della sua parabola, il Banco l'ha toccato nel 33 «Come in un'ultima cena», è invece opinabile — ma, a nostro avviso, ugualmente certo — che le cose migliori sono venute dalla colonna sonora di «Garofano rosso»: ed è sintomatico che oggi, con questo «...Di terra», che potrebbe benissimo essere utilizzato come soundtrack, il complesso torni a suonare lucido, deciso, quadrato e, quindi, a convincere. Che la sua vocazione sia davvero quella del costruttore di «colonne» da film?... Aggiungiamo che, una volta tanto, il Banco è riuscito proprio là dove il suo discorso si è fatto più ambizioso, involuto e cerebrale, fondendo la sua naturale tendenza allo sperimentalismo puro con le aperture al jazz di punta e con le suggestioni «sinfoniche» della cosmic-music di scuola tedesca. «...Di terra» è un 33 addirittura lussureggiante, ricchissimo di spunti e di idee, impaginati in maniera sfarzosa ma non retorica e sorretti da un sofisticatissimo lavoro in studio: manco a dirlo è l'elettronica a farla da dittatrice, con i suoni «diversi» dei sintetizzatori in netta evidenza. Ma — ripetiamo — il tutto è elaborato con notevole maestria, e plausibilmente fuso.

Cur.

Memorie musicali di un centenario

G. Botteri - V. Levi: «Il Politeama Rossetti: un secolo di vita triestina nelle cronache del teatro» - Editoriale Libraria, Trieste 1978, lire 20.000.

Di questa pubblicazione, promossa dal Lloyd Adriatico in occasione del centenario del teatro, ha già scritto diffusamente su queste pagine Lino Carpinteri, ricordando in particolare le ricerche storiche condotte con vivacità di osservazioni da Guido Botteri sulle vicende dell'«arena» triestina. E' un libro che è anche una festa per gli occhi, per lo splendore del materiale iconografico, che accompagna questo itinerario popolato dalla più eterogenea moltitudine artistica. La stessa ricchezza illustrativa accompagna l'ampio saggio sulla vita musicale del teatro. Lo ha curato con rara capacità di sintesi e con profonda prospettiva nella vita culturale della città, Vito Levi.

Dal panorama musicale del «Rossetti», pur così composito e vario, balzano così alcuni aspetti di precisa connotazione; per esempio la fortuna dell'opera verista in contrapposizione all'atteggiamento del «Comunale», con le «prime» triestine di «Boheme» (1897) e «Butterfly» (1909): con esse, infatti, sottolinea Levi, «la cronaca del Politeama acquista un valore documentario di grandissimo interesse, perché sarà proprio un pubblico non prevenuto né estetizzante, ma forte del suo istinto, a richiedere una nutritissima serie di riprese delle due opere, mentre il teatro Verdi lascerà passare 26 anni dopo la "prima" di "Boheme" e quattordici dopo quella di "Butterfly"».

Qualche anno prima, la compagnia di Angelo Neumann vi aveva rappresentato il ciclo completo del «Ring» wagneriano. Non sono che alcuni degli eventi storici del Politeama in quel glorioso primo trentennio, che registra le presenze di cantanti illustri come Tamagno, Caruso, la Bellincioni, di compositori come Mascagni e Wolf-Ferrari. Sul podio del «Rossetti», Nikisch, Richter, Strauss, Mahler, Busoni, Toscanini, Walter scrivono pagine fondamentali nella storia dell'interpretazione e nella storia culturale della città.

Un capitolo della rievocazione di Vito Levi è giustamente dedicato ai grandi violinisti, che sembrano esprimere la particolare sensibilità strumentale coltivata dalla Trieste della fine dell'Ottocento: Teresina Tua, l'«angelella» del violino (come l'aveva definita un critico viennese), Thomson, Vecsey, Hubermann, Kubelik («il nome di quel ventenne chiomato fa lavorare l'immaginazione, tanto che ancor oggi a un violinista pivello che si dia delle arie, può capitare di sentirsi apostrofare da qualche vecchio popolano: 'cossa te crede de esser un Kubelik?'») e via di seguito fino al nostro Cesare Barison.

Nel primo dopoguerra anche l'attività operistica ha al «Rossetti» una sua prestigiosa fisionomia: chi voglia, per esempio, esaminare a fondo l'interpretazione massenetiana in quegli anni, non potrà prescindere dalle presenze al Politeama di Alessandro Wesselowsky. Infine, l'operetta: e basterebbero le presenze di Franz Lehar a fare del «Rossetti» uno dei teatri-pilota per la piccola lirica in Italia. Fra locandine e fotografie, le memorie musicali di un centenario rivivono così la ricerca di un tempo che non è affatto perduto.

Gianni Gori

GIORNALE DI TRIESTE

LA CITTA' E' RIMASTA PER TUTTA LA GIORNATA FINALMENTE QUASI DESERTA

La febbre dell'evasione



Finalmente, ieri, un'autentica domenica balneare. Fin dal primo mattino — la giornata essendosi presentata con un sole smagliante — le vie che portano fuori città sono state prese d'assalto dagli automobilisti in corsa verso il mare. Interminabili colonne, su più file, lungo i classici itinerari dell'esodo festivo. La febbre dell'evasione a tutti i costi ha afferrato un po' tutti, e la città si è svuotata d'incanto. Rarissimi i cittadini fedeli alla tradizione del «listòn» domenicale fra il Corso e piazza Unità, disertati gli appuntamenti con l'aperitivo nei pubblici esercizi.

Ma al richiamo del mare ha fatto riscontro, altrettanto irresistibile, quello delle scampagnate sull'altipiano, all'ombra delle pinete. Chi alle spiagge affollatissime, col sole a picco, ha preferito, e sono state migliaia di cittadini, trascorrere la giornata in mezzo al verde, col refrigerio di una dolce brezza, ha improvvisato un proprio «camping» personale un po' dappertutto sul Carso. Specie i più anziani hanno affollato le radure con seggiole a sdraio e tavolini; il fascino della colazione all'aperto, quando in città si soffoca dal caldo. Per contro le vie del centro, e in particolare i classici punti d'attrazione come il castello di San Giusto e quello di Miramare ed anche le rive assolate, sono diventati monopolio dei turisti, specie stranieri di passaggio, che qui approfittano per fare tappa nel loro viaggio di trasferimento verso la spiaggia scelta per la vacanza o di rientro in patria.

Qualche nuvola ha rubato il sole ai ritardatari sulle spiagge, ma la serata — dopo i rientri in massa — è stata particolarmente dolce; tra l'uno e l'altro guasto meteorologico, infine un'animazione da periodo ferragostano: esauriti i cinema estivi, i tavolini all'aperto di bar e gelaterie, in città come sulla riviera.

Contratti marittimi — A Genova, nella sede del sindacato dirigenti si sono riuniti i consigli nazionali dell'Usclac e dell'Uncdim per l'esame dello stato delle trattative per il rinnovo dei contratti dei comandanti e direttori di macchina dell'armamento pubblico e privato e si è preso atto dei progressi registrati. L'impegno è ora di giungere al rinnovo dei contratti entro la fine di settembre.

Umi — Oggi alle 18.30 nella sede del Fronte monarchico giovanile - Umi (via Imbriani 4) si terrà una tavola rotonda su «I giovani monarchici e i metodi della controinformazione».



(Servizio di Italfoto)

A UN MESE DALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una settimana decisiva per il vertice al Comune

Si apre oggi una settimana decisiva per la sorte del vertice municipale, il cui assetto politico — condizionato dai risultati elettorali del 25 giugno — dipende da un'intesa fra i vari partiti che tuttora non è dato d'intravedere. Venerdì prossimo il neo-eletto Consiglio comunale sarà chiamato a scegliere il nuovo sindaco (e sarà tale il candidato che riporterà più voti degli altri), ed a partire da oggi s'intensificheranno gli incontri ufficiali e i contatti informali fra i responsabili delle varie forze politiche. Un tentativo — di cui nessuno si nasconde la difficoltà — che consenta infine quell'accordo che a distanza di un mese dalla consultazione elettorale non è riuscito a profilarsi né in sede di dibattito consiliare né durante i primi contatti fra i partiti, i cui delegati si sono fin qui limitati a esporre i rispettivi punti di vista senza poter addivenire a una conciliazione delle proprie, opposte, posizioni.

Oggi stesso riprenderanno i «confronti» tra le varie forze in campo, seguendo un duplice binario: da un lato vi sono gli incontri la cui iniziativa compete alla lista «Per Trieste», che il 25 giugno è risultata il partito di maggioranza relativa in città, e dall'altro vi sono gli scambi di vedute di cui si è fatta promotrice parallelamente la Dc, che conserva la maggioranza relativa nell'ambito provinciale, per concordare una comune linea d'azione (prescindendo dai problemi del Comune) per il rilancio degli interventi in sede governativa per la difesa dell'economia generale della città. Interventi, questi ultimi, che recentemente sono stati sollecitati dalle organizzazioni sindacali e dalla categoria degli industriali, che avevano a suo tempo concorso alla formulazione di un documento unitario, sul quale si era già basata una prima serie d'interventi a Roma in particolare per i settori della siderurgia e della navalmeccanica.

Torneranno a riunirsi oggi le delegazioni della lista «Per Trieste» e della Dc, per un approfondimento delle rispettive posizioni sul problema del sindaco e della nuova Giunta comunale. Nell'occasione, la Dc approfitterà per confrontarsi con la «lista» anche sul parallelo programma d'interventi in difesa dell'economia cittadina. Quest'ultima iniziativa, da parte della Dc, proseguirà tra oggi e domani anche con una serie d'incontri con il Psi, il Psdi, il Pri e l'Unione slovena, dopo quello già intervenuto la scorsa settimana con il Pci. Ma è sottinteso che un accordo sul punto di più drammatica emergenza, quello della nuova Giunta comunale, verrà perseguito su entrambi i binari, anche l'iniziativa della Dc risultando utile per saggiare umori e propensioni. Senza contare, poi, che il «quiz» comunale viene affrontato quotidianamente, attraverso abboccamenti anche personali, fra singoli esponenti dell'uno e dell'altro fronte, ugualmente preoccupati di ricercare possibili vie d'uscita all'attuale situazione di stallo.

La visione che sui rimedi alla crisi di Trieste hanno i democristiani e la «lista» è l'una alternativa all'altra. E qui i discorsi si bloccano, in quanto un terzo partito, il Pci, non riesce a inserirvisi, e ciò per il rifiuto della «lista» di governare coi soli comunisti e quello della Dc di assumere comunque responsabilità giuntali al fianco degli stessi comunisti.

Dalle forze minori o intermedie — data la ferrea legge della forza numerica che condiziona ogni soluzione — non vengono avanzate proposte che possano risultare risolutive; possono derivarne solo ripensamenti e rimeditazioni, e anche autocritiche, sulle linee di sviluppo della città che esse avevano fin qui perseguito parallelamente alla Dc, ma questi avvicinamenti al programma della lista «Per Trieste» non comportano, dichiaratamente, un'ipotesi di convergenza con la «lista» stessa.

Siccome tutte le possibili vie di una soluzione imboccano al momento un vicolo cieco, i contatti tra le varie forze che da oggi fino a venerdì si susseguiranno a ritmo incalzante saranno pertanto decisivi — l'alternativa essendo il commissario — per la sorte della guida elettiva del nostro Comune.

Il col. Sabbadini trasferito a Torino



Il col. Pietro Sabbadini, comandante compartimentale della polizia stradale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, sta per lasciare Trieste essendo stato trasferito a Torino, sua città natale. Egli parte dopo una permanenza durata tre anni, nel corso dei quali ha saputo organizzare la rete dei servizi, tenendo conto soprattutto dell'opera di prevenzione indispensabile a garantire, in via prioritaria, la sicurezza del traffico.

Il suo nome comunque resterà legato al terremoto del Friuli allorché, in circostanze eccezionali, ha dato — anche attraverso i suoi uomini — un contributo prezioso per agevolare in ogni modo l'afflusso dei soccorsi e l'aiuto tempestivo agli infortunati, collaborando senza risparmio di energie con le altre forze dell'ordine.

Al col. Sabbadini giungano i nostri auguri di un proficuo lavoro nel nuovo importante incarico nel capoluogo piemontese.

Stasera la banda in piazza Unità

Oggi, alle 20, secondo concerto settimanale della banda cittadina «Giuseppe Verdi» in piazza dell'Unità d'Italia, proposto ai triestini e agli ospiti dall'Azienda di soggiorno e turismo. Per ragioni tecniche, il concerto di lunedì scorso non ha potuto venire eseguito da palco semicircolare. Questa volta il palco ci sarà e la banda suonerà verso il mare, con le spalle al palazzo municipale.

Ecco il programma: Visnoviz «Per aspera ad astra» (si tratta di una marcia cosiddetta «sociale», che apre tutti i concerti); Auber - sinfonia da il «Fra Diavolo»; fantasia dall'opera «Carmen», di Bizet; selezione dell'operetta «Ballo al Savoy», di Abraham; selezione dall'operetta «La principessa della Czarda», di Kalmàn. Dirigerà, come di consueto, il maestro Lidiano Azzopardo.

Autotrasporti container fermi dalle 24 di ieri

Gli autotrasportatori containers artigiani del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto operanti sul porto di Trieste effettuano il fermo dei loro autoarticolati. Nel corrente mese gli autotrasportatori artigiani del settore containers del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto che operano sul porto di Trieste hanno avuto nell'ambito dell'Associazione degli artigiani di Trieste dei ripetuti incontri con le agenzie che operano quali intermediari nel settore containers tra gli autotrasportatori artigiani e le agenzie marittime e compagnie marittime per aggiornare le tariffe ferme dal 1975.

Le richieste degli autotrasportatori erano motivate dal fatto che gli autoarticolati stanno camminando con tariffe chilometriche che non coprono nemmeno i puri costi di gestione delle imprese, costi che continuamente stanno aumentando.

TIZIANA WEISS, REDUCE DALL'ESPERIENZA DELL'ANNAPURNA

Scalatrice triestina cade dalle Pale di San Martino

Trasportata in elicottero a Verona versa in preoccupanti condizioni

Tiziana Weiss, 26 anni, triestina laureata in scienze naturali, una sestogradista appassionata è rimasta vittima ieri mattina di un grave incidente alpinistico: è «volata» da una parete del gruppo delle Pale di San Martino bloccandosi dopo una quarantina di metri, trattenuta dalla corda di sicurezza. Ha però purtroppo battuto il capo sulla roccia, riportando gravissime lesioni. I suoi compagni di cordata l'hanno soccorsa e trasportata al vicino rifugio Treviso, da dove è stato dato l'allarme.

Un elicottero del IV Corpo d'armata di Bolzano si è subito levato in volo ed è andato a prelevare la scalatrice trasportandola direttamente a Verona, dove è atterrato verso le 16 sulla piazzetta antistante l'ospedale di Borgo Trento nella città scaligera. I sanitari della neurochirurgia e del centro cure intensive del primario prof. Briccolo erano in attesa della giovane alpinista che è stata ricoverata d'urgenza. «Le sue condizioni sono molto gravi e la prognosi è strettamente riservata» ci ha detto uno dei sanitari.

All'ospedale di Verona non sanno come sia avvenuto l'incidente; neppure i militari, quelli che si sono recati al rifugio con l'elicottero, hanno saputo nulla. Purtroppo non è stato possibile mettersi in contatto con i compagni di cordata della giovane per avere informazioni di prima mano.



Tiziana Weiss

Tiziana Weiss è un nome noto negli ambienti alpinistici non solo triestini. Aveva partecipato, assieme all'amico e coetaneo Pietro Mozzi alla spedizione italiana sull'Annapurna terzo, conclusasi nell'ottobre dello scorso anno con la conquista della cima da parte di due cordate e, purtroppo con la morte del vicecapo spedizione Luigino Henry, caduto in un crepaccio. Tiziana Weiss e il suo amico non avevano potuto raggiungere la vetta dell'Annapurna per soccorrere e riportare a valle l'alpinista vicentino Piero Radin, infortunatosi seriamente ad una mano e ad una gamba.

Rientrata a Trieste, Tiziana Weiss aveva rievocato il suo «sogno» himalayano scrivendo alcuni articoli per «Il Piccolo» e tenendo conferenze.

Tiziana Weiss aveva iniziato le arrampicate nel 1972: sei anni fa. A soli ventun anni si era cimentata in un «quinto grado» per giunta d'inverno, affrontando la via Bonatti-Contini sulla parete Sud della Tofana di Roces: 550 metri percorsi in cinque ore e mezzo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cristina. — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 23.14 e cala domani alle 10.54.

Maree oggi: alta alle 13.27 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 19.32 con cm 19 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 0.56 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 7.14 con cm 40 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Incendio allo Psichiatrico

L'ex cappella mortuaria dell'ospedale psichiatrico, attigua alla chiesetta interna, è andata praticamente distrutta in un incendio probabilmente doloso. Alcuni dipendenti dell'ospedale hanno visto le fiamme ed hanno chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi con due autopompe. Dalle 7.50 alle 10.15 i vigili hanno lavorato senza sosta al comando del vicecaporeparto Rosset, riuscendo a salvare il tetto della costruzione. L'interno però è tutto bruciato. Il danno supera il milione.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 10 al 16 luglio: scarlattina casi 1; morbillo 11, varicella 4; parotite epidemica 3; rosolia 3; epatite infettiva 2; gastroenterite dell'infanzia 2 (di cui 1 da fuori comune).

Agenzia in funzione — E' da oggi nuovamente operante nella rimodernata sede di largo Barriera Vecchia 6 l'agenzia B del Banco di Roma, dotata del servizio di cassa continua.

COINVOLTI NELL'INCIDENTE ALTRI SETTE RAGAZZI

Due giovani gravissimi in uno scontro a Monfalcone

Quattro giovani triestini feriti, di cui due in gravissime condizioni, e cinque contusi sono il bilancio di un impressionante incidente stradale, accaduto alle porte di Monfalcone ieri mattina, poco prima delle 5. Teatro dell'incidente è stato il tratto della statale 14 verso Trieste, compreso fra il bivio per il porto commerciale e l'ultimo incrocio per la via Romana.

Sono rimaste coinvolte due autovetture, condotte rispettivamente da Diego Persico, di 19 anni, residente a Trieste in via Maser 10, e da Gianfranco Siega, 25 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Oberdan 45. Questa la dinamica, secondo quanto è potuto risultare dai primi rilievi assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Monfalcone accorsi sul posto.

Una Fiat 128, targata TS 152347 condotta dal Persico, che aveva con sè a bordo quattro giovani triestini e cioè Nevio Sain, 18 anni, via Macier 16, Enrico Belladonna, anni 20, strada di Rozzol 175, Sciolis Gianfranco, 20 anni, strada di Rozzol 165 e Franco Mucha, 19 anni, piazzale Giarizzole 9, tutti appunto residenti nel capoluogo regionale, procedeva in direzione di Monfalcone.

Per cause che sono ancora in fase di accertamento, Diego Persico ha perduto il controllo della vettura di cui era alla guida: la Fiat è uscita di strada sulla propria destra, andando violentemente ad urtare contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata. A seguito di questo violento impatto è rimbalzata lateralmente, invadendo di nuovo la propria corsia di marcia, proprio mentre dalla stessa direzione sopraggiungeva una Lancia Beta, targata Gorizia 105324, che era condotta dal Siega. C'erano a bordo, con il Siega, tre giovani, cioè Maurizio Piani, 22 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Brigata Modena 30, Manuela Imperatore, 18 anni, via Filzi 57 e Annamaria Tommasich, piazza Dante 10, pure 18enne, entrambe residenti a Staranzano. Il Siega non riusciva ad evitare del tutto l'impatto con la media cilindrata triestina. La Lancia del giovane di Ronchi ha urtato soltanto di striscio la Fiat 128; ma la collisione laterale la mandava a terminare la corsa nel fossato laterale sinistra della strada.. Subito soccorsi, i nove giovani sono stati tutti avviati all'astanteria dell'ospedale.

Le condizioni dello Sciolis e del Mucha apparivano subito assai preoccupanti. Tanto è vero che sono stati entrambi ricoverati con riserva di prognosi.

Circa le condizioni dei giovani, che erano a bordo dell'autovettura ronchese, nessuno di essi è stato ricoverato all'ospedale. Gianfranco Siega ha riportato escoriazioni e contusioni al torace, per cui dovrebbe guarire in cinque giorni. Contusioni alla gamba destra ha riportato Manuela Imperatore; Annamaria Tommasich e Maurizio Piani hanno accusato qualche abrasione e lievi contusioni, per le quali se la caveranno in pochi giorni. Nella mattinata Franco Mucha in chirurgica è stato sottoposto ad un lungo, delicato intervento operatorio. Anche Gianfranco Sciolis, ricoverato in ortopedica è stato trasferito nella stessa mattinata in sala operatoria.

GIORNALE DI TRIESTE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Moderati i rincari del mese di giugno

Notevolmente ridotto l'aumento dell'indice Un discorso a parte per gli ortofrutticoli

Nel mese di giugno l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (già noto come «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, dello 0,4 per cento. E' questo, uno dei più bassi aumenti registrati — nel corso di un mese — nella nostra città, in questi ultimi anni.

Rispetto al corrispondente mese del 1977, invece, tale indice presenta un incremento del 13,1 per cento; a determinare il quale hanno concorso — a prescindere dal rispettivo «peso», in seno al bilancio familiare — rispettivamente: la spesa per l'abbigliamento (che ha fatto registrare il rincaro di maggiore entità, pari al 20,6 per cento), quella per l'alimentazione (aumentata del 14,6 per cento), le «spese varie» (10,9 per cento in più) il capitolo dell'«elettricità, gas e combustibili» (9,5 per cento) e la spesa per l'abitazione (5,4 per cento).

Con particolare riguardo alle «voci» che detengono i primi due posti della graduatoria, va osservato che da anni ormai il capitolo dell'abbigliamento conduce la corsa al rincaro: rispetto al 1976 (anno che costituisce la base dell'indice attualmente in vigore), il prezzo medio degli articoli di abbigliamento soggetti all'apposita indagine svolta dal servizio statistica del comune in base alle disposizioni dell'Istat, è aumentato del 52 per cento, mentre l'indice generale — grazie ai più contenuti rincari verificatisi negli altri settori — ha avuto un aumento del 36 per cento, vale a dire sensibilmente inferiore.

Per quanto attiene alla spesa sostenuta dai nostri concittadini per l'acquisto di generi alimentari, dei 47 «principali» prodotti che hanno formato oggetto della citata indagine statistica, nel mese di giugno 21 risultano rincarati, 18 sono rimasti stazionari, mentre 8 hanno fatto registrare diminuzioni — sia pure lievi — dei relativi prezzi.

I generi che hanno subito i rincari maggiori sono stati rispettivamente: la carne di bue «bollito» con osso, rincarata meaumentata del 4,6 per cento, la carne equina di primo taglio senz'osso (aumentata del 2,6 per cento), i piselli in scatola (2,5 per cento), la farina di frumento (2,4 per cento), il formaggio stracchino e quello «parmigiano» di prima scelta con due anni di stagionatura (ambedue rincarati del 2,1 per cento), il burro di centrifuga di prima qualità e la carne di bue di primo taglio senz'osso (i cui prezzi sono aumentati del 2 per cento).

Fra i generi alimentari i cui prezzi hanno segnato, nel mese di giugno, le maggiori diminuzioni vanno ricordati: il «caffè tostato, miscela», diminuito mediamente del 3 per cento (nell'arco di un anno si è avuta una riduzione complessiva del 20 per cento), le uova di gallina e la carne di pollo (1,1 per cento in meno), i fagioli secchi «borlotti» (0,8 per cento in meno), l'olio d'oliva ed il riso fino in pacchi (0,7 per cento).

Un discorso a parte — ed anche piuttosto lungo — richiederebbe l'andamento dei prezzi nel settore degli ortofrutticoli, in merito al quale (rinviando tale discorso ad una successiva occasione) ci limiteremo a osservare che, in rapporto agli altri generi alimentari, i prezzi della frutta (nonché quelli di qualche verdura) abbiano fatto registrare rincari di gran lunga superiori alla media.

Qualche cifra. Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, in giugno i prezzi al minuto dei prodotti ortofrutticoli considerati presentavano mediamente i seguenti aumenti: ciliegie, 69 per cento (il loro prezzo, infatti, risultava salito da 1.329 a 2.239 lire il chilogrammo; per cui nelle vetrine dei botteghini si preferiva sovente esporre il prezzo all'etto); bietole verdi da taglio, 55 per cento; mele Jonathan, 52 per cento; zucchini «bianchi», 49 per cento; zucchini «verdi», 47 per cento; mele «imperatore», 46 per cento; mele «delizia», 40 per cento; banane, 39 per cento; fagiolini, 38 per cento; mele «golden», 37 per cento; e via discorrendo.

Per tre soli dei ventuno prodotti ortofrutticoli soggetti all'indagine, i prezzi hanno segnato — rispetto al corrispondente mese dello scorso anno — una riduzione. Si tratta precisamente delle carote, diminuite del 35 per cento (da 891 a 576 lire il chilogrammo), dei fragoloni (24 per cento in meno) e dei cavoli cappucci (17 per cento).

Giovanni Palladini

Regionale di grafica a palazzo Costanzi

Il Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale Mostra regionale di grafica.

La rassegna, giunta alla sua undicesima edizione, sarà allestita, nel mese di settembre, nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. Il Sindacato invita tutti gli incisori della regione, che desiderino partecipare a questa rassegna, a far pervenire le loro opere alla Ripartizione XIV - Istituzioni culturali del Comune di Trieste, via del Teatro n. 5, II p., nei giorni 9, 10, 11 agosto con il seguente orario: 10-13, 16-18 e il 12 agosto dalle 10 alle 13. Per ulteriori informazioni e per la richiesta del regolamento rivolgersi alla segreteria del Sindacato, via Udine 2, telefono 31057, Trieste.

Linguaggi senza frontiere



La pittura e l'esperanto sono entrambi linguaggi che non conoscono frontiere. Questo il significato dell'incontro avvenuto negli scorsi giorni tra Luigi Spacal e un gruppo di esperantisti del quale facevano parte, oltre a triestini e monfalconesi, anche una svizzera e un ungherese, che sono andati a trovare l'artista nella casa presso Comeno da lui ripristinata nel vecchio e genuino stile carsico. Gli esperantisti hanno avuto modo di ammirare, tra l'altro, il vasto atelier ricco di capolavori e di vedere l'embrione di future opere. L'incontro si è concluso con un simpatico rinfresco.

MOLTO PIU' CONTROLLATA DELL'ARIA E DEGLI ALIMENTI

Piena fiducia nell'acqua che spegne la sete estiva

In questa stagione occorrono 220 mila metri cubi al giorno Un alto tasso di purezza garantito dai trattamenti chimici

L'acqua che beviamo, a Trieste, è molto più controllata dell'aria che si respira o degli alimenti che comunemente assimiliamo: è quanto emerso dall'ottavo incontro del ciclo «Per una diversa qualità della vita» organizzati dall'assessorato provinciale all'Igiene e sanità ed ospitati dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di via Lamarmora. L'incontro è stato l'ultimo della serie, prima che il ciclo si concedesse una pausa coincidente con il periodo estivo.

La situazione del rifornimento idrico nella nostra città è stata illustrata dal dott. Fabio Gemiti, direttore del laboratorio d'analisi dell'Acega, di recente costituzione.

Il fabbisogno idrico della provincia si aggira attorno ai 200 mila metri cubi al giorno (220 mila circa nel periodo estivo) e viene soddisfatto per la quasi totalità dalle sorgenti del Sardos; d'estate, nelle occasioni si insufficienza di questa fonte, si ricorre all'apporto del Timavo, in misura variante con lo stato di necessità e con le caratteristiche di sorgente di riserva. Queste acque, oggetto di costante ed attento controllo da parte dei tecnici dell'Acega, vengono depurate dai batteri con l'aggiunta di cloro e liberate dalla eventuale torbidità — che particolarmente si manifesta nei periodi delle piene — mediante l'aggiunta di sostanze chimiche che fanno decantare le impurezze contenute in sospensione, in modo da essere meglio trattenute successivamente da un sistema di filtri.

Questi trattamenti fanno sì che la nostra acqua raggiunga degli indici di purezza notevolmente inferiori di quelli minimi previsti dall'Organizzazione mondiale della sanità e di quelli minimi previsti dalla Organizzazione mondiale della sanità e di quelli riscontrati in molte città europee e statunitensi. I trattamenti chimici, d'altro canto, attribuiscono all'acqua dei caratteri organolettici (sapori, odori) non molto gradevoli che però costituiscono la garanzia più immediatamente avvertibile della immunità batteriologica dell'essenziale liquido che scorre dai nostri rubinetti. La sostanza dunque a scapito dell'apparenza.

Al momento attuale ad ogni modo — ha precisato il dottor Gemiti — l'attenzione dei tecnici dell'Acega è rivolta alla totale eliminazione anche degli eventuali aspetti sgradevoli «esteriori» della nostra acqua, che — dagli studi in corso — sembra potranno essere eliminati usando al posto del cloro un suo biossido per un abbattimento degli indici inquinanti che non incida sulle caratteristiche organolettiche.

Trattamenti più semplici potranno essere adottati tra breve — ha detto Gemiti — quando verranno imbrigliate le acque della sorgente del Sabrici, ma soprattutto quando si potranno sfruttare le falde artesiane del basso Friuli. Gli opportuni sondaggi in questo senso sono già stati fatti; da quest'ultima fonte potrebbe essere soddisfatto tranquillamente tutto il nostro fabbisogno idrico con un'acqua non superficiale, quindi meno soggetta ad aggressioni batteriologiche, molto più pura, più ossigenata, quasi completamente scevra da contenuti metallici, meglio assimilabile.

I lavori per la realizzazione di questa alternativa, che prevede l'allestimento di una rete di circa 35 pozzi pescanti a una profondità compresa tra i 100 e i 200 metri richiedono però non meno di cinque anni. Nel frattempo, anche se talvolta sapore, odore e limpidezza dell'acqua ci lasciano perplessi e ci suggeriscono magari il ricorso alle acque minerali imbottigliate — soggette in ogni caso a controlli ben meno fiscali — le acque del Sardos e del Timavo sembrano garantirci una sufficientemente tranquilla assimilabilità da parte del nostro organismo.

Concerto domani sera a S. Giovanni in Tuba

Si terrà domani sera con inizio alle 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba la seconda manifestazione dell'estate musicale promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina. Suoneranno i cinque strumentisti del «Collegium tergestinum»: Patricia Dunkerley, flauto; Sandro Bonelli, oboe; Riccardo Albanese, fagotto; Giorgio Selvaggio, violino e Severino Zannerini, cembalo.

Il programma della serata è dedicato all'anniversario Vivaldiano e comprende i seguenti concerti: in Sol minore FXII n. 20; in Re maggiore FXII n. 25; in Do maggiore FXII n. 24; in Sol minore FXII n. 4; in Fa maggiore FXII n. 26 e in Sol minore FXII n. 6.

Ferie del Wwf — La sede cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la natura, rimarrà chiusa per ferie estive sino al 21 agosto prossimo.

ORMAI IMMINENTE L'INIZIO DELLE RIPRESE IN ESTERNO PER L'«ERNESTO»

Sarà Trieste la vera diva del film dal libro di Saba

Virna Lisi tra gli interpreti scelti da Samperi - Ricerca di figure caratteristiche Per far rivivere i tempi andati si sollecita la collaborazione della cittadinanza

Fra pochi giorni, non più di una decina, si inizieranno, nella nostra città, le riprese in esterni del film tratto dall'«Ernesto» di Umberto Saba. Nell'anticipare, ancora un mese fa, la notizia dell'ambientazione a Trieste della pellicola ispirata al romanzo, l'unico, del poeta concittadino, avevamo annunciato il «si gira» per la metà di luglio. Il calendario della lavorazione cinematografica ha, in effetti, dovuto subire un breve ritardo, dovuto anche ad alcuni problemi tecnico-organizzativi.

La casa di produzione della pellicola, la Clesi-Clic di Roma, ha perciò preferito dare avvio alle riprese degli interni, che sono ora in corso negli stabilimenti De Paolis della capitale. Una restante parte delle scene a «luce artificiale» verranno invece assunte in un secondo tempo e girate in Spagna, essendo il film frutto di una cooperazione italo-spagnolo-tedesca.

Frattanto si sono appresi alcuni particolari e indiscrezioni sul cast di attori chiamato a interpretare la vicenda — si dice autobiografica — descritta dal nostro Saba e pubblicata a distanza di anni dalla sua morte. Già noto era invece il nome del regista: Salvatore Samperi. Un nome prestigioso, legato a film di successo, anche recenti, apprezzati da pubblico e critica: per ricordarne solo alcuni, «Grazie zia», «Nenè», «Malizia».

Va detto per inciso che una firma, come quella di Samperi, è una garanzia per un film dal quale la nostra città, protagonista «prima» attraverso scorci di paesaggio, angoli caratteristici e i suoi palazzi, ha molto da attendersi. Non per nulla si è cercato di offrire agli organizzatori agevolazioni e permessi, attraverso gli interventi della Regione, del nostro Comune, delle autorità locali, di associazioni di categoria, ma, soprattutto, degli organismi turistici che hanno intuito il valore promozionale e di richiamo del film.

Ma veniamo ai nomi degli interpreti principali di questa riduzione cinematografica: per ora due attori, fra quelli nazionali, sono «sicuri». Si tratta di personaggi molto noti e apprezzati per la loro bravura: Virna Lisi, alla quale sarà affidata la parte della mamma di Ernesto e Michele Placido, che sarà l'«uomo». Altri nomi, sempre fra gli attori italiani del cast, rimangono incerti e si sapranno al «ciak» triestino: si tratterà, stando ai «si dice», di altre sorprese ad effetto. Come detto, il film è frutto di una co-produzione, per cui ci sono, sempre nel cast, anche attori tedeschi e spagnoli, particolarmente apprezzati nei rispettivi Paesi.

In questi giorni ha raggiunto la nostra città, per le ultime messe a punto, il direttore della Clesi-Clic, Ugo Persichetti Auteri. Lo abbiamo incontrato. Persichetti ha fatto presente, ancora una volta, la necessità di trovare da parte della cittadinanza, una collaborazione concreta alla realizzazione del film, la cui scenografia si è presentata più complessa del previsto.

Trieste ha conservato intatti solo pochi angoli con le caratteristiche originali dell'epoca in cui è ambientato il romanzo, la fine dell'Ottocento. «Samperi — ci ha detto Persichetti — è un regista minuzioso e noi dobbiamo ricostruire scene della vita emporiale della città, il brulicare delle attività commerciali nel porto vecchio e nelle zone adiacenti, come quella del Canale».

«Porteremo un tram a cavalli, ma dovremo sistemare i binari scomparsi; carretta e buoi gireranno per le vie prescelte per la lavorazione; desideriamo che i personaggi di fondo siano caratterizzati dal volto di triestini e triestine veri».

Anche di questo tipo di problemi si è fatta carico la casa di produzione nel rinviare di qualche settimana il via alle riprese triestine. L'appello e l'invito alla collaborazione avanzato da Persichetti si traduce in termini concreti. Una prima esigenza riguarda le barche ormeggiate nel tratto del Canale che dalla via Roma arriva allo squero. E' evidente che l'autenticità delle scene imporrà di sgomberare (sarà questione di tre giorni in tutto, nella prima decina di agosto) le imbarcazioni più moderne e perciò «stonate»; disposizioni in tal senso saranno rese note attraverso ordinanze delle autorità competenti, ma è chiaro che la comprensione dei proprietari sarà importante. Così si renderà necessario chiudere parzialmente al traffico o ai posteggi alcune vie meno frequentate (le riprese dureranno per tutto agosto). Un'ultima questione riguarda le figure di secondo piano, quelle che partecipano alle scene di massa. Un primo scandaglio delle «comparse» è già stato fatto con esito positivo per i personaggi più giovani. Una seconda selezione, per trovare persone «triestine» fra i 30 e i 50 anni, si inizierà domani, martedì e proseguirà anche mercoledì e giovedì. Persichetti precisa che gli organizzatori cercano soprattutto uomini «robusti» e donne «in carne», adatti a scene sulla vita popolare della città. Per esempio si ricercano figure per le scene nel porto, da impegnare nei panni dei «facchini» del tempo. Anche persone più anziane serviranno, dietro i compensi normalmente previsti per questo tipo di impegno. Quanti vorranno rispondere a questo appello, per rendere più vero il film sull'«Ernesto» dovranno presentarsi, domani, dopodomani e giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 alla Stazione Marittima, dove una prima scelta sarà fatta dagli assistenti alla regia.

La recita al Castello a beneficio dell'Unicef

Domani sera con inizio alle 21.15 si terrà nel teatro all'aperto del Castello di San Giusto l'annunciata rappresentazione del «Prometeo incatenato» di Eschilo, nell'interpretazione della Compagnia italiana di prosa diretta da Luigi Sportelli.

Il ricavato delle offerte volontarie sarà devoluto a totale beneficio dell'Unicef. Il comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, nell'invitare le persone di buona volontà a combattere i flagelli crudeli che giornalmente mietono migliaia e migliaia di bambini nel mondo, vittime della fame, delle malattie e dell'ignoranza, ricorda che il minimo sacrificio da parte di ciascuno rappresenta per questi bambini la sopravvivenza. Un atto di amore nei confronti di chi ha diritto alla vita sarà ricompensato con un domani migliore per tutti.

Mercoledì al Rossetti terza della «Duchessa»

Mercoledì prossimo con inizio alle 21 sarà data al politeama Rossetti la terza rappresentazione de «La Duchessa di Chicago» con gli stessi realizzatori e interpreti dell'applaudita «prima».

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival. I posti disponibili sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Divieto di transito — Con ordinanza del Comune è stata disposta temporaneamente la chiusura della via Procureria al traffico dei pedoni e dei veicoli essendo stata constatata la precaria condizione di solidità di un edificio.

LE ORE DELLA CITTA'

Sezione Anmig

Gli uffici della sezione cittadina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra rimarranno chiusi per ferie estive nel mese d'agosto. Pertanto i soci che hanno prenotato le tessere agevolate per gli autobus urbani per il terzo trimestre sono invitati a ritirarle in sede entro luglio.

Cristiani a confronto

E' convocata per mercoledì prossimo 26 nella sede dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6, alle ore 20.30 la riunione di lavoro dell'8.a commissione del convegno «Trieste: cristiani a confronto».

L'Alpina sul Razor

Domenica prossima 30, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Trenta. Si salirà sul monte Razor (m 2601) per l'altipiano del Kriz e si raggiungerà il rifugio «Pogacnik». Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Corsi estivi

L'Eise, Ente incremento studi educativi, ha intenzione di riprendere i corsi estivi di aggiornamento e ricupero per alunni figli di profughi bisognosi, qualora però il numero dei richiedenti lo consenta. Le iscrizioni ai vari corsi (escluse le materie tecniche) si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 20 prossimo.

Fotografare il paesaggio

Il Circolo fotografico triestino promuove un concorso sul tema «Il paesaggio» al quale sono ammessi anche i soci dei seguenti altri sodalizi: Adriaclub Italia (Sezione Cinefoto), Società Solaris, Fiaf gruppo Fotoamatori Cral-Eapt, Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri. Le modalità di partecipazione a questo concorso per fotografie in bianco-nero sono precisate nel bando che può essere richiesto alla sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». Le opere dovranno essere consegnate entro il 29 settembre prossimo.

A Barbana

La comunità di Villa Gardossi ha in programma per domenica 30 un pellegrinaggio a Barbana in onore della patrona Santa Maria Maddalena. Per le prenotazioni gli interessati telefonino al 811611.

Educazione fisica

Il termine di presentazione della domanda d'incarico è stato prorogato al 1.o agosto prossimo per coloro che conseguiranno il diploma di educazione fisica in questa sessione estiva, così da rendere possibile la loro inclusione nelle graduatorie provinciali. Questi — secondo quanto precisa il Provveditorato agli studi — saranno inseriti in base al punteggio loro spettante, nelle graduatorie dei non abilitati all'insegnamento di educazione fisica e di attività ginnico - sportive previste dall'art. 8 della O. M. 16.2.1978. Di conseguenza le graduatorie definitive saranno pubblicate entro il 1.o settembre.

Blasi commendatore

Al prof. Paolo Blasi, preside del liceo scientifico «Galilei», è pervenuta, con comunicazione telegrafica del presidente del Consiglio dei ministri, la nomina di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica. Felicitazioni vivissime.

Nubifragio e danni

L'Associazione degli artigiani invita i titolari delle imprese che hanno subito danni in seguito al nubifragio di mercoledì 19 luglio a darne tempestiva comunicazione alla sede (tel. 61882).

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Soggiorni a Laggio

La Codi - Uil comunica di avere ancora disponibilità di posti per il soggiorno estivo di Laggio di Cadore (Belluno metri 1000 circa). I turni sono della durata di due settimane. Per informazioni telefonare al n. 741944 - orario d'ufficio 9-12 e 16-19.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

Centro tumori

Gli ambulatori del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori rimarranno chiusi al pubblico dal 31 prossimo al 15 agosto.

Attendamento Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza superiore e altre facili gite. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di pittura alla «Moderna»

Alle 18 di questa sera, nella sala d'arte «Moderna» di Galleria Rossoni si inaugurerà una mostra collettiva di pittura con gli auspici dell'Associazione artistica regionale.

La rassegna, che rimarrà aperta sino al 31 prossimo, potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20, **festivi 10-13.**

Ritrovare le proprie radici



(Italfoto)

Sono allietate anche dalla gioia di ritrovare le proprie radici le vacanze a Borgo San Mauro di queste figlie di emigrati all'estero che vediamo riunite in un sorridente gruppo di famiglia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERETTA DI KALMAN AL POLITEAMA ROSSETTI

Divisa la Duchessa fra valzer e charleston

E' tornata sabato sera al Festival, con il suo blasonato «entourage», l'operetta danubiana. Di danubiano, però, c'è nella «Duchessa di Chicago» solo la firma di Imre Kalman e qualche insinuante reminiscenza. In questo lavoro del 1928 Kalman si concede in effetti una briosa vacanza nell'America degli anni ruggenti. Ne nasce un saporito bisticcio musicale, nuovo per l'autore della «Mariza», non certo per l'operetta che in quegli anni registrava appunto la nuova ondata ritmica. Quando si dice che tutta la vicenda di questa improbabile Duchessa si regge sul capriccioso confronto di una ereditiera americana vogliosa di «charleston» e un principio sospiroso a tempo di «valzer», si è già dichiarata l'inconsistenza teatrale del lavoro. Le stesse occasioni parodistiche e di satira di costume che la vicenda avrebbe potuto fornire, vengono eluse dalle occasioni spettacolari di una grande festa musicale.

Ed è proprio questo l'invito che Gino Landi, con la consueta, caleidoscopica fantasia, coglie al volo per trasformare lo sgangherato regno di Silvania in uno scintillante «luna-park» su un immaginario palcoscenico di Broadway. Ecco dunque la Duchessa e la sua corte volare sui trapezi d'argento di un fastoso varietà e, di siparietto in siparietto, invitare il pubblico — che ovviamente non chiede di meglio — alla più pittoresca «parata d'estate».

L'invenzione scenografica di Sandro La Ferla nasce quasi dal nulla (una scalinata fra cielo e terra e fra veli delicati) eppure non potrebbe essere più felice e più festosa, popolata dai costumi usciti dalla scatola magica di Sebastiano Soldati, ancora una volta il protagonista occulto ma non troppo di uno spettacolo che gira con aerea agilità. Gli stessi attori sembrano catturati dalla vivacità del corpo di ballo e dall'estro della coreografia di Landi. Fra i «numeri» più divertenti vanno infatti segnalati almeno il duetto di Massimini e della soubrettina Giordana Mascagni (quest'ultima, un ottimo acquisto del Festival, per il tipetto che delinea anche con vispa musicalità) concluso da un esilarante balletto sulle punte, e la «gag» degli svenimenti collettivi, che coinvolge quasi al completo la schiera dei caratteristi.

La guida con la solita, contagiosa cordialità, il «segretario particolare» Sandro Massimini, che qui, in assenza di un personaggio credibile — come invece era nella «Donna perduta» — toglie dalla manica l'asso della simpatia; e gli basta. Sfilano in parata Lino Savorani, insostituibile nei ruoli «imperiali» e sempre alle prese con il corpulento ministro delle Finanze Elio Crovetto; e ancora, oltre alla Mascagni, lo scattante Riccardo Peroni, Giorgio Valletta, Danilo Turk e la bravissima Evelina Sironi che, dopo quella di Pietri, abbozza un'altra gustosa figura di Contessa incartapecorita.

Se abbiamo dato la precedenza all'apparato rappresentativo più brillante, è perché l'edizione triestina della «Duchessa di Chicago» si realizza tutta in questa direzione. Musicalmente, infatti, l'operetta è fragile quanto la vicenda e non appartiene al Kalman migliore. Non perché la vena del Maestro, che un critico come Richard Specht ammirava senza riserve, si sia esaurita già nel '28: «Der Teufelsreiter» (1932) di cui si annuncia la ripresa a Vienna, e «Kaiserin Josephine» (1936) sono ben più sostanziose della «Duchessa» per invenzione musicale, come lo sono le operette dell'ultima fioritura lehariana. Qui è proprio l'accento lirico e nostalgico di Kalman che si affievolisce, lasciando invece spazio a pagine ballabili come «Ein kleiner Slow-fox mit Mary» che è certo il motivo più piacevole dell'operetta. Un'esecuzione più rispettosa dell'originale l'avrebbe indubbiamente valorizzata al meglio; se non che in questa edizione — a parte il «collage» e i riporti musicali liberamente sovrapposti al taglio tradizionale dell'operetta — la stessa veste strumentale non pare sempre al di sopra di ogni sospetto, conoscendo la finezza dell'orchestrazione di Kalman, condiscepolo di Bartok e Kodaly. Certi impasti risultano contrari al gusto del compositore; persino la presenza del sax è neutralizzata. Non è estranea a tutto ciò la direzione di Tamas Breitner, decisamente rozza e poco flessuosa.

Sul piano vocale, l'unica parte cantabile presa sul serio sarebbe quella del Principe Sandor; ma il tenore Carlo Tuand, quando non può sfogarsi nelle puntature, è visibilmente a disagio nel canto non meno che nella recitazione.

La parte della Duchessa, che mezzo secolo fa era stata della Lidelba quando l'operetta girava il circuito nazionale con la versione di Mario Nordio, è stata affidata a Aniko Felföldi. Si tratta di un ruolo di soubrette-cantante, che la simpatica ungherese sostiene però con una certa difficoltà, anche perché sembra preoccupata dei movimenti scenici. E' quasi difficile riconoscere in questa Mary Lloyd, specie nelle scene con il corpo di ballo, l'esuberante protagonista del «Ballo al Savoy», ma è un impaccio dovuto forse ad una carenza di preparazione e che certo si risolverà nel corso delle repliche. Pronto l'inserimento del coro del «Verdi», applaudito alla fine con tutti gli artefici di una delle più spettacolari imprese del Festival triestino: un lavoro di équipe, per il quale vanno estese le lodi agli assistenti, ai laboratori di scena e di sartoria, ai tecnici e alle maestranze.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera dalle 21.15, spettacolo pro UNICEF: la Cooperativa «Compagnia italiana di prosa» presenta «Prometeo incatenato», tragedia greca di Eschilo con musiche di Beethoven. Offerta libera agli ingressi, senza vendita di biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Mercoledì alle ore 21 terza de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. — Giovedì alle ore 21 quarta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La vergine e la bestia». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Carrel Agente pericoloso» con Don Murray e Diahn Williams.
FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami, il mondo delle porno donne». Severam. v.m. 18 a.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna thrilling di Dario Argento. Oggi: «L'uccello dalle piume di cristallo».
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I grossi bestioni» con Elizabeth Turner e Jean-Marie Pallardy. V.m. 18 a.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Concerto con delitto». Un supergiallo con il superdetective tenente Colombo. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Oggi l'ultimo film della rassegna «La polizia indaga»: il classico «giallo» di R. Altman «L'occhio privato» con A. Carnery e L. Tomin. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16, ult. 22. L'indimenticabile technicolor Fox «Butch Cassidy» con Paul Newman e R. Redford. Straordinario successo. Per tutti.

CRISTALLO. Rassegna agente 007. Oggi, 16.30: «Agente 007 licenza di uccidere». Domani «007 una cascata di diamanti». Mercoledì 26 «007 missione Goldfinger». Giovedì 27 «007 operazione Thunderball». Venerdì 28 «007 si vive solo due volte». Sabato 29 «007 la spia che mi amava».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). — 16, ult. 22. Dal romanzo di G. Verne uno spettacolare e fantastico technicolor «L'incredibile viaggio nel continente perduto» con K. Moore e Y. Sents. Un film per tutti. Da domani inizio della tradizionale rassegna «Scienza e fantasia».

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Inizio rassegna del terrore con il capolavoro in technicolor «Manitù lo spirito del male». Tony Curtis, Michael Ansars, Susan Strasberg. V.m. 18 a. Un film che piacerà anche agli amanti della fantascienza. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il triangolo delle Bermude».
IDEALE. 16.30. Technicolor «L'Italia in pigiama». Costumi sessuali delle tribù italiane. Un cast incredibile: noi italiani. V.m. 18 a.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: «Squadra antifurto». Sensazionale con Tomas Milian. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi eccezionalmente il capolavoro assoluto di Stanley Kubrick: «L'arancia meccanica» con Malcolm Mac Dowell e Patrick Magee. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra-violenza e Beethoven. Colore. V.m. 18 a. N.B.: la colonna sonora originale, realizzata al sintetizzatore da W. Carlos, verrà offerta in omaggio al 300.o spettatore dal negozio Ricordi di via San Lazzaro.
EX SOCI. 21.15: «Mark spara per primo». Drammatico violento con Franco Gasparri e Lee J. Cobb. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Missouri». Il film delle grandi avventure con Jack Nicholson e Marlon Brando. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Il fantabus». Un'enorme risata dal principio alla fine». Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Pantera Rosa show».
CAPITOL. 16: «Dove osano le aquile».
CENTRALE. 16: «Mash».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 18: «Abesada, l'abisso dei sensi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «American Graffiti».
PUCCINI. 16: «La battaglia delle aquile».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17 - 22: «Bermude: la fossa maledetta» con A. Garcia e A. Kennedy. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Confessioni di una ragazzina» con Dyle Dargent e Monique Gerard. Colori.
PRINCIPE. 18: «La stangata» con Robert Redford e Paul Newman. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. «La donna della domenica»
CRISTALLO. «Guerre stellari». Il successo fantascientifico dell'anno. Un film di George Lucas.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.

GRADO

ARENA. 21.15: «Candidato all'obitorio», con C. Bronson e J. Bisset. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «La febbre del sabato sera» con John Travolta, Karen Lynn Gorney. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Guerre stellari» con Mark Hamill, Harrison Ford. Technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «La spiaggia del desiderio».

CORDENONS

RITZ. «Una donna tutta sola». Un film di Paul Mazursky interpretato da Jill Clayburgh e Alan Bates.

MANIAGO

VERDI. «La mondana felice». V.m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «La rinuncia».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le persone che «contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate data in prestito. Salute: disturbi di digestione.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita. Fate grande attenzione alle sbandate sentimentali perché sono pericolose. Salute eccellente.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Salute: non tardate una cura dentistica. Sogni veritieri.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Controllate la dieta: il fegato è in «panne» perché costretto a un superlavoro.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà: cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è sempre più affaticata: occorre consultare un oculista. Piacevole serata con chi amate.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Sorvolate sui dettagli ma dimostratevi fermi sulle questioni di principio. Fate attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire per salvaguardare la salute. In serata soltanto la persona che amate vi saprà rasserenare.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario: cercate di far da paciere tra le due opposte fazioni. In serata cercate uno svago.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica: presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: fate lunghe passeggiate a piedi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Vi siete cacciati in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui; cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. In giornata vi giungerà un gradito messaggio.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Siete un po' scontrosi e musoni; non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia: correte ai ripari prima che sia troppo tardi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro anche in campo professionale. Durante la giornata avvertirete un certo senso di stanchezza.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un grosso affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Sta per sbocciare un nuovo amore. Una lettera in arrivo. Possibili emicranie nel pomeriggio.

IL BALLETTO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Don Chisciotte astrale con la Cosi e Stefanescu

La compagnia balletto classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu ha presentato al Castello di San Giusto il «Don Chisciotte», per la musica di Ludwig Minkus.

Il balletto si intitola all'eroe di Cervantes, ma in realtà il personaggio è usato come semplice pretesto per «passi a due», coreografie di insieme e prodezze di primi ballerini. Tutto qui. Don Chisciotte della Mancia è una figura astrale che compare, accompagnato da Sancio Panza, per compiere due stentati passi a suon di musica, travolto immediatamente dal corpo di ballo.

Ma questi sono appunti soggettivi, rivolti più che altro alla concezione del balletto classico in genere, all'utilità dello stereotipo accademico in generale; niente a che vedere quindi con il volenteroso impegno degli artisti presenti sabato sera a San Giusto. Essi hanno dato il meglio, non aiutati certamente da una stagione inclemente che non ha loro permesso di rodarsi almeno per una sera. E della fatica, del fare tutto in corsa, ne ha risentito un po' l'esecuzione. L'atmosfera delle prima, anche se in questo caso del tutto «informale», ha fatto in modo che solo al secondo tempo si superasse l'impatto del primo approccio con il pubblico; quindi i risultati sono stati nettamente migliori nell'ultima parte.

Non ci addentriamo in disquisizioni tecniche sul pregio della coreografia (da Petipa, rimaneggiata da Stefanescu); ci accontenteremo di registrare gli allegri accostamenti cromatici dei costumi (sempre di Marinel Stefanescu), gli scenari sostituiti modernamente da diapositive (a cura di Aldo Vacondio), che forse non riescono ad amalgamarsi armoniosamente con Don Chisciotte e con la concezione stessa del balletto classico, del tutto atemporale e smaterializzante.

Nel complesso uno spettacolo estivo piacevole, coronato dalle esibizioni, sempre applaudite, della brava Cosi e del suo ottimo partner Stefanescu. Altri interpreti da ricordare sono Gheorghe Iancu, apprezzabile negli «a solo» acrobatici, e Ileana Iliescu, fiera interprete di «passi a due».

C. V.

Sugli enti lirici convegno a Venezia

VENEZIA — Il ministro del turismo e spettacolo Pastorino, il sindaco di Roma Argan, il sovrintendente del teatro alla Scala Badini, alcuni tra i responsabili politici dei settori culturali onorevoli Fontana (Psi) e Pestalozza (Pci) hanno già dato la loro adesione e saranno presenti al convegno sugli enti lirici e la legge di riforma, in programma a Ca' Giustinian, a Venezia, il prossimo 25 luglio.

Il convegno, promosso dalle amministrazioni di Venezia e Firenze, sarà presieduto dai sindaci delle due città, Rigo (Psi) e Gabuggiani (Pci). Sono stati invitati e saranno tutti probabilmente presenti — come è stato illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa del sindaco di Venezia — gli altri sindaci delle città sedi di enti lirici, nonché i sovrintendenti ed i direttori artistici dei teatri, rappresentanti sindacali e di categoria.

Nell'incontro del 25 luglio di Venezia — secondo quanto si è appreso — verrà presentata la nuova proposta di legge, già all'attenzione del senato, che rappresenta la fusione e il punto d'incontro (le angolazioni diverse sono state in gran parte superate) fra le proposte in precedenza elaborate dal Psi, dalla Dc e dal Pci. Tali proposte sono tutte basate sulla valorizzazione dell'ente regione che collaborerà con la commissione nazionale per la musica.

La «Silfide» di Chopin per il XXX Premio Italia

ROMA — Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, nella manifestazione conclusiva del Premio Italia, domenica 24 settembre, danzeranno la «Silfide» di Chopin. La cerimonia che avverrà al teatro Fraschini di Pavia, sarà ripresa in diretta dalla prima rete televisiva.

Video

L'ultimo De Sica

Rete 1

«Il viaggio» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda questo film che è l'ultimo diretto da Vittorio De Sica prima di morire, nel 1973. Protagonisti: Sophia Loren e Richard Burton. La trama: Adriana, figlia di una vedova siciliana, sposa un giovane nobile essendo innamorata del fratello di lui. Il marito muore in un incidente, e lei si reca a Palermo per un consulto medico, accompagnata dal cognato. Scopre di avere ancora poco tempo da vivere e sente rinascere la passione per l'uomo. Insieme raggiungono Venezia: un viaggio d'amore e, soprattutto, l'ultimo viaggio. De Sica si era ispirato a una novella di Pirandello. I giudizi dei critici sono stati contrastanti.

* * *

«L'aviazione nel mondo» (Rete 1, ore 22.25, colore) — Titolo della quarta puntata di questo programma di Daniel Costelle: «Le strade del cielo». Viene esaminato il periodo tra il 1927 e il 1939, ovvero l'epoca che segnò la nascita e l'inizio dello sviluppo dell'aviazione commerciale. Dopo la trasvolata di Lindbergh, ci furono altri tentativi di unire in volo le due sponde dell'Atlantico. La guerra di Spagna dà impulso agli aerei da combattimento, ma le grandi industrie pensano all'aereo commerciale: nel 1936 nasce negli Stati Uniti il Douglas DC 3, il primo velivolo che segna una data importante nella storia dell'aviazione, cui seguiranno quadrimotori, jet, jumbo.

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40 colore) — Continua la trasmissione a premi presentata dal teatro della Fiera di Milano. I componenti delle squadre di ambo i sessi in lotta tra di loro sono guidati, come di consueto, da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino. Anche il pubblico prende parte allo scontro e quindi al montepremi. Finora sono prevalse le squadre maschili.

* * *

«Benny Hill Show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Quarta puntata del programma dedicato al noto comico inglese, che è anche autore del copione.

* * *

«Geografie del sottosviluppo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — In onda un documentario di Ian Stocks e Jane Oher, «Nuova Guinea: scontro tra culture», realizzato in Australia prima della conquista dell'indipendenza della Papuasia, avvenuta nel 1975. I temi affrontati riguardano, infine, i pericoli di una industrializzazione eccessiva, problemi di una società primitiva rispetto alle tecnologie dei bianchi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival: Vienna 1978; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.20: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Le ragazze delle Lande (12); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Verdi; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: Musicisti della rinascita; 21.45: Libri novità; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (4) «Le conchiglie»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.20: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione: Orchestra Triestina da camera diretta da Fabio Vidali; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: In vacanza con; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: L'orchestra Djelo Jusic; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: «Gli insetti» della serie «Barbapapà»; 19.20: Per i bambini: «Bim bum bam» quindici minuti con zio Ottavio e i suoi amici. «Le avventure dell'Arturo»; 19.45: Per i ragazzi: «Dai che ce la fai»; I giocattoli - Spunti per lavori manuali proposti da Andre Lange e Danny Thiry; 20.10: Telegiornale; 20.25: «I due vagabondi» telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV; «Incontro al Polo Sud - Una storia congelata» realizzazione di Franz Lazi; 22.30: Condammt» lungometraggio; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

18: Telesport Algeri - giochi panafricani; 19: Pugilato; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: La grotta sommersa - documentario del «Segreti dell'Adriatico»; 22.05: W. A. Mozart «Idomeneo»; 23: Passo di danza.

TV Lubiana

16.55: Notizie TV; 17: Giochi sportivi africani; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: J. Kesar: «Cosa possiamo farci compagni se siamo tutti buoi»; 22.25: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: La TV dei ragazzi; 19.45: «Ricordate» - trasmissione giovanile; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Tramonto sul golfo» - dramma; 22.15: Attimo scelto; 22.20: La cultura nell'obiettivo; 23.05: Telegiornale; 23.20: Un autore, un film.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici» - Violinisti celebri.
13.30 Telegiornale. *
13.45 Speciale Parlamento. ✻
18.15 «Il ragazzo e la tartaruga».
19.10 «La pantera rosa». ✻
19.20 Zorro: «Disordini a Monterrey».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Il viaggio», film - Regia di Vittorio De Sica, con Sophia Loren e Richard Burton. ✻
22.25 «L'aviazione nel mondo», 4.a puntata. ✻
— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Laboratorio 4. ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 Pensierini, 6.a puntata.
18.35 «Cucciolone e Mia Miao». ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 La vela: un pianeta a misura d'uomo: «I porti», 9.a puntata. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Il sesso forte. ✻
21.15 Benny Hill Show. ✻
21.40 Geografie del sottosviluppo: Nuova Guinea. ✻
22.40 Protestantesimo.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Ciocco da ardere - 5 Linea tutta spezzettata - 10 La inquina lo smog - 11 Un antiruggine - 12 Preposizione articolata - 13 Donna di colore - 14 Breve affermazione - 15 Lo stesso che a noi - 16 Arnesi dei barbieri - 17 Un utile imenottero - 18 Feticcio indiano - 19 Inquina l'aria delle città industriali - 20 Lo era la favolosa fenice - 22 Ambito premio cinematografico - 24 Non si può lasciarla a piedi - 26 Copertura di edificio - 28 Quiz psicotecnico - 29 Ha per capitale Augusta - 31 E' verde nei giovani - 32 La donna cantata dal Petrarca - 33 Iniziali di Fogazzaro - 34 Antico undici - 35 Numero con due zeri - 36 Pende dalla lenza - 37 Tacca del termometro - 38 Bagna Breslavia e Stettino - 39 Ironia pungente - 40 Padiglione della fiera.

Verticali: 1 Se è grossa è un safari - 2 Li onora la Patria - 3 Uomini religiosi - 4 Sigla di Palermo - 5 Pomello della guancia - 6 La scritta sulla Croce - 7 Per l'appunto - 8 Fine di un romanzo - 9 Musicò l'opera «Peer Gynt» - 11 Il secondo è il più breve - 13 Provincia sudafricana - 14 Lo pratica l'atleta - 16 Uomo... metallico - 17 Benvolute - 18 E' simile all'imposta - 19 Si allestisce in teatro - 21 Provincia del Lazio - 23 Operazione che si esegue con un ferro caldo - 25 La Lear della canzone - 27 Città inglese con una celebre università - 28 Lo Stato con Dallas - 30 E' comunemente detta «macchina» - 32 Amanda della canzone - 33 Il così sia ebraico - 35 Croce Rossa Italiana - 36 Il nome della poetessa Negri - 37 Iniziali di Tartini - 38 Due di ottobre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 processo; 8 tac; 11 Ionesco; 12 meli; 13 ot; 14 eco; 15 basco; 16 noi; 18 appunti; 20 indù; 22 Aosta; 24 edite; 26 dito; 27 TR; 28 ro; 29 Isa; 31 avari; 33 alare; 35 arie; 36 Chimera; 38 sen; 39 baite; 40 rum; 42 sn; 43 arma; 44 notanti; 46 rie; 47 Colosseo.

Verticali: 1 pioniere; 2 rotondo; 3 on; 4 CEE; 5 esca, 6 scopa; 7 SO; 8 testa; 9 alci; 10 ciò; 12 Mantova; 15 busta; 17 idi; 19 poi; 21 utilità; 23 triennio; 25 esame; 27 Trieste; 30 are; 32 ars; 33 ahimè; 34 Errol; 36 cari; 37 auto; 39 bar; 41 mas; 44 vo; 45 ns.

DOPO DIVERSI ANNI D'INATTIVITÀ

Ritorna Godard con vita di killer

PARIGI — Questa volta la notizia sembra sicura. Jean Luc Godard, che da diversi anni prosegue in una condizione di semiclandestinità i suoi studi sul linguaggio cinematografico, si appresta a girare un nuovo film. La pellicola, intitolata «Bugsy Siegel», è prodotta da Georges De Beauregard ed è tratta da un racconto del giornalista Henry Sergg.

Chi era in realtà «Bugsy Siegel»? senz'altro uno strano personaggio: ebreo americano, si fece conoscere a New York negli anni Venti come uno dei più spietati esecutori degli ordini del massimo sindacato del crimine. In seguito egli si stabilì a Hollywood dove divenne l'amante di diverse «stelle» dell'epoca, pur sempre continuando la sua attività nel racket delle comparse cinematografiche.

Proseguendo la sua attività nel Nevada, egli fece costruire il primo albergo di Las Vegas ed anche alcune chiese dove le marce nuziali venivano suonate a ritmo di Jazz. Si dice anche che Mussolini avrebbe offerto a «Bugsy Siegel» una vera e propria fortuna perché collaborasse a stroncare il fenomeno mafioso. Tuttavia Siegel volle approfittare il più a lungo possibile della sua affermazione. Divenuto infine scomodo ad alcuni grossi personaggi del crimine, egli fu ucciso dai suoi complici nel 1946.

Si può facilmente prevedere ciò che Godard potrà fare di un tale soggetto e di un tale personaggio. Il regista ha già espresso la sua intenzione di integrare al suo racconto spezzoni di film originali dell'età d'oro di Hollywood.

Chi interpreterà il ruolo di «Bugsy Siegel»? Il regista non ha ancora deciso ma, data l'importanza del progetto, il film potrebbe valersi di una interpretazione eccezionale.

Antologia di Totò — Jean Luis Comolli che sta per cominciare la preparazione del suo film sulla Comune di Parigi si trova ora a Roma dove sta lavorando ad una antologia sui film di Totò. Si tratta di una scelta di film prodotta dal centro della drammaturgia francese il cui direttore è Josè Guinot, il quale recentemente ha fatto conoscere in Francia Dario Fò e Carmelo Bene. Questa antologia in memoria di Totò sarà proiettata al prossimo festival di Parigi in ottobre.

REBUS (Frase: 8, 9)

B
LA
SI

Soluzione del rebus pubblicato ieri
té DE; schiava RI = tedeschi avari

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XX

«E dove vuole che fossi? Ci abito! E io non sono certo di quelle che se ne vanno a zonzo soltanto perché la signora non è in casa!».

«Non mi sarei mai permesso di crederlo» replicò paziente il capitano. «A quanto ci risulta, il tenente era in licenza dal 12. Si ricorda se il 13 era in casa e, qualora vi si trovasse, che cosa stava facendo?».

«Era in casa, sì, ma non so che cosa stesse facendo, perché era in camera sua. Chiuso dentro, era».

Kunze ricordava molto bene la disposizione dell'alloggio.

«Che cosa intende dire parlando della sua stanza? Che io sappia, c'è il salotto, la stanza da pranzo e la camera da letto».

«La camera da letto, naturalmente. E' là che si trova la sua scrivania».

«E non l'ha lasciata entrare per tutta la giornata?».

«Proprio così».

«Lei questo lo trovava insolito, o era già accaduto altre volte?».

«No, non era mai accaduto prima. La cosa mi ha assai colpita, ma adesso so perché se ne stava chiuso in camera sua! Era intento a scrivere le lettere a quegli ufficiali e a riempire le cialde di veleno!».

I tre ufficiali la guardarono sorpresi.

«E lei, come lo sa?» chiese Kunze.

«Ma se lo sanno tutti!». E Aloisia scrollò le spalle. «E poi, stava scritto anche sui giornali...».

«Ma lei ha visto di persona le lettere e le cialde? Oppure ha trovato qualche traccia di polvere che a suo giudizio avesse l'aspetto di veleno?».

«Oh, per me tutta la polvere è veleno! Se ce n'è, la gente pensa che io non faccio le pulizie come si deve».

«Ma per quanto riguarda le lettere e le cialde?».

«Be', magari le avrò viste, ma non me ne ricordo».

«E dica, il tenente è rimasto chiuso in camera da letto anche il 12 novembre?» insistette Kunze.

«Sì, tutta la giornata, salvo i momenti in cui portava a spasso il cane».

«E il 13, chi ha portato a spasso il cane?».

«O bella il tenente, no? Ho abbastanza da fare, io, senza dover correre anche dietro al cane!».

«Lei dunque sostiene che il tenente ha portato il cane a passeggiare sia il 12 che il 13. Questo però significa che non è rimasto chiuso in camera per tutto il tempo».

«No, semplicemente teneva chiusa a chiave la stanza, e quando usciva se la metteva in tasca».

«Sicché, lei non ha potuto entrare nella camera da letto né il 12 né il 13».

«Già, ho potuto farlo solo il mattino dopo, quando però il tenente era ormai a Vienna».

Kunze si appoggiò allo schienale della sedia e per qualche istante stette a fissare il vuoto.

«La ringrazio, Fräulein Prechtel», disse infine «per il momento non abbiamo più bisogno di lei».

Aloisia si alzò riluttante. Non era più preda al nervosismo che, all'inizio dell'interrogatorio, le aveva serrato la gola, anzi cominciava appena a sciogliersi. «Ho dato gli otto giorni il 3 di novembre», se ne uscì a dire, rivolgendosi a tutti e tre gli ufficiali che, distratti, non sembravano rendersi conto della sua importanza come testimone a carico. «Io anzi avrei voluto andarmene seduta stante. E' stato per via del tenente che mi ha dato della cretina, ma la signora Dorfrichter mi ha pregato di scusarlo e di restare. Il tenente era molto nervoso, mi ha detto, si sentiva deluso perché non gli avevano dato non so che promozione».

Aveva gettato l'esca, nella speranza che il capitano continuasse l'interrogatorio, e Kunze abboccò.

«Che promozione?» chiese.

«La promozione a capitano, naturalmente. Ci speravano tutti e due, contavano sul trasferimento a Vienna. E all'improvviso, non se ne è più fatto parola. Io ne ho chiesto il motivo alla signora, e lei mi ha ingiunto di badare ai fatti miei. Quanto al tenente, lui correva qua e là per casa, imprecando contro tutti e sbattendo le porte».

«Quando ha notato per la prima volta che il tenente era cambiato?» chiese Kunze.

Aloisia tornò a deporre il grosso sedere sulla seggiola. «Dopo il primo novembre». Questa volta le informazioni le avrebbe date col contagocce, decisa a farsele cavare di bocca a prezzo di molte esortazioni e blandizie.

«E la signora Dorfrichter le è sembrata delusa a causa del mancato trasferimento a Vienna?».

«Be', è difficile dirlo, anche prima era... come dire? nervosa. Non si sentiva troppo bene, ecco. E poi, non le piaceva per niente essere così grossa, era preoccupata all'idea che lui, voglio dire il tenente, perdesse interesse per lei a causa dello stato in cui si trovava». Aloisia fece udire una risatina. «Sa com'è, la signora è di quelle un po' gelose, e amava tener d'occhio il marito, gli chiedeva sempre dov'era stato, chi aveva visto, e tutto il resto...».

«E il tenente le dava motivo di essere gelosa?».

«Buon Dio, no! Lui l'adorava, avrebbe baciato la terra su cui posava i piedi. C'erano sere che mi toccava tenere la cena in caldo per un'ora prima che si decidessero a venire a tavola. Lui non riusciva ad aspettare di aver mangiato, non so se mi spiego, ed era una cosa che mi faceva andare in bestia. Pensi che non potevo mai neanche pensare a un soufflé, diciamo, perché sapevo che, quando infine scendevano dal letto, sarebbe stato piatto come una frittella. Naturalmente, questo accadeva due o tre mesi fa, perché ormai la signora era troppo vicina al termine per certe cose. E poi, il medico aveva detto a lui, al tenente, di starne alla larga perché lei, la signora, era un poco fraglina».

In possesso di quest'ultima informazione, Kunze la congedo, e lo fece con tale decisione da togliere ad Aloisia la voglia di riprovarcisi. Uscita la donna, fece subito venire Dorfrichter.

Erano trascorsi due giorni dall'ultimo loro incontro, e il tenente sembrava più disteso. A Kunze era noto che aveva seguito con scrupolo addirittura religioso il programma che si era imposto: la ginnastica, le spugnature, gli interminabili soliloqui, aggiungendovi un altro modo di ammazzare il tempo, e cioè una corsa lungo il Ring. O per lo meno, così la definiva lo stupefatto capoguardia. Dorfrichter camminava su e giù lungo la cella e, ogni tanti passi, pronunciava ad alta voce, come il guidatore di un tram, il nome di una certa via. Si fermava per un istante, come ad attendere che i passeggeri scendessero, e quindi proseguiva fino alla prossima "fermata". Il primo giorno aveva percorso la distanza tra l'Opera e la Weisskirchnerstrasse, quello successivo si era spinto addirittura fino all'Urania.

A Dorfrichter fu data lettura della deposizione di Aloisia, con particolare riguardo per le dichiarazioni relative alle attività cui il tenente si era dedicato il 12 e il 13 novembre. Il detenuto stette ad ascoltare imperturbabile e in silenzio, senza mai interrompere.

«Ha qualcosa da dire?» chiese Kunze alla fine.

Dorfrichter scosse le spalle. «Cosa s'aspetta che le dica?» domandò a sua volta. «Forse che mi sono chiuso in camera da letto per preparare le circolari e riempire le cialde di veleno?».

«Non è questo che ha fatto?».

«Macché! Stavo lavorando e volevo impedire ad Aloisia di venire a rompermi le scatole. Ero intento a scrivere un saggio sull'importanza dell'obice da 180 mm, che finora è completamente sfuggita al Comando Supremo, e i fogli manoscritti e le opere che consultavo erano sparsi per tutta la stanza. Se avessi lasciato la porta aperta, Aloisia si sarebbe precipitata dentro e avrebbe messo tutto in bell'ordine, giusto per dimostrarmi che aveva fatto le pulizie». Tacque per un istante, imbarazzato. «La prego di scusarmi, signor capitano», riprese «non vorrei darle l'impressione di una donnetta di casa. Non mi era mai passato per il capo l'idea di dover discutere il *modus operandi* di Aloisia con un altro ufficiale!».

«Dunque, lei afferma di aver lavorato al suo saggio il 12 e il 13 novembre. Ma a quella data le era ormai noto che non sarebbe stato assegnato allo Stato Maggiore Generale. Che cosa sperava di ottenere? Sappiamo tutti e due come funziona l'esercito, vero, Dorfrichter? E come diavolo poteva sperare che i suoi suggerimenti potessero indurre il Comando Supremo a modificare i propri piani operativi?».

«Non capisco dove vuol arrivare, signor capitano».

«E allora glielo dirò io, accidenti!» sbottò Kunze alzando la voce: la faccenda cominciava a dargli ai nervi. «Lei era ben deciso ad abbattere l'ostacolo che la separava dallo Stato Maggiore Generale, e poteva farlo soltanto eliminando i tre uomini che la precedevano nella graduatoria. Non c'era altro mezzo! Lei non aveva nessunissima intenzione di continuare a essere un semplice ufficiale assegnato a un'unità operativa e destinato a salire, una promozione dopo l'altra fino al grado di colonnello, per andare quindi in pensione e morire in oscuro anonimato. No, lei...».

La risata scrosciante e beffarda di Dorfrichter gli troncò la frase a mezzo.

«Se mi è permesso di dirlo, lei, signor capitano, è dotato di fervida immaginazione» commentò il tenente dopo essersi ripreso. «Visto che non riesce a produrre la minima prova contro di me, lei le prove se le sogna. Secondo lei, sarei colpevole perché ho scritto un saggio sull'utilità dell'obice da 180, e io sono il perfido Charles Francis perché la mia grafia è simile alla sua, perché ero a Vienna il giorno in cui le circolari sono state imbucate e perché ho comprato in un negozio una dozzina di scatolette! Non credo proprio, signor capitano, che lei riuscirà a farmi condannare, a meno che non scovi qualcosa di più valido a mio carico. La Corte marziale sarà formata da sette ufficiali, i quali disporranno di otto voti, dal momento che quello del presidente conta per due, mentre lei ne avrà uno solo, e io ho fiducia nei miei commilitoni, quali essi siano. Il loro verdetto sarà di non colpevolezza, per quante pressioni lei possa esercitare su di loro!».

«Non mi occorreranno altre prove. Stia certo che lei avrà confessato molto prima di allora» replicò Kunze con voce pacata e atona.

La sua calma parve mandare in bestia Dorfrichter.

«E' su questo che lei conta?» chiese, accalorandosi. «Sulla mia confessione? Sarà meglio che l'avvisi subito di non contarci, signor capitano! Io uscirò di qui libero come l'aria, e per la promozione a maggiore lei dovrà aspettare l'anzianità regolamentare».

Si alzò, fece qualche passo per la stanza, e Kunze, che l'osservava di sottecchi non poté impedirsi dall'ammirarne la resistenza: erano trascorse due settimane dall'arresto e, anziché lasciarsi andare, Dorfrichter sembrava ancor più autocontrollato e sicuro di sé. Colpevole o no, senza dubbio era certo di uscire vincitore dal duello; sul suo bel volto erano stampate la decisione e la fermezza, e incrollabile tenacia esprimevano i pugni serrati e l'agilità dei movimenti.

«Voi, che ne pensate?» chiese Kunze a Stoklaska e ad Heinrich quando Dorfrichter fu ricondotto nella sua cella. Era del tutto insolito che il capitano interpellasse i subordinati in merito a un imputato. Una legge che risaliva a centocinquant'anni prima faceva di lui, Kunze, insieme il giudice, l'accusatore e il difensore e, sbagliasse o fosse giusto, lui solo avrebbe sopportato le conseguenze morali delle proprie decisioni. Ed ecco che, già solo chiedendo il parere dei subordinati, era venuto meno a questa regola e i tenenti ne conclusero che, se l'aveva fatto, era perché proprio non sapeva che pesci pigliare.

«A giudicare dal suo aspetto», rispose Stoklaska «direi che è incapace di far male a una mosca. Certo, però, che di indizi contro di lui ce ne sono parecchi. In ogni caso, non vorrei essere nei tuoi panni, caro Emil». Quando erano tra di loro, Kunze e i subordinati rinunciavano alle formalità, e si davano addirittura del tu.

«Manca però la prova che abbia mai posseduto del cianuro di potassio» fece notare Heinrich. «E senza una prova del genere, a mio giudizio non riuscirai a spuntarla, Emil».

Il capitano annuì. «Questo lo so. Ma che ne pensi di Dorfrichter come uomo? Che impressione ti fa?».

«Be', direi che è davvero un ottimo ufficiale. Forse il migliore che ci sia. E, colpevole o meno che sia, io lo rilascerei. Penso che non serva a niente tenerlo a marcire nella cella di un carcere, quando sta per scoppiare una guerra e noi non navighiamo certo in acque tanto buone da poterci permettere il lusso di sprecare un talento come il suo».

Il generale Wencel e signora davano una cena nella loro casa di Hietzing e, per la prima volta da che aveva intrapreso la carriera delle armi, il capitano Kunze era tra gli invitati. Il biglietto d'invito, stampato in oro, era considerato a Vienna un chiaro segno di distinzione sociale, come sarebbe stato a Londra, essere ammesso in casa Asquith.

Kunze stava infilandosi i nuovi stivali di cuoio speciale, fatti su misura ma un pochino troppo stretti, quando Rose, dopo aver bussato per pura formalità all'uscio, si precipitò nella stanza.

«Paul sta per morire!» gli comunicò, con tono troppo allegro per l'argomento.

«Paul chi?».

«Zio Paul». La voce di Rose aveva assunto ora un tono di circostanza: l'uomo sul punto di tirare le cuoia era il suo zio prediletto. «Gli è preso un colpo, e il medico ritiene che ne abbia al massimo per qualche giorno. Povero zio! Ha soli sessant'anni, troppo giovane per morire».

Kunze riuscì finalmente a infilare i piedi negli stivali, si raddrizzò, andò all'armadio, tolse la giubba dall'attaccapanni.

«L'anno prossimo potrai portarmi con te alla cena in casa Wencel» gli fece notare Rose.

La mano di Kunze si arrestò sul primo bottone.

«Può darsi che l'anno prossimo non mi invitino».

Dall'espressione che le si dipinse in volto, era evidente che Rose si aspettava una risposta diversa.

«Ma ammettendo che lo facciano, ci sarò anch'io». Gli si accostò, gli posò un bacio sulla spallina dorata. Lui si scostò, irritato. A suo giudizio, alla loro età smancerie infantili del genere erano, non solo fuori luogo, ma anche imbarazzanti. Sapeva che Rose era in attesa di una domanda da parte sua, ma finse di niente.

«Quando ho visto zio Paul l'ultima volta, mi ha detto che aveva fatto un nuovo testamento, lasciandomi la casa e un po' di azioni». Rose parlava in fretta, con affanno, guardandolo fisso. «E se muore, possiamo sposarci».

«Ma non è ancora morto, o mi sbaglio?». La voce di Kunze suonava più aspra di quanto egli non volesse. «Magari può guarire e vivere felice e contento ancora per un bel po'».

«Ma almeno posso sognare, o mi è proibito?» chiese Rose, le labbra tremanti, gli occhi imperlati di lacrime.

«Mi hai sempre detto che gli volevi un gran bene, e come dunque puoi desiderarne la morte?».

«Semplicemente perché amo più te di lui! Ti amo più di ogni altra persona al mondo. E poi, perché questa non è certo la vita ideale per una donna, costretta sempre a starsene in disparte, nell'ombra, senza mai poter dire: "Questo è il mio uomo!". Noi ci apparteniamo, eppure tu mi definisci la tua padrona di casa, e io ti chiamo il mio inquilino, ma questo andrebbe bene soltanto se l'unica cosa che ci lega fosse un contratto d'affitto!».

D'un tratto, Kunze provò vergogna di se stesso. Di fronte gli stava una donna che gli aveva dato tenerezza e comprensione, e soprattutto una casa, senza chiedere nulla in cambio. Quando lui era malato, era Rose che lo curava, era Rose che gli teneva compagnia quando si sentiva solo, Rose che se ne stava alla larga quando lui aveva invece bisogno di solitudine; e quando Kunze ne aveva voglia, era lei che lo accoglieva nel suo letto. Senza di lei, il capitano sarebbe stato alla deriva, coinvolto in amorazzi passeggeri e insignificanti, e una sera dopo l'altra avrebbe fatto ritorno a un alloggio vuoto, dove gli unici suoni allegri sarebbero stati quelli emessi dalla tromba del grammofono. E allora l'attirò a sé, stringendola in un abbraccio forte, per lui addirittura ardente.

«Non fare la bambina» le disse. «Certo che voglio sposarti! Lo sai benissimo che non ho occhi per nessun'altra donna». La lasciò andare, la respinse dolcemente. «E adesso, ti pregherei di non versare lacrime sulla mia uniforme da cerimonia. Sapessi come si macchia, questa maledetta stoffa!».

Lei rise mentre il capitano le asciugava le lacrime col proprio fazzoletto, poi gli confidò: «Sai perché mi sarebbe tanto piaciuto venire con te questa sera? Perché ho un abito nuovo che tu non hai ancora visto. E' di pizzo bianco con una balza di velluto nero al fondo. Da lasciare senza fiato! Saresti fiero di me».

Rose era in una delle sue giornate buone, si era appena lavata i capelli che apparivano morbidi e lucenti e, nonostante le ciocche grigie alle tempie, la pelle conservava il tenero incarnato delle figure femminili di Renoir; indossava una vestaglia di velluto con un volante sul davanti e uno strascico che sfiorava il pavimento. Rammentandosi l'opulenza di quel corpo ben fatto, serrato nel busto strettamente allacciato, Kunze all'improvviso si rese conto che erano trascorse settimane dall'ultima volta che l'aveva tenuta tra le braccia.

(Disegno di Luigi Danelutti)

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI baby-sitter ore diurne o serali, tel. 567696 ore serali. 14023 C

18.ENNE cerca lavoro come apprendista commessa preferibilmente negozio abbigliamento, tel. 774669 al mattino. 13847 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 13935 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 13935 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 13935 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 13994 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 12896 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 12729 CC

ARTIGIANO posa carte parati, stoffe, moquette, tel. (0481) 90265. 222 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady-Plast», via Foscolo 5 (galleria). 12663 CC

ELETTRICISTA diplomato offresi prontamente riparazione manutenzione costruzione impianti completi, tel. 732689 orario negozio. 13790 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione riparazioni, sostituzioni avvolgibili, ecc, tel. 415106. 13841 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio Lavamaster, tel. 731247. 13761 CC

LEVIGATURA lucidatura a piombo di marmi marmettoni piastrelle, telefonare 750274. 13920 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, tel. 811504. 13915 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 13914 CC

PITTORE muratore piastrellista anche coppi, economico lavori accurati, tel. 764198. 13968 CC

PULITURA montoni antilopi pelle pecari coccodrillo tapiro ecc. con eventuale tintura e garanzia. Specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 14019 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, telefonateci sempre 410275 - 422298. 13648 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA radiotelevisiva seleziona personale da inserire nel ramo pubblicità, pubbliche relazioni. Si richiede età 20-28 anni titolo di studio disponibilità tempo pieno trattamento economico fisso mensile più provvigioni, telefonare per colloquio al 040-60034 dalle 9 alle 12 giorni feriali. 13733 D

A volte il diploma non basta! Tutti richiedono esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Presentarsi c/o Hotel Continentale, via S. Nicolò ore 10-12 e 14.30-17.30. 00262 PD D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa-o solo pomeriggio conoscenza jugoslavo. 13795 D

CERCASI apprendista commesso max 21.enne militesente solo mattina, tel. 827357. 14014 D

CERCASI 16.enne volonteroso per apprendista commesso, tel. 827357. 14014 D

CERCASI apprendista rivolgersi a Bata Calzature, piazza della Borsa 1. 13998 D

CERCASI persona capace per negozio frutta-verdura presentarsi lunedì via di Vittorio 2. 13960 D

CERCHIAMO a Trieste e dintorni ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telefonare 02-270889 oppure scrivere: Società Welker, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 774 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinate società. Breve training serale in luogo possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città. Scrivere a: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 877 MI D

DISCOTECA Grado cerca due disck-jockey donne indispensabile presenza, tel. (0431) - 80945 ore 21-24. 13803 D

FALEGNAME qualificato cercasi telefonare Giani 231665. 13892 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza con doccia, tel. 774050. 14016 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT affittasi locale nuovo Borgo S. Sergio 300 mq. Tel. 68810. 1686 I

A. ACIT affittasi stanza per deposito zona Coroneo. Telef. 68810. 1686 I

AFFITTASI magazzino zona centrale. Tel. 412689. 14017 I

AFFITTASI uffici centro città attività professionali commerciali. Tel. 30168 ore 10-12. 13815 I

BARRIERA affittasi appartamento referenziati 5 stanze stanzino cucina bagno wc separati riscaldamento autonomo gasolio. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 13493 I

QUARTIERI ammobiliati e liberi affittansi. Tel. 793090. 1690 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO banco vetrina con cassettoni m 2 refrigerata sotto e sopra, come nuova. Telef. 827357. 14014 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni eccetera. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 13766 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 13766 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divaniletto mobiletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo, approfittate. Tarabocchia 6. Tel. 793840. 13165 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-7 NN

OCCASIONE vendesi stanza pranzo, letto, mobili studio. Telefonare n. 569988. 14022 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2, tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat, via F. Severo 65 prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Massime valutazioni Vs usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 L 70 71, 126 73, 850 coupé 69 71, 127 3 p 73 74, 128 coupé 72 73, 128 fam. 71, berlina 71, 900 T pullmino 76 gas, Dyane 6 71, Simca 1000 74 71, Alfasud 74 73, Alfa 2000 72, Alfetta 1.8 73, 132 1.8 75, moto cross Simonini 125 77, Opel diesel 74. 1865 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 70, 126 76, A 112 71, 850 68, 850 coupé 70, Mini 70, 1750 GT 70, 124 coupé 69, 124 68, 125 S 70, 750 70, AR 1300 70. B. Casale 7, tel. 826084. 13879 Q

A. 238 furgone 55.000 km 1971 perfetto visibile B. Casale 7, tel. 826084. 13879 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, vende: 126 Personal 78, 126 74, 127 special 75, 125 69, 124 68, Opel Kadet 70, 850 spider 71, Simca 1000 72, Simca 1301 familiare 72, Renault 4 74, Renault 6 71, Prinz 600 72, camioncino W 73. T.A. 1908 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204, occasione vendesi Mini 120 1971; Fiat 124 sport 1973; Fiat 127 special 3 p 1976; Renault R 16 TL 1975; Renault R 6 1971; Simca 1301 1972; Dyane 6 1971; Beta berlina 2000 1976; Beta HPE 2000 1976; Beta coupé 1600 1975 e Beta coupé 1300 1977; A 111 1971 e 1972. 13742 Q

ALFAROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telef. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 36 mensilità, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77 2000, berlina 72, Alfetta 1300 75, Alfetta 1600 75, Giulia super 75 74 impianto gas, GTV Junior 1300 72, Alfasud super 1300 78, Alfasud sprint 77. FIAT 500 L 70, 850 sport coupé 70, 128 familiare 70, 125 special M. aria condizionata 71. INNOCENTI Mini MK3 72. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas. OPEL Ascona 1200 76. FIAT 130 COUPE' ARIA CONDIZIONATA 73, Honda 500 76. VISITATECI!!! 14018 Q

ALFASUD super 1978 nuovissima e Alfasud 1973 vendonsi presso Agenzia Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi n. 17. 13774 Q

ALFA Romeo 2000 bellissima ottobre 73 impianto gas vendesi permutasi ratealmente. Tel. 813242 - 827231. 18-7 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 74, 1750, 1800 TI, GT, 124 special, 124 spider, 128, 850 coupé, 850 special, 500 L, 132 special, Miniminor, Prinz 1000, Ford Escort, Simca familiare, Scirocco 1977, Lambretta 200, Kawasaki 500 km 3000. 1683 Q

CITROEN CX 2000 perfettissimi 75 76 vende permuta anche ratealmente con garanzia Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18-7 Q

DYANE 6 dic. '74 km 42.000 unico proprietario L. 1.800.000. Tel. 208337 ore pasti. 517 Q

FAMILIARE CX 2000 perfettissimo novembre 76 servosterzo 35.000 km garanzia 6 mesi vende permuta Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 126 76 perfetta 22.000 km vende permuta anche ratealmente, 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 127 perfetta 72 vende permuta anche ratealmente. Tel. 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 70, 71, rally 72, 127 76, 125 special 69, 70, 71, 850 69, 500 68 69. Vasto assortimento furgoncini 750, 850, camioncino 241 69, 70, F 12 69, 70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 68 completo di grillo. Telefono 231193. 13880 Q

FIAT 128 coupé ne 73 ritirando usato vende ratealmente. 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 berlina perfettissima 73 vendesi permutasi anche ratealmente. 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT X19 privato vende o permuta con berlina. Tel. 745040 ore pasti, 827782 ufficio, Luciano. 13823 Q

GORIZIA occasionissima Triumph Spitfire 1500 hard top aprile '78, 7.000 km. Telef. 87586 dalle 20, feriali. 333 Q

LANCIA HF 1600 72; Bmw 520 75 impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel caravan e benzina 71, 74, Citroen GS Pallas 1220 77 e DS 23 iniezione 73, Opel GT 75, Dyane 6 74. Tel. 231193. 13880 Q

OCCASIONI: 127, 124, Renault R 6, R 12 TL, Mehari, Ford Escort, Alfa 2000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Alfasud, Autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 13973 Q

PRIVATO vende Simca 1000 uniproprietario ottimo stato. Tel. 728417 lunedì. 13894 Q

VENDESI Transit Ford nove posti 13.000 km fine '76 L. 4 milioni. Telefonare giorni lavorativi 820354. 13786 Q

VENDESI Renault 14 TL quattro mesi. Telefonare Autofficina autorizzata, tel. 734233 ore lavorative. 13757 Q

VESPE ciclomotori Piaggio Gilera, comode dilazioni anche senza anticipo, permuta. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 13973 Q

125 Honda Endurance prove dimostrazioni. Automotoelite, Giulia 88. 13861 Q

126 Fiat vende privato ottime condizioni 30.000 km. Telef. 751152. 13951 Q

127 C 6 mesi dipendente Fiat. Telefonare 774144 ore serali. 14024 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFITTASI pulitura e lavanderia viale Campi Elisi 29/2, Trieste, tel. casa 811148. 13714 R

ARTICOLI casalinghi, lampadari, zona centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

BAR - tabaccheria, centrale vendesi prontamente, ottimo lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

BAR - buffet, forte lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

BAR analcoolico, bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

CEDESI licenza tabella IX - X per trasferimento. Telefonare 62550 ore ufficio. 13750 R

DROGHERIA vastissima licenza, causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

FRUTTAVERDURA ottima zona, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

LAVASECCO bene avviata, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

NEGOZIO calzature zona Valmaura vendesi con merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

RISTORANTE - pizzeria - bar zona Sistiana vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

Continua in 16.a pagina

SPORT

XVI G.P. MEDITERRANEO A GIACOMELLI

HINAULT «NAPOLEONE» A PARIGI

Dopo 22 tappe Eernard Hinault ha concluso vittoriosamente ai Campi Elisi il 65.o Tour de France. L'ultima tappa è stata appannaggio dell'olandese Gerrie Knetemann che ha stroncato un attacco del belga Rene Martens e di Lubberding, uno dei giovani più ammirati in questa classica corsa a tappe che non ha mancato di suscitare polemiche e critiche. In quèsta edizione del Tour il ciclismo italiano è rimasto completamente avulso.

NELLA MONDIALE MOTOCICLISTICA UNCINI CADE E SI FERISCE A UNA MANO

La Minarelli di Bianchi prima al G.P. di Svezia

KARLSKOGA — Il gran premio motociclistico di Svezia, ottava prova del campionato mondiale, è stato inaugurato dalla vittoria di un centauro italiano, Pier Paolo Bianchi, che con la sua Minarelli si è aggiudicato la corsa delle 125. Ma i brividi maggiori del pomeriggio motociclistico, li ha forniti, al numeroso pubblico presente, un altro campione italiano nella gara susseguente, quella delle 350. Franco Uncini, che gareggiava con una Yamaha, è infatti caduto alla curva a «S» nel corso del quinto giro. Il centauro italiano si è ferito a una mano nello spettacolare incidente. E' stato subito trasportato all'ospedale di Karlskoga dove i medici hanno dichiarato che le sue condizioni non sono gravi e non destano la minima preoccupazione.

La gara delle 350 è andata all'australiano Gregg Hansford (Kawasaki), che ha vinto un bel duello con il sudafricano Ballington, suo compagno di scuderia.

Il ventottenne Bianchi, già due volte campione del mondo, non ha avuto difficoltà ad assicurarsi la vittoria nella 125, essendosi venuto a trovare al comando sin dalle prime battute della gara, e approfittando anche del ritiro di Eugenio Lazzarini, la cui Morbidelli ha avuto noie all'alimentazione, appiedandolo nel terzo giro. In virtù di questa vittoria e del contemporaneo ritiro di Lazzarini, Bianchi si è portato al secondo posto della classifica mondiale, accorciando le distanze dal leader, suo connazionale.

Bianchi è scattato subito in testa, ma Nieto (suo compagno di scuderia) lo ha superato nel secondo dei 32 giri (di km 3,100). Ma due tornate dopo Bianchi era nuovamente al comando, vanamente inseguito, fino al termine, dallo spagnolo Nieto.

La gara delle 350 è stata più movimentata, e non soltanto a causa dell'incidente occorso a Uncini. Il più pronto al via è stato il nipponico Takazumi Katayama che, con la sua Yamaha, ha condotto la corsa fino all'ottavo giro. A questo punto ha però dovuto cedere all'incalzante inseguimento dello spericolato australiano Gregg Hansford che staccava nettamente il resto dei concorrenti. A sette secondi si è classificato un prudente Ballington che ha potuto così conservare il netto vantaggio di cui gode nella graduatoria mondiale dove Hansford ha scavalcato al secondo posto Katayama.

Nella 250 Hansford e Ballington hanno rinnovato il loro duello, al termine del quale hanno conquistato ugualmente primo e secondo posto. Alla gara non ha preso parte lo statunitense Kenny Roberts perché, caduto durante le prove, ha preferito concentrarsi sulla successiva prova delle 500. Il sudafricano Ballington si è avviato più rapidamente degli altri e ha tenuto la testa della prova per dieci dei 36 giri. Nel corso della decima tornata, l'irresistibile Hansford è passato e non è stato più raggiunto.

Nella 500 doppietta della Suzuki, con la vittoria al britannico Barry Sheene e il secondo posto all'olandese Wil Hartog. La gara è stata ricca di colpi di scena: sono caduti due centauri, lo spagnolo Carlos De San Antoni e il francese Claude Hogrel. La prognosi dei medici dell'ospedale dove i due sono stati portati è stata però rassicurante. Il venezuelano Cecotto, il più veloce nelle prove, è terminato sesto, mentre lo statunitense Ken Roberts si è classificato settimo. Quest'ultimo, nonostante l'infortunio alla mano, è stato un brillante protagonista della prova, fino a quando noie al motore della sua Yamaha non lo hanno fatto retrocedere dalla seconda alla settima posizione. Bella anche la prova del giapponese Katayama che è giunto terzo, ma ha ottenuto il primato sul giro in 1'22". Né bisogna dimenticare l'italiano Virginio Ferrari, che ha conquistato un onorevole quinto posto dopo uno spettacolare duello con lo statunitense Steve Baker (erano entrambi su Suzuki).

MONDIALI DI SCHERMA

Due bronzi all'Italia

AMBURGO — L'Italia ha concluso i campionati mondiali di scherma ottenendo due medaglie di bronzo e conquistando così il settimo posto nella classifica delle medaglie.

Questa la graduatoria finale: 1) URSS (3 medaglie d'oro, 4 d'argento, 1 di bronzo); 2) Ungheria (2-0-0); 3) Francia (1-2-0); 4) Polonia (1-1-0); 5) Germania occidentale (1-0-2); 6) Cecoslovacchia (0-1-0); 7) ex aequo Italia e Svezia (0-0-2); 9) Romania (0-0-1).

L'Italia, inoltre, si è classificata al settimo posto nella «Coppa delle Nazioni», una classifica a punteggio che tiene conto dei piazzamenti ottenuti.

Ecco la graduatoria della «Coppa delle Nazioni»: 1) URSS punti 79; 2) Francia 40; 3) Ungheria 35; 4) Polonia 31; 5) Germania occidentale 27; 6) Romania 18; 7) Italia 15; 8) Svezia 11; 9) Cecoslovacchia 9; 10) Svizzera 6.

Borg batte Barazzutti

BASTAD — Lo svedese Bjorn Borg ha battuto l'italiano Corrado Barazzutti per 6-1 6-2 nella finale del torneo di singolare maschile dei campionati internazionali Open di tennis di Svezia.

AUTOMOBILISMO A FRANCORCHAMPS

A Spice e Pilette la «Ventiquattro Ore»

FRANCORCHAMPS — L'inglese Gordon Spice e il belga Teddy Pilette hanno vinto la 24 ore di Francorchamps, prova di durata per auto di serie modificate, con una Ford Capri.

LA CLASSIFICA

1) Gordon Spice (GB) Teddy Pilette (Bel(Ford Capri, 305 giri, km 4306,600 (media '179,860 kmh); 2) Dirk Vermeersch e Raymond Van Hove (Bel) ed Eddy Joessen, BMW 530 I. 305 giri; 3) Alain Peltier e Patrick Neve (Bel) BMW 530 I, 296 giri; 4) Peter Clark (GB) e Andre Lierneux (Bel) e Rochard Rolt (GB) Gord Capri, 295 giri; 5) Willy Braillard e Pierre Dieudonne (Bel), Volkswagen, Luigi Lotto, 292 giri; 6) P. Bauer e Doeysch Mohr (Germ. fed.), Ford Escort, 287 giri; 7) Michel Paulus e Andre Gavage (Bel) BMW - Luigi Lotto, 285 giri; 8) P. Gurdjan e D. Benoit (Fr) e H. Sonveau (Bel) BMW 323, 282 giri; 9) Joel De Gueldere e Jean Xhenceval (Bel) BMW - Luigi Lotto, 281 giri; 10) R. Begun e Jean-Claude Martinez (Fr) Alfa Romeo GTV, 277 giri.

L'INCREDIBILE FINE DEL PUGILE ANGELO JACOPUCCI

Un tremendo dramma in quattro immagini

«Questa orribile professione»

Minter continuerà a combattere

LONDRA — «Continuerò a combattere» — ha dichiarato il pugile inglese Alan Minter, campione europeo dei pesi medi, nella prima intervista, pubblicata dal «Sunday Mirror», dopo la morte del suo avversario Angelo Jacopucci.

Dopo essersi ripreso dallo choc provocato da questa tragedia, Alan Minter ha spiegato così la sua decisione: «La mia carriera di pugile è ancora lunga. Il primo pensiero dopo la morte di Jacopucci è stato quello di domandare a me stesso se potessi ancora salire su un quadrato, ma ora comincio ad affrontare la realtà».

Minter ha poi concluso commentando la difficoltà del suo mestiere di pugile: «Non ho mai avuto paura, né in passato né ora. Però in questo momento mi rendo conto dei tristi risvolti di questa orribile professione».

Al pistoiese Nesti la Ascoli-San Marco

ASCOLI PICENO — Il pistoiese Mauro Nesti ha vinto la cronoscalata del colle S. Marco, gara automobilistica in salita valida per l'europeo e il campionato italiano della montagna. Nesti ha vinto in bello stile stabilendo il nuovo primato della corsa che ha portato a 4'44"13 a km 129,244 di media (il primato precedente era stato stabilito lo scorso anno da Domenico Scola con 4'54"29 alla media di km 124,500). Alla gara hanno partecipato oltre 300 concorrenti numerosi dei quali stranieri.

La classifica. 1) Mauro Nesti (Lola-Cobra Bmw) che compie i chilometri 10,200 del percorso in 4'44"12 alla media di km 129,244; 2) Michel Bignard (Francia), (Chevron Roc B36) 4'48"22; 3) Domenico Scola (Lola 296) 4'53"19; 4) Fred Stalder (Germania), (Chevron B36) 5'09"38; 5) Stefano Bettoni (Osella) 5'09"81; 6) Achille Soria (Osella) 5'12"42; 7) Pietro Laureati (Lola Bmw) 5'12"51; 8) Lucien Rossiaud (Francia), (Chevron B36) 5'15"39; 9) Mario Casciaro (March Bmw) 5'15"62; 10) Helmuth Stupfner (Germania), (Osella) 5'17"41.

PALLANUOTO

Azzurrini vincono

BUDAPEST — Gli azzurrini della pallanuoto hanno esordito vittoriosamente agli europei juniores piegando ieri per 6-4 la rappresentativa olandese nell'incontro inaugurale del torneo. Questi i parziali: 3-2, 1-0, 1-1, 1-1. Gli italiani, campioni uscenti, sono andati a segno con Stearso, autore di tre punti, De Galisio (2) e Balsinetti.

Le altre due squadre incluse nel gruppo D, Romania e Bulgaria, si sono divise la posta impattando per 5-5. La rappresentativa magiara, che punta al suo terzo titolo continentale, ha travolto la squadra inglese per 11-2 e l'URSS ha avuto buon gioco contro la Francia, imponendosi per 15-5. Questi gli altri risultati della giornata: Svizzera - Danimarca 5-3; Spagna - Polonia 6-5; Jugoslavia - Svezia 15-11; Cecoslovacchia - Austria 6-3.

In queste quattro immagini il dramma di un uomo e dell'intero mondo della boxe: Angelo Jacopucci sorridente prima del match con l'inglese Alan Minter che lo ha messo k.o. sul ring di Bellaria conquistando il titolo europeo dei medi. Nella seconda foto l'inglese verso casa dopo la vittoria. Sul tragico ring, il destro al volto che ha steso al tappeto l'italiano. Ripresosi ha dovuto poi essere ricoverato all'ospedale di Bologna dove dopo due giorni di coma si è spento. Nella foto sopra la salma dello sventurato pugile viene trasportata all'Istituto di medicina legale dove sarà sottoposta ad autopsia. Del caso si interessano dirigenti sportivi, parlamentari, scienziati e medici, cardinali. Alcuni ammoniscono che di boxe si muore troppo

PER LA PRIMA VOLTA UN NOME ITALIANO IN TESTA AL CAMPIONATO

A Bruno Giacomelli il «Mediterraneo» di F2

PERGUSA — Folla in tripudio sulle tribune gremitissime dell'autodromo di Pergusa per la vittoria di Bruno Giacomelli che per la prima volta pone un nome italiano in testa al campionato di Formula due, istituito nel 1964 ed appannaggio sinora di piloti stranieri. Il nome di Bruno Giacomelli è al dodicesimo posto di un albo d'oro aperto dal belga Jackie Ickx, seguito poi dai francesi Jean Pierre Beltoise e Servoz Gavin, dallo svizzero Clay Regazzoni, dallo svedese Ronnie Peterson, dall'inglese Mike Hailwood, e negli ultimi cinque anni ancora dai francesi Jean Pierre Depailler, Jacques Laffite, Jean Pierre Jabouille e René Arno.

Questo sembrava l'anno degli italiani e così è stato. Giacomelli, dominatore indiscusso del campionato, aveva come rivale il compagno di scuderia Marc Surer, uno svizzero grintoso e regolare, al secondo posto nella classifica europea, che era riuscito a prendere punti in otto delle nove gare che hanno preceduto il «Gran Premio del Mediterraneo».

Per diventare oggi campione europeo, Giacomelli avrebbe dovuto vincere e l'ha fatto con abilità e potenza, o almeno classificarsi secondo, precedendo però il compagno di squadra. Ma la vettura di Surer si è fermata definitivamente ai box nel corso del quinto giro per la rottura della coppa dell'olio, ed a questo punto la gara non ha avuto quasi più storia.

Ostacolato da piccole noie meccaniche nelle prove ufficiali di ieri, Bruno Giacomelli è partito in seconda fila, alle spalle dell'irlandese Derek Daly e dell'italiano Piercarlo Ghinzani. Daly è scattato male all'abbassarsi della bandiera ed è rimasto intruppato; c'è stata «bagarre» alla prima curva, della quale ha fatto le spese Giuseppe Gabbiani, uno dei tre piloti in gara che montavano motori «Ferrari», che ha imboccato la via di fuga ed al giro successivo si è fermato brevemente ai box per controllare le sospensioni.

Giacomelli è rimasto alle spalle di Ghinzani solo per pochi chilometri; già al secondo giro è transitato in testa davanti alle tribune ed ha mantenuto la posizione per i restanti 40 giri, sino alla fine.

Alle sue spalle gli altri concorrenti hanno gareggiato per il secondo posto: Gabbiani è rimasto dietro Giacomelli per 11 giri, poi è stato scavalcato da Alberto Colombo, che ha ceduto a sua volta la posizione a Daly, autore di una bella rimonta.

Ancora rivestito dalla pesante tuta ignifuga, un indumento per la verità poco adatto alla torrida estate siciliana, Bruno Giacomelli ha risposto di buon grado alle domande dei giornalisti. «Sono felice d'aver vinto il campionato — ha detto — sebbene debba precisare che mi ero preparato proprio in vista di questo traguardo. Sabato forse avrei potuto migliorare il mio tempo in prova, ma dopo qualche giro mi sono reso conto che a Pergusa c'è solo un modo per andare forte. Con possibili guai meccanici ero certo che in gara sarebbe stata tutta un'altra cosa, ed è andata proprio come pensavo».

Sei gare su tredici vinte, altre tre da disputare per concludere un campionato ormai senza incognite: quali sono i programmi di Giacomelli?

«Quelli di dimostrare, ora che non rischio più nulla — ha risposto — come si guida. Sinora infatti non ho cercato mai il limite proprio per non forzare la meccanica, ma nelle prossime gare voglio divertirmi».

Parlando di Formula uno, Giacomelli è stato evasivo: «Ho solo speranze — ha concluso — ma non ho impegni con nessuno. Comunque, dopo questa stagione in Formula due e qualche buona prestazione nel massimo campionato che ho ottenuto quest'anno spero che qualcuno si muova».

G. M.

LA CLASSIFICA: 1) Bruno Giacomelli (It) March Bmw in ore 1.4'5"6 alla media di km 189,988; 2) Eddie Cheever (USA) March Bmw 1.4'13"3; 3) Derek Daly (Irl) Chevron Hart in 1.4'19"9; 4) Piercarlo Ghinzani (It) March Bmw in 1. 4'33"4; 5) Riccardo Zunino (Bra) March Bmw in 1.4'47"9. Giro più veloce: il ventiquattresimo di Daly in 1'31"5 alla media di chilometri 194,754.

CLASSIFICA del Campionato europeo conduttori di Formula due: 1) Bruno Giacomelli con 44 punti; 2) Marc Surer con 39; 3) Derek Daly con 27; 4) Eddie Cheever con 22; 5) Kke Rosberg con 16.

Senza Merlo l'Inter in ritiro

MILANO — Domani torna al lavoro anche l'Inter: l'allenatore Bersellini ha convocato 23 giocatori che dovranno trovarsi alle 17 nella sede sociale di Foro Bonaparte. In serata i nerazzurri si trasferiranno ad Appiano Gentile e il giorno dopo partiranno per il ritiro fissato sino al 2 agosto a Polsa di Brentonico.

Il 3 agosto i nerazzurri verranno lasciati in libertà e torneranno al lavoro l'indomani ad Appiano Gentile.

La società ha fissato la prima partitella per il 14 agosto a Legnano: l'esordio ufficiale è stabilito invece per il 27 agosto a Rimini, concomitante con la giornata inaugurale della Coppa Italia.

Essendo l'Inter esentata dalla prima fase quale detentrice della Coppa e riposando la società romagnola, è stata concordata un'amichevole.

Da rilevare che fra i 23 giocatori convocati da Bersellini manca Merlo, in disaccordo con la società che voleva decurtargli lo stipendio. Merlo pertanto è stato lasciato libero e verrà inserito nella lista di svincolo.

VELOCITA' IN SALITA

Melis a Casteldelpiano

CASTELDELPIANO — Un centinaio di piloti hanno partecipato alla gara motociclistica nazionale di velocità in salita disputata sul versante Nord del monte Amiata, nel tratto Casteldelpiano - Prato delle Macinaie per un percorso di chilometri 6,500 con un dislivello di 700 metri. La gara, valida per il campionato italiano della montagna si è svolta davanti ad un folto pubblico in condizioni ambientali ottime.

Larino-Sanchez pari

BRINDISI — Un verdetto di parità, che premia entrambi i pugili, ha concluso l'incontro, sulla distanza delle otto riprese, tra Cosimo Larino, 24 anni, aspirante al titolo italiano dei pesi leggeri, e l'argentino Josè San chez. I due hanno dato vita, sul ring del palazzetto dello sport, ad un incontro entusiasmante sul piano agonistico e spettacolare.

F A B I I N F 3

Il lombardo Teo Fabi su March 783 ha vinto il primo gran premio San Marino valido come decima prova del campionato italiano di F.3.

ALL'OLANDESE KNETEMANN L'ULTIMA TAPPA AGLI CHAMPS ELISÉE

Hinault vince il Tour

PARIGI — Bernard Hinault ha iscritto ieri il suo nome nell'albo d'oro del Tour vincendo la 65.a edizione della prestigiosa competizione. L'ultima tappa, che per tradizione si conclude agli Champs Elises, è stata vinta dall'olandese Gerrie Knetemann che ha battuto allo sprint altri tre corridori.

Il Tour de France si è quindi concluso ai Campi Elisi presi d'assalto da un folto gruppo di bretoni venuti dalle coste del Nord per salutare la vittoria del loro conterraneo Bernard Hinault. Nel medesimo tempo Joop Zoetemelk, sacco a tracolla e berretto di lana in testa, si dirigeva in bicicletta verso piazza della Concordia. Il pubblico non ha degnato di uno sguardo il grande battuto del Tour. In effetti l'olandese è stato il principale avversario di Hinault. Soltanto a Nancy, al termine della tappa a cronometro, Zoetemelk ha abbassato le armi battuto da uno Hinault super, ma anche da un principio di bronchite.

A due passi da piazza della Concordia, Michel Laurent, compagno di squadra di Bernard Thevenet e promosso capitano a Ste-Foy-La-Grande, ha così commentato la conclusione del Tour, riportando un po' l'opinione generale: «Hinault, di gran lunga il più forte tra noi, si è logicamente imposto. Sull'Alpe d'Huez, al termine della sedicesima tappa, aveva corsa vinta. L'avrebbe potuto inquietare soltanto Pollentier».

Pollentier, però, si è autoeliminato dopo il suo successo nella prima tappa alpina, nel tentativo di frodare la commissione sanitaria anti-doping. Da parte loro i due ultimi vincitori del Tour avevano da un pezzo rinunciato ad ogni loro ambizione. Bernard Thevenet, malato in inverno ed incapace in primavera di recuperare la condizione fisica, è capitolato sul Tourmalet, la prima salita difficile del Tour. Lucien Van Impe invece, che mai si era rimesso completamente da una frattura alla clavicola, non si era fatto eccessive illusioni sulle sue possibilità che praticamente erano divenute nulle a Sainte-Foy-La-Grande.

Come Thevenet, per Laurent, Van Impe si era messo al servizio del suo compagno di squadra Bruyere, sorprendente maglia gialla. Ben consigliato da Eddy Merckx, suo ex capitano, il vallone ha per lungo tempo meravigliato tutti. Bruyere, infatti, contro ogni previsione, ha difeso il primato sul Puy De Dome, la sola occasione in cui Bernard Hinault ha dato qualche segno di incertezza e all'indomani della semitappa Tarbes-Valence D'Agen caratterizzata dallo sciopero di un centinaio di corridori che hanno protestato, transitando a piedi sul traguardo, per le loro «cattive condizioni di lavoro».

Bruyere ha ceduto soltanto sull'Alpe d'Huez quando Pollentier si è illuso di vestire la maglia gialla. Qualche ora più tardi, infatti, il belga è stato appiedato a tavolino. E' stato allora Zoetemelk a trovarsi primo in classifica proprio nel momento in cui aveva manifestato però qualche flessione. Zoetelmek una volta leader, si poneva come obiettivo di dare battaglia a Bernard Hinault nella tappa delle otto salite tra Grenoble e Morzine. Quel 18 luglio, però, il bretone ha dimostrato di essere il più forte. I 14 secondi di vantaggio che l'olandese possedeva prima dei 73 chilometri a cronometro tra Metz e Nancy, si sono rivelati insufficienti. A Nancy il Tour praticamente è finito. Hinault ha indossato la maglia gialla che avrebbe portato fino a Parigi.

L'ultima tappa, senza storia, ha messo in luce l'olandese Gerrie Knetemann che sui Campi Elisi non ha avuto difficoltà a stroncare le velleità del belga Rene Martens e di Lubberding, il miglior giovane messosi in luce nella corsa francese.

Da parte sua Hinault, dopo la vittoria nel Tour, ha preso il primo posto nella classifica del trofeo internazionale Super-Prestige (punti 210), scavalcando il campione del mondo Francesco Moser (p. 178).

Ordine d'arrivo della 22.a ed ultima tappa del Tour de France, Saint Germain En Laye-Parigi di km 161,9: 1) Gerrie Knetemann (Ol) in ore 4 e 22'46" alla media oraria di km 36,945; 2) René Martens (Bel) 4.22'47"; 3) Henk Lubberding (Ol) s.t.; 4) Fedor Den Hertog (Ol) 4.22'48"; 5) Yvon Bertin (Fra) 4.23'49"; 6) Jacques Esclassan (Fra) 4.23'49"; 7) Add Van Der Hoek s. t.; 8) Yves Hezard (Fra) s.t.; 9) Jose De Cauwer (Bel) s.t.; 10) Dominique Sanders (Fra) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) BERNARD HINAULT (Fra) in ore 108.18'; 2) Jopop Zoetemelk (Ol) a 3'56"; 3) Joaquim Agostinho (Por) a 7'04"; 4) Joseph Bruyere (Bel) a 9'04"; 5) Christian Seznec (Fra) a 12'50"; 6) Paul Wellens (Bel) a 14'38"; 7) Francisco Galdos (Sp) a 17'08"; 8) Benk Lubberding (Ol) a 17'35"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 21'01"; 10) Mariano Martinez (Fra) a 22'58".

INCIDENTE D'AUTO

Ferita la Morerod

MARTIGNY — L'ex campionessa del mondo Lise Marie Morerod si trova ricoverata in ospedale a Martigny con fratture multiple di minor conto al bacino ed al torace. Ieri sera, in compagnia dell'istruttore Pierre Alain Bruchez della Fedesci elvetica stava percorrendo in auto una strada secondaria quando è rimasta coinvolta in uno scontro. L'incidente si è verificato alle porte di Dorenaz, un villaggio distante 30 chilometri da Martigny.

La Federazione ha reso noto che le sue condizioni non sono gravi e che la sua permanenza in ospedale si protrarrà per almeno un mese e mezzo. Bruchez, che era al volante, se l'è cavata con una leggera commozione cerebrale. Il conducente della seconda vettura, un cittadino inglese, ha riportato la frattura della mascella.

Vincitrice del titolo mondiale nella stagione 1977-78, la Morerod — 22 anni — si era imposta nella graduatoria iridata.

Calcio serie B: quadro dei trasferimenti

La Serie B, le cui partite di campionato avranno inizio il 24 settembre p.v. ha concluso il movimento quadri in forma abbastanza sostenuta. Tre società, in particolare, hanno operato un autentico sommovimento nelle proprie file, tra cessioni e ingaggi: Genoa, Foggia e Pistoiese. Molto ridotta l'attività di mercato nelle sedi del Taranto, della Spal, della Samp, del Cagliari e del Cesena.

La regione Friuli - Venezia Giulia, con una sola squadra in serie B, la neopromossa Udinese (dove una dozzina di giocatori sono stati ceduti e altrettanti acquistati) ha automaticamente scarsi rapporti con il torneo. La squadra friulana promette bene, è irrobustita in tutti i settori e una delle maggiori garanzie di buona riuscita nella serie superiore e data dalla presenza dell'allenatore Giacomini. Da segnalare il passaggio alla serie superiore anche di Mitri, già alabardato, alla Ternana.

BARI (all. Santesecca)

ACQUISTI: Bagnato (Ternana), Gaudino (Milan), La Torre (Ternana), Manzin (Reggina), Belluzzi (Lecce), Petruzzelli (Matera).

CESSIONI: Agresti (Ternana), Asnicar (Ternana), Bitetto (Matera), Sciannimanico (Sam.)

BRESCIA (all. Simoni)

ACQUISTI: Cozzi I (Inter), De Biasi (Pescara), Mendoza (Genoa), Iachini (Como), Matteoni (Genoa), Grop (Bologna).

CESSIONI: Beccalossi (Inter), Magnocavallo (Genoa), Savoldi (Como), Martina (Genoa), Rampanti (Bologna), Nicolini (Cremonese), Vignanò (Novara).

CAGLIARI (all. Tiddia)

ACQUISTI: Cristiani (Almas Roma), Gallelli (Pistoiese).

CESSIONI: Copparoni (Torino), Capuzzo (Cagliari).

CESENA (all. Cadè)

ACQUISTI: Mariani (Varese), Dossena (Pistoiese), Speggiorin II (Pistoiese).

CESSIONI: Bonci (Parma), Rognoni (Pistoiese), Lombardo, Bittolo (Pistoiese), Pozzato (Como).

FOGGIA (all. Cinesinho)

ACQUISTI: Barbieri (Torino), Apuzzo (Lazio), Pari (Turris), Grilli (Forlì), Libera (Atalanta), Mancini (Bologna), Fiorini (Bologna), Gustinetti (Udinese).

CESSIONI: Bergamaschi (Verona), Braglia (Milan), Iorio (Torino), Nicoli (Lazio), Bordon (Bologna), Sali (Bologna), Memo (Bologna), Del Neri (Udinese).

GENOA (all. Maroso)

ACQUISTI: Boito (Udinese), Chiappara (Samb.), Conti B. (Roma), Criscimanni (Varese), Gorin II (Torino), Magnocavallo (Brescia), Masi (Torino), Miano (Udinese), Musiello (Roma), Odorizzi (Samb), Araldi (Mantova), Zarattoni (Mantova), Martina (Brescia), Brilli (Palermo).

CESSIONI: Mendoza (Brescia) Onofri (Torino), Pruzzo (Roma) Urban (Livorno), Campidonico (Como), Matteoni (Brescia), Di Giovanni (Latina), Arcoleo (Palermo), Silipo (Palermo).

LECCE (all. Santin)

ACQUISTI: Biondi (Perugia), Petta (Treviso), Bacilieri (Ragusa), Magistrelli (Palermo), Spada (Nocerina), La Rocca (Pistoiese).

CESSIONI: Mayer (Treviso), Belluzzi (Bari). Montenegro (Palermo).

MONZA (all. Magni)

ACQUISTI: Corti (Pergocrema), Monzani (Padova), Penzo (Bari), Marconcini (Ascoli),

CESSIONI: F. Pulici (Ascoli), Cantarutti (Lazio), De Vecchi (Milan), Gamba (Pescara), Sanseverino (Novara), Peroncini (Pro Vasto).

NOCERINA (all. Giorgi)

ACQUISTI: Ranieri (Turris), Colzato (Chieti), Lucido (Bologna), Borzoni (Catanzaro),

CESSIONI: Garlini (Como), Spada (Lecce).

PALERMO (all. Veneranda)

ACQUISTI: Arcoleo (Genoa), Silipo (Genoa), Maritozzi (Torino), Montenegro (Lecce). Pellizzaro (Catanzaro).

CESSIONI: Majo (Napoli), Vullo (Torino), Brilli (Genoa), Larini (Spal).

PESCARA (all. Angelillo)

ACQUISTI: Pavone (Inter), D'Aversa (Roma), Recchi (Rimini), Gamba (Monza).

CESSIONI: Grop (Bologna), Galbiati (Fiorentina), Orazi (Catanzaro), De Biasi (Brescia), Piloni (Rimini).

PISTOIESE (all. Riccomini)

ACQUISTI: Rognoni (Cesena), Lombardo (Cesena), Bittolo (Cesena), Moscatelli (Cesena), Capuzzo (Cagliari).

CESSIONI: Brio (Juventus), Romei (Sampdoria), Pogliana (Napoli), Barlassina (Catania), Dossena (Cesena), Speggiorin II (Cesena), Settini (Cesena), Guaîandri (Savona), Seghetti (Francavilla), La Rocca (Lecce), Gattelli (Cagliari).

RIMINI (all. Sereni)

ACQUISTI: Donati (Empoli), Mazzoni (Prato), Tedoldi (Mantova), Cernelutti (Mantova), Piloni (Rimini), Ferrara (Avellino).

CESSIONI: Crepaldi (Fiorentina), Rossi (Prato), Visentin (Prato), Recchi (Pescara).

SAMBENEDETTESE (all. Trebiciani)

ACQUISTI: Bacci (Roma), Corvasce (Benevento), Gonelli (Benevento), Quadrini (Benevento), Sanzone (Modena), Sciannimanico (Bari).

CESSIONI: Chiappara (Genoa), Cozzi G. (Verona), Guidolin (Verona), Odorizzi (Genoa), (Cesena).

SAMPDORIA (all. Canali)

ACQUISTI: De Giorgis (Cremonese), Romei (Pistoiese), Garella (Lazio), Chiarugi (Napoli).

CESSIONI: Cacciatori (Lazio).

SPAL (all. Caciagli)

ACQUISTI: Cavasin (Atalanta), Larini (Palermo).

CESSIONI: Muggianesi (Reggiana).

TARANTO (all. Fantini)

ACQUISTI: n. n.

CESSIONI: Capra (Parma).

TERNANA (all. Ulivieri)

ACQUISTI: Agresti (Bari), Asnicar (Bari), Ascagni (Juniorcasale), Mitri (Triestina).

CESSIONI: Bagnato (Bari), La Torre (Bari), Pagliari (Fiorentina), Ciccotelli (Salernitana).

UDINESE (all. Giacomini)

ACQUISTI: Bilardi (Barletta), Sgarbossa (Trento), Marcatti (Torviscosa), Battoia (Marsala), Del Neri (Foggia), Fellet (Treviso). Vagheggi (Alessandria), Massari (Bologna), Vriz (Novara).

CESSIONI: Boito (Genoa), Miano (Genoa), Osti (Atalanta), Pellegrini (Napoli), Gustinetti (Foggia), Paleari (Campobasso).

VARESE (all. Rumignani)

ACQUISTI: Arrighi (Catanzaro), Franceschelli (Parma), Manueli (Atalanta), Orazi (Almas).

CESSIONI: Boranga (Parma), Criscimanni (Genoa), Mariani

BILANCIO REGIONALE DEL CALCIO-MERCATO

CINQUE ARRIVI E QUATTRO PARTENZE IL BILANCIO DELLA «CAMPAGNA» ALABARDATA

Tagliavini è soddisfatto della sua «nuova» Triestina

Alabardati ed «ex»

Cinque arrivi, quattro partenze. In pura linea aritmetica la Triestina, dalla campagna trasferimenti di questa estate, è uscita rafforzata. In particolare, gli arrivi sono stati i seguenti:

Mascheroni, libero, 1954, dal Sant'Angelo.
Prevedini, stopper, 1953, dal Sant'Angelo.
Panozzo, punta, 1949, dalla Pistoiese.
Cei, terzino, 1958, dalla Ternana.
Quadrelli, centrocampista, 1950, dal Mantova.

Le partenze invece sono state le seguenti:
Berti, terzino, 1952, al Sant'Angelo.
Dri, punta, 1954, al Mantova.
Mitri, centrocampista, 1958, alla Ternana.
Pezzopane, stopper, 1955, al Chieti.

La formazione di partenza per la stagione 1978-79 potrebbe essere dunque la seguente:
Bartolini; Cei, Schiraldi; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Andreis, Franca, Panozzo, Quadrelli, Trainini.

Centrocampo formato da Fontana, Franca, Quadrelli e Trainini; Andreis e Panozzo punte; Mascheroni libero, Prevedini stopper. A disposizione: Lucchetta (in convalescenza postoperatoria), Clemente, Zanutel, Salvadori, Politti, Marcato, Muiesan, Rossi, Marcolini, Scarel.

Sentiamo dunque che cosa pensa l'allenatore Tagliavini di questa nuova strutturazione della compagine alabardata, che lui guiderà per la quinta volta in un campionato semiprofessionistico.

«Sono soddisfatto; anzi direi entusiasta di questa campagna — ha detto Tagliavini, raggiunto telefonicamente a Reggio Emilia —. Mi dispiace per le cessioni di Mitri e Dri, due ragazzi cresciuti in casa, giovani. Specie la partenza di Dri, destinazione Mantova, mi amareggia, perché il ragazzo avrebbe meritato una categoria superiore. D'altronde le esigenze della Triestina discendono anche da una situazione economica difficile, in una città che non aiuta molto la sua squadra. Ma per quanto riguarda gli arrivi, sono interamente soddisfatto, lo ripeto».

— La Triestina è rinnovata nella formazione per cinque undicesimi; è abbastanza...

«Ci sono tre difensori e due attaccanti nuovi. La difesa, dunque, è il reparto più ritoccato. Sono arrivati elementi di categoria superiore. Ci sarà da lavorare parecchio, ma sono convinto che arriveremo a formare una compagine valida, capace di dare belle soddisfazioni. Se la si amalgama bene, dovrebbe rendere per quel che vale».

— Panozzo in pratica dovrà sostituire Dri; quali caratteristiche presenta?

«E' un atleta maturo, ricco di esperienza, che viene a Trieste pieno di entusiasmo. Aveva vinto il campionato con la Pistoiese, poi era stato ceduto al Chieti per un centinaio di milioni. Non è elemento da poco, insomma. Quadrelli sarà il nostro tornante. Nel Mantova era una colonna e dovrebbe rappresentare anche nella Triestina un punto di forza».

— Ci sono parecchi elementi in soprannumero, con i nuovi arrivi, almeno riferendoci alla formazione dello scorso anno...

«Troppi elementi non servono: pesano sul bilancio e poi creano malcontento. Bisognerà sfoltire un po' i ranghi, ma questo sarà il compito della società».

— Il quadrilatero in fondo è il reparto meno toccato: c'è solo il cambio Mitri-Quadrelli; dovrebbe costituire una garanzia per l'ossatura dell'intera compagine...

«In effetti abbiamo conservato la struttura base. Se Trainini quest'anno sarà il Trainini di due anni fa, ci sarà davvero da divertirsi. Franca avrà un anno in più di esperienza; Fontana si sa già quanto può dare. Quadrelli rappresenterà l'elemento vitalizzatore di un reparto già valido».

— Inutile fare pronostici adesso, ovviamente. Ma la sua soddisfazione è già un fatto da valutare positivamente; essa esprime insomma piena fiducia nella squadra...

«Certamente. Il presidente Belrosso ha fatto miracoli e gli va dato atto di questo nuovo sforzo compiuto. Le cessioni sono dolorose ma indispensabili. Mitri ha trovato una squadra di B in cui potrà affermarsi. Forse Dri sarà meno soddisfatto, ma dovrà dimostrare a suon di gol che si merita anch'egli la "B". In fondo è ancora giovane e ha la carriera aperta dinanzi. Le punte del suo stampo trovano maggiori estimatori con il passare degli anni».

La convocazione degli alabardati, come già annunciato, è stata fissata per domani alle 15 in sede. Mercoledì pomeriggio avrà inizio la preparazione, sull'altipiano. La Triestina, anche quest'anno, parte da una buona quota per raggiungere alla svelta la forma.

Dante di Ragogna

In casa altrui

A proposito di «C1» vediamo un po' cos'è successo in casa altrui, in questa movimentata campagna trasferimenti.

ALESSANDRIA — Pochi movimenti e il ritorno di Vichi alla Roma. Risolte le comproprietà di Lucetti e Vagheggi (poi passato all'Udinese). Punta sui giovani. Il nuovo allenatore sarà Guido Capello, dopo che Matté si è sistemato al Treviso.

BIELLESE — Unico movimento di rilievo il passaggio di Conforto al Genoa.

COMO — Acquisti importanti quelli di Campidonico (50) libero del Genoa e dell'ala sinistra della Nocerina, Garlini. E' arrivato anche Sartorel portiere del Legnano. La cessione di Iachini al Brescia consente l'utilizzazione del terzino Savoldi. Cessione importante quella dello stopper Fontolan all'Inter unitamente al centrocampista Trevisanello.

CREMONESE — Movimento anche nell'altra lombarda retrocessa. Ma si tratta soprattutto di cessioni: De Giorgis e Ginulfi alla Sampdoria; Prandelli, Marocchino e Finardi all'Atalanta; Porrino al Verona.

FORLI' — Ha confermato Santarelli per la panchina e ha acquistato Bonini, centrocampista del Bellaria. Fra le cessioni il terzino Baldazzi e il centrocampista Scungio entrambi alla Palmese.

JUNIORCASALE — Attinge dal vivaio della Juventus alla quale restituisce il terzino Serena. Arrivano in cambio: Francisca terzino, Bozzi centravanti, Tolfo centrocampista, e inoltre Bianchi e Proietti della Ternana, Rebuffa, portiere del Savona. Alla Ternana è ceduto il cannoniere Ascagni.

LECCO — Ancora una volta all'insegna dei giovani.

MANTOVA — Alcune cessioni di rilievo, che fra l'altro hanno fruttato circa mezzo miliardo, vedi Zaninelli alla Roma, Zarattoni e Araldi al Genoa in prestito (i primi due forse resteranno). Vanno via anche Vatieri e Della Banchina. Torna il portiere Carnelutti. Dalla Triestina è arrivato Dri in cambio di Quadrelli.

NOVARA — E' cambiato l'allenatore. A Viviani è subentrato Bolchi, già della Pistoiese.

PADOVA — Ha ceduto l'ala Monzani al Monza.

PIACENZA — La squadra allestita con fieri propositi l'estate del '77 ha nettamente fallito l'obiettivo ed è stato giocoforza procedere allo smantellamento. Grosselli e Cesati tornano all'Inter, D'Aversa e De Rossi alla Roma, Franzoni alla Ternana, Ferioli al Bari.

TREVISO — Il nuovo allenatore sarà Matté che succede a Fornasaro. Acquisti: Fiore (57) portiere dal Napoli, Cassano (59) centrocampista dal Napoli, Ferradini (53) attaccante dal Napoli, Eberini (54) portiere dall'Audace, Majer (45) libero dal Lecce. Cessioni: Ricciarand al Torino, Tesser al Napoli, Petta al Lecce, Tormen al Napoli, Fellet all'Udinese.

TRENTO — Poche operazioni dopo aver confermato l'allenatore David: ha ceduto all'Udinese il centrocampista Sgarbossa in comproprietà.

MEGLIO DI COSI' I TIFOSI FRIULANI NON POTEVANO SPERARE DALLA CAMPAGNA CESSIONI-ACQUISTI

L'Udinese ha le carte in regola per disputare tranquilla la «B»

UDINE — Meglio di così i tifosi friulani non potevano sperare dal mercato calcistico che si è concluso sabato sera. L'Udinese infatti ne è uscita «irrobustita», con le carte in regola cioè, per disputare un campionato tranquillo, senza pretese ma senza alcun patema di retrocessione. I nuovi arrivati, Vaghetti, Fellet, Bilardi, Sgarbossa e soprattutto il centrocampista Del Neri sono atleti di spicco che sulla carta fanno l'Udinese più forte rispetto alla compagine « rullocompressore » che ha vinto, dominando, il campionato di «C» e che si è aggiudicata anche la Coppa Italia e il trofeo anglo-italiano.

Il direttore sportivo friulano Franco Dal Cin, che ha «orchestrato» da gran maestro tutte le trattative ben spalleggiato da Carlo Lupo è soddisfatto: «Mi sembra — sottolinea — che i tifosi possano stare tranquilli. Abbiamo acquistato elementi di valore «soffiandoli» ad altre compagini che erano in «gara» con noi per averli.

«Giovedì scorso — continua Dal Cin eravamo partiti per Milano con l'intenzione di ingaggiare il centrocampista, Del Neri cioè, una punta e altri elementi di minor spicco, indispensabili però per completare la rosa. All'ultimo momento, però, abbiamo avuto a portata di mano l'occasione di acquistare Fellet il libero del Treviso, un elemento che abbiamo seguito in diverse occasioni quest'anno e che ci ha sempre favorevolmente impressionato.

«E' atleta ancora giovane, 26 anni, che ci garantisce la copertura in questo importante ruolo anche per il futuro.

— E Apostoli come l'ha presa?

«Ci dispiace veramente ma la sua sostituzione dipende, come ho sottolineato, solo da motivi di età. Apostoli ha 32 anni per cui è chiaro che dovevamo incominciare a pensare ad un giocatore che lo rimpiazzasse. L'atleta comunque ad Ancona avrà un ottima sistemazione, troverà un allenatore, Mihalic, che "stravede" per lui. Apostoli l'abbiamo venduto, forse "sottocosto" ma solo perché l'Anconitana corrisponda a questo giocatore serio e bravo, un buon ingaggio. Se lo merita davvero».

— Dal Cin, lo scopo principale dell'Udinese era di ridurre il pesante deficit, di 900 milioni, di almeno 200-300 milioni. Invece gli acquisti di Vagheggi e Fellet, hanno fatto «saltare» questi propositi.

«I conti non li ho ancora fatti; certo è che l'utile non è quello sperato. Ma sono ugualmente contento. I calcoli li abbiamo fatti noi in base alle cifre pagate o incassate per ogni movimento e risulta che la compagine friulana ha in sostanza pareggiato i conti. Ad ogni modo il direttivo sportivo può ritenersi veramente soddisfatto di come sono andate le cose e riteniamo anche il presidente Teofilo Sanson che giovedì scorso aveva raccomandato di non "addentrarsi" in trattative onerose».

La nuova Udinese, come è nelle intenzioni del suo allenatore, cambierà modulo di gioco: due sole punte, De Bernardi e Ulivieri, con Vagheggi pronto a dar «respiro» a uno dei due e un centrocampo fittissimo con Del Neri in cabina di regia coadiuvato da Bencina e Leonarduzzi. Riva spazierà in lungo e in largo come al suo solito, in «pressing» cioè, mentre Vriz «cucirà» i vuoti fra centrocampo e punte, pronto a inserirsi negli spazi vuoti che dovranno crearGli di volta in volta le punte.

«Per la difesa non ci sono problemi: l'avvicendamento di Apostoli con Fellet garantisce una maggior sicurezza. L'unico interrogativo è rappresentato dall'intesa del nuovo arrivato con i vecchi compagni ma sembra che ciò non preoccupi eccessivamente l'allenatore Giacomini. Quest'ultimo del resto aveva da tempo caldeggiato l'acquisto del forte libero trevisano, un elemento molto sicuro, forte anche nel gioco aereo.

La compagine friulana ha dato appuntamento a «vecchi e nuovi» per lunedì 31 quando ci sarà la partenza per il ritiro di Tarvisio dove la squadra si fermerà fino al 14 agosto. Il giorno successivo, Ferragosto, è in programma la prima uscita stagionale con il Torino allo stadio Friuli. Il 20 agosto le zebrette incontreranno sempre a Udine il Milan mentre il 17 settembre è in programma un'altra amichevole con l'Internazionale.

Guido Gomirato

I quadri

ACQUISTI:

Marcatti, rientrato dal prestito di Torviscosa; Bettoia, rientrato dal prestito di Marsala; Biliardi dal Barletta per 150 milioni; Sgabrossa in comproprietà dal Trento per 70 milioni; Vagheggi in comproprietà dall'Alessandria per 75 milioni; Mazzeni in prestito dal Bologna per 5 milioni; Fellet dal Treviso per 110 milioni; Ulivieri riscattato dal Foggia per 115 milioni; Della Corna riscattato dal Varese per 40 milioni; Del Neri dal Foggia per 180 milioni, e cessione definitiva di Gustinetti; Vriz dal Novara per 180 milioni; Pagura dal Fanfulla per 30 milioni.

CESSIONI:

Pellegrini in comproprietà al Napoli per 350 milioni; Osti in comproprietà all'Atalanta per 130 milioni; P. Miano e Bolto in comproprietà al Genoa per 120 milioni; Galasso all'Avellino per 125 milioni; Palese in comproprietà al Campobasso per 25 milioni; Montanaro, M. Miano, De Luca, Peressoni in prestito al Tolmezzo per 10 milioni; Canduzzi per fine prestito al Cesena; Billia in prestito al Conegliano; Lovison in comproprietà all'Atalanta per 25 milioni; Paleari in comproprietà al Campobasso per 25 milioni; Belotti riscattato dalla Paganese per 25 milioni; Lemonte riscattato dalla Pro Cavese per 18 milioni; Soro rientrato all'Albese (che l'ha ceduto a sua volta al Treviso).

Questa la «nuova» rosa: portieri: Della Corna e Marcatti; difensori: Bonora, Fanesi, Mazzeni, Fellet; centrocampisti: Leonarduzzi, Riva, Sgarbossa, Del Neri, Bencina, Vriz, Bilardi; attaccanti: De Bernardi, Vagheggi, Ulivieri.

La probabile formazione dell'Udinese edizione 1978-79 dovrebbe essere: Della Corna, Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva, De Bernardi, Del neri, Ulivieri, Bencina, Vriz.

MOLTI GIOVANI SARANNO AFFIANCATI ALLE «VECCHIE VOLPI»

Quasi del tutto rinnovato il «ripescato» Monfalcone

MONFALCONE — *Con l'esito del ripescaggio tra i semiprofessionisti, da parte della Figc, il Monfalcone si appresta ad iniziare la preparazione, agli ordine del nuovo allenatore Alfredo Lulich, in una veste quasi totalmente rinnovata. Il presidente Zelesnich, subentrato all'imprenditore Elio Visentin nella conduzione della società, ha avuto in questi giorni diversi contatti con vari sodalizi minori della nostra regione e del Veneto per assicurarsi, come suo costume, la presenza di giovani promettenti da valorizzare e da affiancare agli «anziani» Kuk e Ciclitira ed agli altri giocatori confermati anche nella prossima stagione, in maglia azzurra.*

Per il momento, le novità si limitano ai giovanissimi e riguardano l'arrivo del terzino Pinatti, 18 anni, dall'Aquileia, segnalato da Lulich che, nello scorso campionato, allenava appunto la società friulana, e del centrocampista Vascotto, proveniente dal Campanelle, su consiglio dell'«ex» Zulich, 20 anni, attualmente militare ad Ancona in attesa di un prossimo trasferimento in regione.

Dovrebbero inoltre far ritorno alla società azzurra, dal Pordenone, il portiere Geretti ed il terzino Gerin, dalla Muggesana la punta Chelleri e, seppure con qualche dubbio, il centrocampista Donda dell'Udinese, qualora le trattative in tal senso vengano concluse.

Dalla Fiorentina, su segnalazione di Giovanni Paone, osservatore della società viola, dovrebbe arrivare la punta Bivi, 18 anni, mentre Zelesnich spera di poter recuperare appieno anche il terzino Carneglia, 23 anni.

Secondo le intenzioni di Zelesnich, inoltre, dovrebbero fare il loro esordio in prima squadra, e formare l'ossatura della compagine «Berretti», anche alcuni giovani delle formazioni minori, quali il portiere Gnezda, i difensori Bertogna II, Liva, Snidarich, Negrini e Barichiello, i centrocampisti Luglio ed Antolovich e gli attaccanti Ballaben e Mattarelli.

Per quanto riguarda le conferme saranno presenti anche quest'anno, oltre ai già citati Kuk e Ciclitira, anche i portieri Magris e Comelli, i difensori Pugliese e Fabris, il centrocampista Perissinotto, l'attaccante Germini ed infine, ancora con qualche dubbio, il libero Riva.

La compagine azzurra disputerà quindi il prossimo campionato di serie D, che inizierà il 17 settembre, con una formazione radicalmente ristrutturata e ringiovanita. Il presidente Zelesnich, tuttavia appare ottimista: «Non è mio costume — ha affermato — fare delle inutili e dannose promesse. Tuttavia sono convinto che, nel giro di tre anni, la squadra potrà riportarsi nelle posizioni di preminenza che le competono. Ciò dipenderà anche — ha aggiunto Zelesnich — dall'esito dei contatti, a vario livello, per reperire persone disposte a collaborare nei quadri dirigenziali della società».

Un'altra novità, in seno al sodalizio azzurro, è data dall'arrivo di Mario Deotto alla guida della formazione «Berretti». I giovani saranno invece preparati da Aladino Petraz.

Fabio Malacrea

G.P. DI MONTELUPO

Carmelo Barone, della Fiorella-Citroen, ha vinto il quattordicesimo gran premio di Montelupo Fiorentino battendo in volata Ottavio Crepaldi della Magniflex che ha preceduto di pochi secondi Gaetano Baronchielli della Scic. Poi il gruppo.

SI TENTERÀ DI SFRUTTARE L'«ELASTICITÀ» DEL REGOLAMENTO

Ancora due incognite nel Pordenone '78-79

PORDENONE — Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Turrin, X, Flora, X.

Il Pordenone edizione '78-'79, una volta rilevate le due incognite che al momento la rendono visibilmente incompiuta, non dovrebbe discostarsi granché da questa formazione. Obiezione: se le operazioni di mercato si sono ufficialmente concluse nella tarda serata di sabato, come si procederà in merito all'indispensabile e largamente previsto rafforzamento della compagine? Niente paura. Anche in questo caso gli «elastici» regolamenti che disciplinano la materia pedestre offrono più di una scappatoia.

C'è per esempio il famigerato articolo 31 (inaugurato ufficialmente da Mariolino Corso l'anno del suo passaggio nelle file del Genoa) che permette, di fatto se non di diritto, una proroga di qualche giorno nei trasferimenti da una società all'altra.

Ed è proprio in base a tale accorgimento che il direttore sportivo neroverde Galtarossa ritiene di operare, accaparrandosi questo sospirato paio di attaccanti dei quali il Pordenone, in vista della prossima stagione, ha assoluta necessità. Uno dovrebbe arrivare dal Verona (via-Venezia, squadra nella quale ha militato quest'anno), l'altro dalla Spal o dal Vicenza.

Anche in questi ultimi due casi il giocatore in questione non giungerebbe dalla società di appartenenza ma da quella cui era stato dato in prestito nel corso della scorsa stagione agonistica vale a dire Union CS e Padova.

Al momento il Pordenone ha effettuato (e ratificato) due soli acquisti: si tratta dell'attaccante Sbaiz, del '60, ottenuto dal Verona e del difensore Nobile avuto in comproprietà dal Treviso.

E' stato fissato, nel frattempo, il programma di alcune partite amichevoli in vista del ritorno all'attività agonistica. Il 14 agosto il Pordenone affronterà, in notturna, il Palermo, sarà quindi la volta della Triestina far visita ai neroverdi, il giorno 19; infine, il 23 o il 30, dovrebbe toccare al Verona di saggiare la consistenza del ringiovanito Pordenone.

T. Z.

MONDIALI INDOOR

Il Brasile organizzerà il primo campionato mondiale di calcio Indoor in collaborazione con la Fifa. Lo ha deciso il congresso della federazione internazionale del calcio Indoor che è terminato ieri ad Asuncion.

ACQUISTATI FRUCCO E IL MEDIANO MALISAN

Rinforzata la difesa il Palmanova è pronto

PALMANOVA — Il Palmanova ha concluso la propria campagna acquisti portandosi a casa il centravanti Frucco dalla Tarcentina e il mediano Malisan dal Torviscosa.

E' così caduta la speranza che voleva Bruseschi impegnato nelle trattative per assicurarsi anche un difensore e se la squadra risulta, nel suo complesso, potenziata, perplessità non trascurabili provengono proprio dal settore difensivo apparso lacunoso nel campionato di Promozione e per il quale sarebbe utopistico credere ad una improbabile performance proprio in serie D.

Ad ogni buon conto il clima che si respira nel clan amaranto è sufficientemente disteso ed improntato all'ottimismo. Si ha in sostanza l'impressione che la squadra saprà disputare un buon campionato acquisendo esperienza per altri, eventuali, passi avanti da effettuare nei prossimi anni.

I giocatori della prima squadra con tecnici e accompagnatori si raduneranno domenica prossima al Polisportivo di viale Risorgimento per proseguire alla volta di Fusine dove inizieranno gli allenamenti in vista delle quattro o cinque partite amichevoli di precampionato che saranno tutte disputate esternamente.

Mauro Mazzilli

Campionati minori: scadenze d'iscrizione

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ricorda a tutte le società interessate che le iscrizioni ai campionati allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini a base provinciale-locale devono pervenire al Comitato stesso entro e non oltre sabato 29 luglio 1978 con l'avvertenza che, per inderogabili esigenze organizzative, le iscrizioni pervenute dopo tale termine non potranno venir prese in considerazione.

Si informa che i campionati allievi e giovanissimi a base provinciale, che si articoleranno su gironi di 14 e rispettivamente di 12 squadre avranno inizio sabato 9 o domenica 10 settembre 1978.

I campionati esordienti e pulcini avranno inizio invece sabato 23 e domenica 24 settembre 1978.

Iniziano a Opicina corsi di nuoto per adulti

Iniziano oggi presso la piscina scoperta riscaldata dell'Obelisco, nella verde e invitante cornice di Opicina, i corsi di nuoto per adulti, una novità assoluta per la nostra città, che il Sub Sea club Trieste ha voluto presentare in questa estate per incontrare le numerose richieste.

I corsi, tenuti da istruttori federali, si tengono lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13.30 alle ore 14.30 in un orario quindi accessibile e gradito anche a chi ha un lavoro con orario spezzato e comprendono lezioni pratiche in vasca e ginnastica.

SARÀ IL QUARTO CAMPIONATO IN «D»

Parecchi giovani nella Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Sarà una squadra ringiovanita quella che disputerà per la terza volta consecutiva il campionato di serie D. Questa è la principale caratteristica della Pro Tolmezzo, che ha quasi concluso la campagna acquisti e cessioni; uno, due pezzi dovrebbero arrivare ancora grazie all'aggancio dell'art. 28 che prescrive l'acquisto di giocatori, anche fuori il termine, che si trovano in lista d'attesa.

La società carnica ha avuto in prestito dall'Udinese quattro elementi: il difensore De Luca, gli esterni Montanaro e Massimo Mugnano, fratello di Paolo, passato dall'Udinese al Genoa in comproprietà per 120 milioni di lire, e la punta Peressoni. Dall'Aquila è stato «pescato» lo stopper Codarin, 28 anni, gran fisico, molto forte nel mercamento, che dovrebbe risolvere molti dei problemi in questo settore della squadra, che nello scorso campionato aveva subito molte reti.

Infine, dal Circolo marina mercantile è arrivato l'interno Bosdaves, 33 anni, che dopo aver giocato nell'Udinese agli inizi degli anni '60, ha militato in serie A nelle file della Spal, del Napoli e del Brescia.

Bosdaves è un «pallino» dell'allenatore Giuseppe Ciozza, che è stato il suo primo allenatore, esattamente 22 anni fa. Per quanto riguarda le cessioni, importante è quella del «bomber» Braida, che è passato al Conegliano, squadra che militerà in «C 2»; oltre il centravanti, se ne sono andati Beltrame e Giorgiutti alla Manzanese, Zamar, rientrato dal Giulianova, e Roseto.

Sono rimasti, invece, il portiere Hlede, che sembrava in procinto di trasferirsi alla Triestina, ed il forte terzino Lazzara, su cui aveva puntato gli «occhi» il Giulianova, che nella passata stagione si segnalò come uno dei migliori difensori della serie D. Sul piede di partenza, grazie all'articolo 28, è il centrocampista Campana.

G. G.

Oggi il raduno dei viola in sede

FIRENZE — Sono ventidue i giocatori della Fiorentina convocati per il raduno fissato per oggi pomeriggio, alle 18, nella sede della società. L'elenco, in ordine alfabetico, comprende: Amenta, Antognoni, Barducci, Braglia, Bruni, Carmignani, Crepaldi, Desolati, Di Gennaro, Galbiati, Galdiolo, Galli, Lelj, Marchi, Orlandini, Pagliari, Restelli, Rosi, Sacchetti, Sella, Tendi, Venturini. Martedì i giocatori saranno sottoposti alle rituali visite mediche e la sera partiranno per il ritiro di Fodinovo (Massa Carrara).

Dell'elenco diramato dal nuovo allenatore Paolo Carosi, non fanno parte Prati, Gola, Rossinelli, Zuccheri e Favaro per i quali la società viola sta cercando acquirenti.

Pur essendo stato inserito tra i convocati per oggi, il capitano Antognoni sarà esonerato dalla prima settimana di preparazione e resterà ad Abano a fare i fanghi. Si unirà ai compagni a partire dal 31 luglio.

Per quanto riguarda le gare precampionato, dopo alcune partite con formazioni minori, la Fiorentina parteciperà al torneo della Versilia insieme con L. Vicenza, Inter ed Herta Berlino.

GLI ASPETTI CLINICI E NOSOGRAFICI DI ALCUNE LESIONI TIPICHE CHE SI RISCONTRANO CON MAGGIOR FREQUENZA NELLE DIVERSE DISCIPLINE SPORTIVE

Cominciano i campionati: occhio agli infortuni

Dopo aver trattato sommariamente le varie metodiche terapeutiche d'urgenza dei traumi acuti di più facile osservazione nel corso di attività sportive, riteniamo di notevole interesse pratico considerare gli aspetti clinici e nosografici di alcune lesioni tipiche che si riscontrano nelle discipline sportive. Naturalmente ci soffermiamo su alcune, quelle che vanno per la maggiore, accennando ai vari inconvenienti che interessano atleti e preparatori.

Calcio. Ricordiamo la «sindrome pelvi-artrosica anteriore», interessante la sinfisi dei calciatori, risparmiando soltanto i portieri. Può manifestarsi con una sintomatologia sia acuta sia cronica: la prima con dolore acuto soprattutto nell'atto di compiere dribblings molto stretti; la forma cronica presenta invece dolori continui al pube e nella sede dei muscoli adduttori, che impediscono l'attività sportiva. Il dolore si esacerba con la tosse, passando dalla posizione distesa alla seduta, nei movimenti di torsione del busto, nel divaricamento brusco delle cosce flesse sul bacino, accompagnati talvolta da pollachiuria (frequenza abnorme della minzione) e da tenesmo (contrazione involontaria e dolorosa dello sfintere anale o vescicale).

Altre manifestazioni patologiche, legate all'iperuso, possono localizzarsi in vari segmenti scheletrici. In genere queste alterazioni ripetono le caratteristiche dell'artrosi. Così è stata descritta una localizzazione ai gomiti (olenopatia dei portieri), rilevata appunto nei portieri per un duplice meccanismo patogenetico, dovuto alla presa del pallone sia nelle parate alte, sia in quelle a terra. In entrambi i casi si verificano microtraumatismi a livello dell'inserzione del tripicite brachiale sull'olecrano (processo cuneiforme dell'ulna che contribuisce a formare il gomito). Inoltre in questi atleti è frequente la borsite preolecranica e quella pretrocanterica, come risultati di lesioni microtraumatiche delle borse sierose zonali. Sulla faccia anteriore della tibia, soggetta nei calciatori a frequenti traumi contusivi, può stabilirsi una proliferazione del periostio il quale rende la superficie della tibia irregolare (tibia rugosa dei calciatori).

La caviglia è anch'essa sede frequente di lesioni sia di tipo degenerativo sia produttivo, tali da caratterizzare un quadro radiografico abbastanza caratteristico.

Il complesso sintomatologico più noto è quello della «lumbago dei canottieri», benché non molto frequente; esso è caratterizzato da lombagie che insorgono improvvisamente, oppure gradualmente, con o senza irradiazioni sciatalgiche e che sono favorite da fattori climato-ambientali.

Dal punto di vista patogenetico le forme senza sciatalgia sono prodotte da semplici distrazioni muscolari o capsulolegamentose ed hanno una prognosi favorevole; non altrettanto può dirsi per le forme sciatalgiche che viceversa sono espressione di discopatia o di spondilo-artrosi.

Atletica leggera — Differenti i quadri lesionali a seconda della specialità. Nella marcia, e meno frequentemente nella corsa e nei salti, è stato descritto il cosiddetto «piede di marcia», caratterizzato alcune volte da persistenti metatarsalgie, delle quali sono responsabili delle microfratture dei metatarsi denominate «frattura da durata».

Nei praticanti il salto in alto, quello con l'asta e il salto in lungo è sempre più frequente il riscontro di tenosinoviti del tendine d'Achille, dei tendini flessori plantari e del tendine rotuleo. La loro patogenesi è legata all'iperlavoro settoriale e all'instaurarsi di un'infiammazione traumatica, alla quale fanno seguito fenomeni reattivi sclerotici e talvolta sclerocalcifici.

Nei lanciatori di giavellotto si possono produrre lesioni a carico delle strutture periarticolari del gomito e particolarmente delle inserzioni dei muscoli dell'avambraccio.

Ciclismo — Soprattutto in atleti con una lunga attività agonistica è possibile documentare alterazioni di tipo artrosico delle ginocchia, dei polsi e a volte della colonna vertebrale, secialmente a livello dorsale. Frequente è anche il riscontro di tendinopatie rotulee e achillee.

Pallacanestro — Nei giocatori di basket si possono verificare lesioni croniche di tipo degenerativo che interessano varie articolazioni, di cui le più colpite sono quella scapolo-omerale e la tibio-tarsica. Anche le interfalangee delle mani subiscono insulti traumatici frequenti con esiti a distanza simili a quelli di altri sport. Le stesse lesioni croniche si possono verificare anche nei giocatori di pallavolo.

Tennis. Nel tennis la lesione cronica più conosciuta, che ne rappresenta quasi un aspetto tradizionale, è l'epicondilite omerale. Essa tuttavia non è una forma peculiare dei tennisti perché, in effetti, può riscontrarsi anche negli schermitori, nei giocatori di golf, nei lanciatori di giavellotto e di baseball.

Nella epicondilite vengono colpiti i muscoli che si inseriscono sull'epicondilo, i quali svolgono un'azione estensoria del polso e delle dita e supinatoria delle ossa dell'avambraccio. Recenti studi biomeccanici hanno chiarito l'intima meccanica attraverso la quale l'urto della palla sulla racchetta scarica la sua forza in alcuni movimenti tipici del tennis, eseguiti con imperfetta tecnica, nella zona di inserzione epicondiloidea, degli effetti meccano-traumatici ripetuti. Il dolore spontaneo o provocato rappresenta il sintomo cardinale localizzato all'epicondilo e alla superficie esterna del gomito. Si calma con il riposo, per ricomparire con i movimenti del gioco, per cui la correzione della tecnica risulta misura fondamentale per impedire le recidive, che sono la regola se non si provvede a una adatta terapia antinfiammatoria.

Un'altra lesione frequente nei tennisti è la «talalgia» caratterizzata da dolore in corrispondenza della regione calcaneare e che si accentua al carico e alla pressione diretta. Questa lesione, sempre più frequente, è dovuta a una borsite regionale o a una sofferenza dei muscoli plantari e dei loro annessi.

Si osserva, inoltre, con sempre maggiore frequenza l'insorgenza di violento dolore al polpaccio, determinato da una lacerazione a livello dell'inserzione tendinea del ventre mediale del gastrocnemio (tennis leg). Essa deve essere differenziata dalla rottura completa o parziale del tendine di Achille. Il «tennis leg» colpisce in genere i giocatori meno giovani e il meccanismo causale è da riportarsi a una battuta eseguita con il piede situato posteriormente in posizione supina e il ginocchio esteso. Come il giocatore avanza, la caviglia si flette dorsalmente e sul polpaccio si manifesta un'eccessiva tensione.

Non abbiamo voluto accennare a metodi terapeutici perché, a parte che ogni caso rappresenta forme del tutto soggettive, il consultare un medico in questi e in tutti gli altri casi è assolutamente necessario.

Gianfranco Bernes

BASEBALL SERIE «A»: A LODI IL COMELLOSALOTTI HA SPOPOLATO NEI DUE INCONTRI

Emula i cugini la Mobili Elio

TROPPO FACILE LA PRIMA PARTITA MA LA SECONDA AVEVA FATTO TREMARE

Soltanto nel finale di gara i triestini operano il sorpasso

Mobili Elio - Lodi B.S.C. 6-5

Prima partita

MOBILI ELIO:	2, 0, 2;	0, 3, 0;	0, 0, 2.	= 9
LODI B. S. C.	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	= 0

Seconda partita

MOBILI ELIO:	0, 0, 0;	0, 1, 0;	2, 2, 1.	= 6
LODI B. S. C.:	0, 0, 0;	1, 3, 0;	0, 0, 1.	= 5

MOBILI ELIO: B. Persi, G. Persi, Babich, Vascotto, Colombin (Previsti), Carraro, Bosdachin, Valic, Monteleone (Bernetic, De Robbio).

LODI B. S. C.: Paggetti (Leoni), Bollani, R. Fontanini, A. Fontanini, Fenini, Borsani (Mulazzi), Cigognini, Restocchi, Meazza.

ARBITRI: Grandi e Melagrani di Bologna.

NOTE: battute valide: Mobili Elio 18; Lodi 7. Errori: Mobili Elio 7; Lodi 8.

Per la Mobili Elio tanto facile la prima partita, a livello giovanile, tanto sofferta quella «all stars». Succede sempre così: quando tutto sembra troppo facile si è portati a prendere le cose alla leggera e magari si rischia la sconfitta. A un certo punto i biancoverdi hanno temuto il peggio e intravisto l'immagine di un insuccesso che avrebbe potuto compromettere tutti i sogni di promozione. Invece Miani, soprannominato «giaguaro» è stato molto abile nel tirare fuori tutta la sua ferocia: ha incitato i suoi alla rimonta, ha operato alcuni cambi e la situazione si è capovolta a favore dei triestini.

Probabilmente la Mobili Elio, visto l'andamento della prima gara, non si attendeva avversari così decisi e caparbi, anche per la loro posizione in classifica (i lodigiani sono i vicefanalini di coda). E in effetti la squadra di Miani aveva dominato il «prologo» tanto che l'allenatore dopo il settimo inning si era permesso il lusso di fare degli esperimenti facendo ruotare anche la linea verde e precisamente Sardoc, Fabrizio De Robbio, Cernecca e Corradin. Anche quanto a battute (11 nel primo round mattutino) tutto si prospettava roseo.

Di tutt'altro tenore, però, erano le riprese iniziali del secondo match. Il Lodi, con l'ottimo Borsani sul monte di lancio, era capace di tenere a bada senza difficoltà le «mazze» biancoverdi che azzeccavano soltanto battute alte, facili prede degli esterni. La partita si metteva decisamente male al quarto inning, quando Antonio Fontanini coglieva il primo punto, e addirittura peggio nella ripresa seguente. La Mobili Elio pagava caramente due gravi errori difensivi e, sfortunatamente, accusava anche un triplo di Bollani che portava a casa-base prima Retocchi e poi Puggetti.

A suo turno in battuta, il nove di Miani, che modificava l'assetto di squadra (Bernetic entrava per Monteleone che comunque sul «monte» si era comportato dignitosamente e Previsti rilevava Colombin), aveva una pronta reazione che gli permetteva di segnare il primo punto con Vascotto, grazie a una valida di Bruno Persi.

Le emozioni, tuttavia non si esaurivano qui. La Mobili Elio era capace di una clamorosa rimonta e tra il settimo e l'ottavo inning, dopo che il lanciatore Borsani aveva lasciato il suo posto al più incerto Bollani, andavano a segno ancora Vascotto, Previsti: 4-3 alla fine della settima ripresa. Quindi era l'irriducibile Vascotto a propiziare il pareggio: il giocatore infatti era autore di un triplo favoloso che consentiva a Bosdachin di pareggiare e quindi una valida di Previsti permetteva al solito Vascotto di effettuare il sorpasso.

Il Lodi, per nulla rassegnato, sembrava intenzionato perlomeno a ricorrere ai supplementari, grazie al punto di Cigognini, dopo lancio pazzo di Babich.

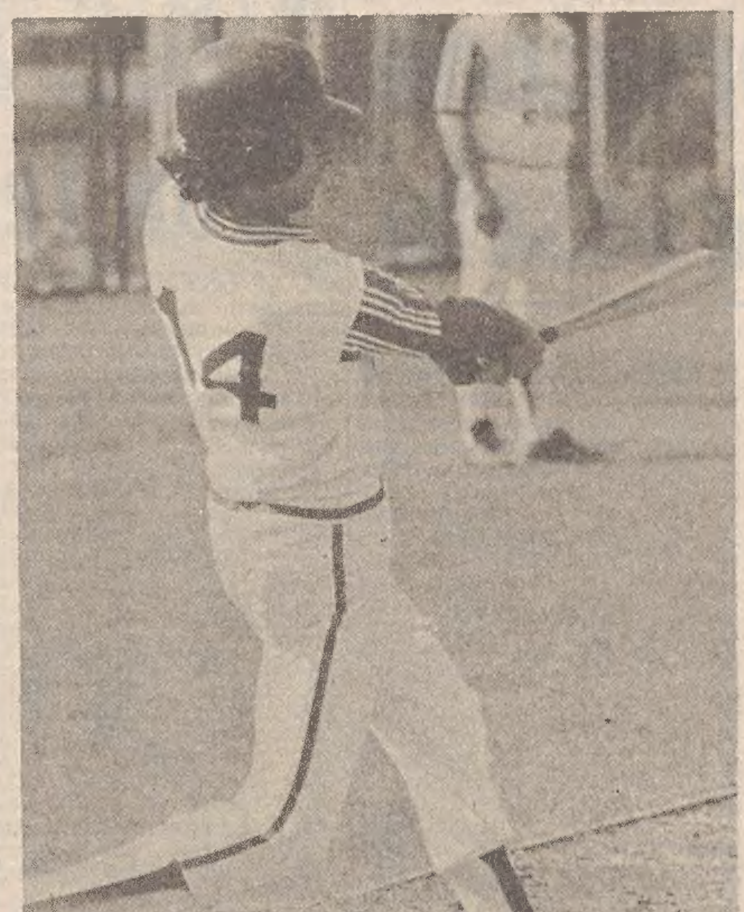
Tutto da rifare quindi, nell'inning conclusivo. Carraro azzeccava un doppio, poi su «sacrificio» di Gino Persi, Carraro si portava in terza base; Babich a sua volta guadagnava la base su «ball» e sul secondo sacrificio di Bosdachin, Carraro segnava il punto del successo nonostante un disperato intervento in tuffo di Bollani.

Severino Baf

TORNEO FRA CLUB

Oggi, sul campo di viale Sanzio, si disputeranno le semifinali del torneo calcistico fra i Triestina club. Alle ore 19.30 si affronteranno T.C. Bar Maggio e T.C. Bar Tullio; alle 21 si svolgerà la gara T.C. Carso-T.C. I Fedelissimi. Le finali avranno luogo mercoledì prossimo.

Carraro vale «doppio»



Carraro, autore del «doppio» che ha permesso alla Mobili Elio di cogliere il punto decisivo (Italfoto)

CON UN GRANDE MALARODA SUL MONTE DI LANCIO

Forte ed elegante Comello: inequivocabile il successo

Comello - Old Rags 7-0

Prima partita

COMELLO:	3, 0, 0;	0, 1, 0;	1, 0, 2.	= 7
OLD RAGS:	1, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 1.	= 2

Seconda partita

COMELLO:	0, 0, 3;	3, 0, 0;	1, 0, 0.	= 7
OLD RAGS:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	= 0

COMELLO: Ustulin, Bazzarini, Ceccotti, Lenardon (Fontanot), Malaroda, Minetto, Mineo, Zotti, Furlan.

OLD RAGS: Pirelli, Gorla, Sordi, Gaveni, Cappellini (Zoccolanti), Tarlocco (G. Roda), Colina, M. Castelli (Paggetti), Cremonesi.

ARBITRI: Cavallini e Cecchi di Bologna.

NOTE: tripli di Ustulin e Furlan, Mineo a 3 su 4, Malaroda a 3 su 5, Ceccotti a 2 su 4 (un doppio).

LODI — Il Comello si è prontamente riscattato dalle ultime opache prestazioni, mettendo in evidenza un impianto solidissimo, perfettamente equilibrato sia in fase offensiva che difensiva.

A Lodi, contro i deludenti Old Rags, ha colto con estrema facilità il successo in entrambe le gare, mostrando chiaramente, fin dalle battute iniziali, di essere complesso di statura superiore, non disposto a concessioni di sorta.

Abbastanza uguale è stato l'andamento dei due incontri. In quello degli «under», il Comello è passato subito in vantaggio nell'ultima ripresa. Meritano una segnalazione le eccellenti prove di Cecotti in battuta e del lanciatore Basiola, che ha retto bene alla distanza, mettendo in netta difficoltà le mazze lodigiane.

La storia del secondo incontro è apparsa subito scontata.

Con Malaroda sul «monte» in grande giornata (ben 11 le eliminazioni al piatto in 7 innings), il Comello ha surclassato gli Old Rags. Raramente la sua difesa è stata impegnata e quelle volte in cui è accaduto si è mossa con sincronia tanto efficace quanto elegante.

Neppure la sostituzione sul monte di Malaroda con Fontanot ha cambiato la fisionomia dell'incontro. Il Comelli non ha accusato colpi a vuoto, proseguendo in tutta scioltezza, senza concedere nemmeno un punto di consolazione ai locali.

Tutto sommato, la trasferta in terra lombarda è risultata più che positiva e ha riconfermato che i ronchesi sono squadra di assoluto valore, più che degna della posizione che occupa in classifica.

Una annotazione statistica: il Comello è la prima formazione che nel corso di questo campionato è riuscita a strappare l'en plein sul terreno di casa degli Old Rags. L'arbitraggio, seppure esente da grosse contestazioni, è apparso per lo meno discutibile.

Beppe Cremaschi

SOFTBALL - SERIE A

Lubiam - Novara 3-2

LUBIAM:	0	0	0	3	0	0	r.	= 3
NOVARA:	0	0	1	0	1	0	0	= 2

Lubiam - Novara 11-5

LUBIAM:	5	2	1	3	0	0	r.	= 11
NOVARA:	3	1	0	0	1	0	0	= 5

LUBIAM: Visintin, Malaroda, Primavera, Buiatti, Antonelli, Filiput, Bressan, Trovato, Merol.

NOVARA: Buzzoni, Capuozzo M. T., Di Toni, Del Prato, Umer, Gavinelli, Capuozzo L., Zambelli (Trabuco), Sorbello.

ARBITRI: Valberghi e Cariello di Trieste.

Nella prima gara il nove di Soranzo dopo essersi portato in vantaggio alla quarta frazione contiene abbastanza agevolmente — con la splendida prestazione sul monte della Visintin — il recupero del Novara.

Meno ostica la rivincita con la Lubiam subito al comando dopo aver incassato il tre iniziale. La rimonta viene subito dopo con cinque passaggi a casabase che colmano il distacco e consentono di preavanzare l'antagonista.

G. G.

BASEBALL DI SERIE «B» - DERBY TRIESTINO SUL DIAMANTE DI OPICINA

Spettacolo dei fratelli Marussich in una partita molto emozionante

Tergeste - Ferroli Caldaie 7-6

TERGESTE:	0, 1, 0;	0, 0, 3;	0, 2, 1.	= 7
FERROLI CHIARBOLA:	0, 0, 0;	1, 0, 1;	4, 0, 0.	= 6

TERGESTE: Serra (L. Marussich), Giavina, S. Marussich, G. Marussich, G. Perini, Rupelli, Stepancich, Sossic, Pilolla (Cracovia).

FERROLI CALDAIE CHIARBOLA: Loganes (Caldognetto), Pitacco, M. Marussich, Buzzai, G. Auber, Riccobon, S. Perini, T. Auber, Bizzotto.

ARBITRI: Bortolotti e Persi di Ronchi dei Legionari.

NOTE: battute valide: Tergeste 7; Ferroli 9. Errori: Tergeste 4; Ferroli 7.

Nello sport si è fratelli, ma fino a un certo punto. Ne sa qualcosa Mario Marussich, del Ferroli Caldaie Chiarbola, che si è visto annullare la sua battuta poderosa al limite del fuoricampo da un guizzo del fratello Luciano. Una prodezza che riesce solo ai campioni e Gianni dimostra ancora di possedere un serbatoio inesauribile di classe. Con una botta del genere e dopo le valide di Bizzotto e Caldognetto la squadra di Delise già pregustava una clamorosa vittoria; invece Gianni Marussich si è improvvisato quasi rocciatore e per il Tergeste è stato un vero trionfo.

Si è trattato comunque di una gara bellissima, incerta, combattutissima e che ha tenuto con il fiato sospeso i molti sportivi accorsi sul diamante di Opicina. Un derby vero e che va a tutto onore delle due compagini le quali, anche se con obiettivi diversi, volevano la vittoria e l'hanno inseguita con molta determinazione e anche con tanta bravura.

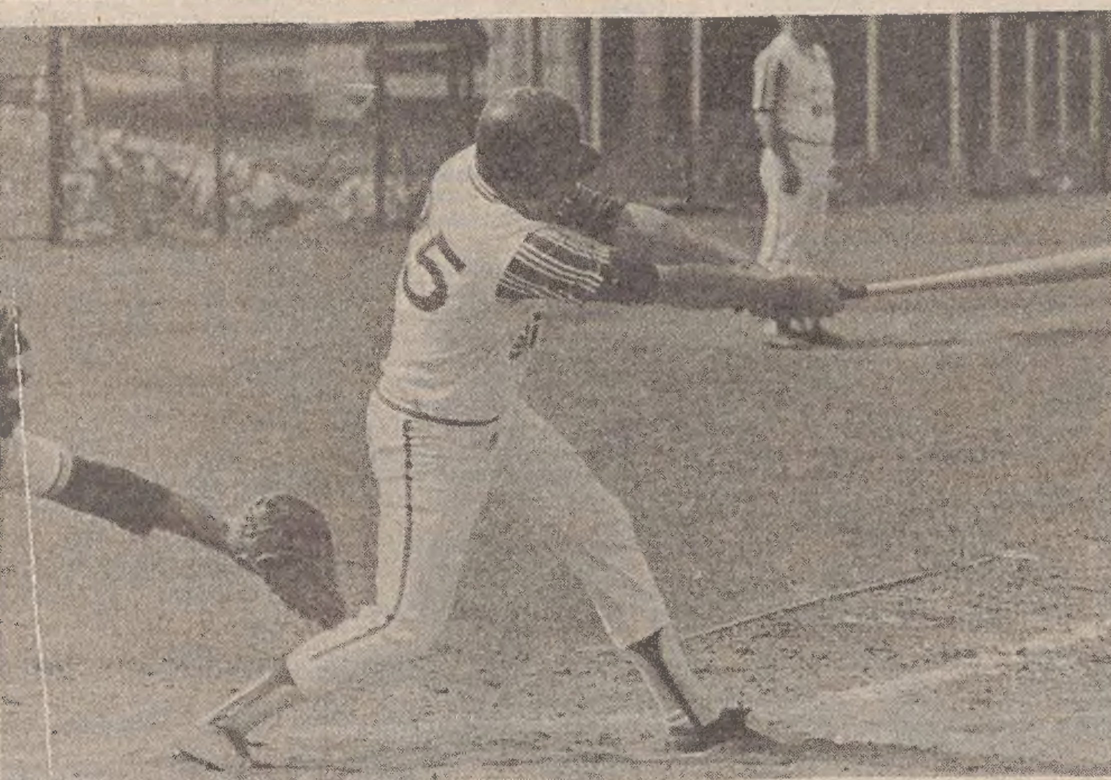
Il Tergeste ha dovuto stringere i denti per affermarsi, considerato il fatto che il Chiarbola si è impegnato allo spasimo per dimostrare che il risultato della gara d'andata era un po' bugiardo. Il nove di Delise ha raggiunto lo scopo ma pure il Tergeste ha centrato l'ennesimo obiettivo che gli consentirà di passare quasi sicuramente alla fase successiva per l'ammissione alla serie A.

Il Tergeste aveva colto il primo punto con Perini Giuseppe, poi il Ferroli aveva ristabilito l'equilibrio dopo un doppio di Pitacco e susseguente valida di Buzzai. La squadra di Schelavai si portava nuovamente in vantaggio con Rupelli e poi, su doppio di Serra, con Stepancich e Sossic. Ancora un punto per il Chiarbola nella ripresa successiva e dopo un altrettanto clamoroso errore di Rupelli. Auber Tullio, Perini Sergio, Bizzotto e Caldognetto attraversavano casa base (nonostante 2 eliminati e le basi piene) e il Chiarbola si trovava così in vantaggio di due punti: 6-4.

All'ottavo inning tutto tornava in discussione e, infine, nella nona frazione punto decisivo di Gianni Marussich.

Ancora un cenno sui migliori alla battuta: per il Tergeste, Giavina e Gianni Marussich, per il Ferroli, Loganes, Pitacco e Bizzotto.

B. B.



Babich, ritratto alla battuta, si è comportato egregiamente anche sul monte di lancio (Italfoto)

BASEBALL - SERIE B

Buttrio - Ronchi 18-4

BUTTRIO:	2	4	3	6	3	0	0	0	= 18
RONCHI:	0	0	0	0	0	0	4	0	= 4

RONCHI: Miceu, Pahor, Cumero, Filiput, Sgubin, Visintin, Di Nol (Tonzan), Gon, Manzatto.

BUTTRIO: Zamaro, Paravano, Zuccolo, Simonutti, Borlini, Trevisan, Nonini (Del Do), Pallavisini, Durt.

ARBITRI: Lorenzatto e Gozzi di Verona.

RONCHI — Il Buttrio che spera ancora di agganciare il vertice della classifica e non fallisce la prova sul campo del Ronchi che si presenta privo di quattro titolari.

I friulani partono alla grande con Sgubin che non riesce a inventare come altre volte una generosa prestazione. Tonzar che lo rileva non ha miglior fortuna e le valide che anticipano la messe dei punti si susseguono senza sosta.

Alla quinta frazione Altobelli cerca di tamponare la baldanza offensiva degli ospiti mettendo sul monte Visintin e d'acchito il volto della gara muta: i friulani scolorano sino ad apparire innocui, anche perché il loro carniere è già ridondante, ma fatto si è che nella fase finale non riescono a scavare nulla di sostanzioso dal loro impegno.

Di contro i ronchesi, mosci sino a quel momento in battuta, si destano dal loro torpore e riescono a prendere dignitosa la loro prova con quattro punti messi a segno al sesto inning e solo il lampo che rischiara l'opaco cielo che li sovrasta perché il finalè del Buttrio è tutto agio.

G. G.

RISULTATI

Serie nazionale

Germal - Firenze	23-2	9-0
Derbigum - Grosseto	4-1	1-0
Alpestre - Pouchain	7-9	12-2
Biemme - Anzio	16-5	15-0
Glen Grant - Diavia	4-3	1-12

CLASSIFICA: Biemme 871; Derbigum 806; Germal 800; Diavia 567; Glen Grant 552; Alpestre e Pouchain 355; Anzio 323; Grosseto 258; Firenze 129.

CICLISMO: COPPA CENTRO GIOVANILE TRIESTE PER ESORDIENTI

Una valida promessa: il quattordicenne De Re

Una valida promessa del ciclismo dilettantistico: il quattordicenne Massimo De Re (G.S. Caneva) che si è aggiudicato questa «1.a coppa Centro giovanile Trieste», sul circuito della «Grandi Motori Trieste», effettuando il percorso di 39 km in ore 1.9' alla media di km 33,913.

Il sacilese De Re è alla sua prima stagione agonistica e ha già collezionato, a metà calendario, due primi posti e una decina di buoni piazzamenti, anche se è stato costretto ad una pausa di oltre un mese causa una fastidiosa sinovite. E' una speranza che va seguita e preparata per future e più impegnative competizioni.

Ma veniamo alla cronaca. I partecipanti allo striscione del via sono 48, tra di essi anche un novarese, Massimo Bonzini del G. S. Olmina, in rappresentanza di quasi tutte le società del Goriziano, di Udine e Trieste. La corsa si svolge su di un circuito di km 6,100 (da ripetersi sei volte) con epicentro il piazzale della Gmt.

Un tentativo di fuga, in bagarre, avviene al terzo passaggio: Giordano Martinelli (N. G. Giroli - Ronchi), Stefano Di Bert (A. C. Pieris) e Carlo Cavassori (G. S. K2 Udine) tentano l'allungo; al giro successivo sono ripresi e la corsa ritorna alla normalità: tutti insieme nell'attesa della salita finale di Caresana.

All'ultimo passaggio Martinelli ha un guasto meccanico e trascina in caduta altri due concorrenti (Bettini e Pantarotto). Tutti e tre si ritirano.

Quindi la salita finale di Caresana ove è posto il traguardo. Il gruppone compatto inizia l'ultima fatica, ritorna allo scoperto Carlo Cavassori e passa a fare l'andatura, tentando il tutto per tutto. Ma all'improvviso cede e rientra. A pochi metri, in bagarre, esce De Re e Alessandro Bersa (G. C. Ronchi) e, il primo, mettendo in mostra ottime doti di scalatore s'aggiudica la vittoria.

Buono l'operato della giuria composta dal presidente Bertogna e giudice d'arrivo Furlanetto. Direttore di gara Renato Sbrizzi e le mansioni di «speaker» sono state svolte da Marino Capponi.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

1) Massimo De Re (G.S. Caneva) che compie i km 39 in ore 1.9' alla media di km 33,913.

2) Alessandro Bersa (G.C. Ronchi) s.t.; 3) Marco Cudicio (V.C. Cividalese Valnatisone) a 5''; 4) Gianenrico Caserta (G.S. Caneva) s.t.; 5) Michele Gortan (U.C. Sandanielese) s.t.; 6) Denis Battistella (G.S. Ricreatorio Morsano) s.t.; 7) Giuliano Pellizon (C.G.C. Trieste) s.t.; 8) Stefano Di Bert (A.C. Pieris) s.t.; 9) Stefano Moroso (U.C. Sandanielese) s.t.; 10) Denis Papais (C.G. C. Ronchi) s.t.

Tra i dilettanti vince Stefani a Cergneu

CERGNEU — Gino Stefani, del gruppo sportivo Caneva, ha vinto la prima prova del Trofeo supermercato da Ugo, manifestazione riservata ai dilettanti juniores e svoltasi sul percorso Ceresetto - Cergneu.

La gara, organizzata dalla Libertas Tendepratic, cui hanno partecipato i migliori ciclisti triveneti, è stata elettrizzante, caratterizzata da un susseguirsi di tentativi di fuga. L'epilogo si è avuto circa a 1 chilometro dalla conclusione quando Stefani, che si trovava in fuga con Millo e Piccini, è scattato, ha conquistato un paio di centinaia di metri e ha resistito sino al traguardo.

G. G.

Ordine di arrivo: 1) Gino Stefani, del Gruppo sportivo Caneva, che compie i 110 chilometri del percorso in 2 ore e 47' alla media di km/h 39,525; 2) Stefano Millo (Velo Club Trieste) a 3''; 3) Maurizio Piccini (Libertas Alfa Lum) a 6''; 4) Walter Mosele

CAMPIONATI ITALIANI

Martedì e mercoledì prossimi si svolgeranno su piste e pedane dell'Olimpico (finali in notturna) i campionati italiani assoluti di atletica leggera, 68.a edizione per gli uomini, 54.a per le donne.

CRONOMETRO PER VETERANI BASOVIZZA - OPICINA

Successo di Marussich

Si è disputata sul percorso Basovizza - Opicina - Basovizza (km. 14.3) la seconda edizione del «Trofeo bar Lorenzi - agraria Mocilnik». La competizione, a cronometro individuale, riservata ai veterani, ha visto il successo di Claudio Marussich. (KK Adria), che ha conseguito così la prima vittoria di questa stagione. La sua è stata una prova esemplare, avendo dosato sapientemente le proprie forze e avendo mantenuto una condotta di gara molto accorta.

Altrettanto buona, anche se più sfortunata, la prestazione di Romildo Juraga (Cremcaffè - Rovis) che si è dovuto accontentare della piazza d'onore, avendo fatto registrare un tempo di soli 3'' superiore a quello del vincitore.

Ottima comunque la media di entrambi, che è risultata di oltre 40 km orari.

Al terzo posto si è classificato Lino Zerial (ACT) accusando un ritardo di 25''. Bisogna però precisare che la gara è stata in parte falsata dal vento, che dopo aver spirato in senso contrario o trasversale rispetto alla marcia dei corridori, a un certo momento è cessato totalmente, permettendo così agli ultimi dei 36 partecipanti, che prendevano il via a intervalli di due minuti, di gareggiare in condizioni più favorevoli.

La manifestazione è stata organizzata nel migliore dei modi dal KK Adria e la premiazione si è svolta nella sede della società, a Longera, dove sono stati consegnati riconoscimenti a tutti i partecipanti.

Direttore di corsa Radivoi Pecar; giuria composta da Giordano Borri, Bruno Laurencich, Lino e Paolo Vicigni e Tullio De Martini.

Fabrizio Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Claudio Marussich (Kk Adria) che percorre km 14,3 in 21'3'' alla media di 40,753.

2) Romildo Juraga (Cremcaffè-Rovis) a 2''9; 3) Lino Zerial (A.C.T.) a 25''1; 4) Giordano Giustina (Italcantieri) a 36''4; 5) Franco Colus (Italcantieri) a 38''6; 6) Duilio Ferluga (Kk Adria) a 49''9; 7) Bruno Dal Ben (Scat Capponi) a 50''5; 8) Emilio Bevilacqua (Uc Triestini) a 52''1; 9) Giuseppe Riccobon (Dif Ferroviario) a 52''3; 10) Fulvio Marega (Scat Capponi) a 54''3.

Oggi e domani Palio dei Rioni

Nel quadro dei festeggiamenti previsti a San Giacomo, il gruppo sportivo del presidente Crasso organizzerà oggi e domani, in collaborazione con il Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo, la prima prova del Palio dei Rioni di corsa e marcia.

Il Palio, giunto alla quinta edizione, è una delle competizioni sportive più suggestive e che incontrano il favore dei partecipanti e, naturalmente, dei praticanti. Alla squadra vincitrice del Palio andrà il quinto trofeo «F.lli Fonda Savio» mentre al vincitore della gara di corsa in programma domani sarà assegnata la coppa Mamma Crasso.

Stasera (ritrovo ore 19 in via dell'Industria, partenza ore 20) si svolgerà la gara di marcia riservata alle categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores. Domani (il ritrovo è fissato alle ore 20 in via dell'Industria) avrà luogo la prova di corsa, per le stesse categorie della marcia. Da notare che oltre ai trofei segnalati saranno assegnati altri numerosi premi.

GRAZIE A UN PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO CON MOLTA FATICA CONTRO RIVALI DIRETTI

Hockey su pista serie «A»: si salva la Goriziana

LA SQUADRA ISONTINA RIESCE A RECUPERARE DOPO UNO SVANTAGGIO DI TRE RETI

Biancocelesti alla disperazione Un pari meritato con il Grosseto

Goriziana - Grosseto 4-4 (1-4)

MARCATORI: Fantozzi al 2'23" e al 9'48", La Spina al 10'14", Lepore all'11'05", Fantozzi al 20'34"; nel s.t. Fraley al 4'46" e al 6'20", Martellani al 18'32'.

GORIZIANA: Cartago (s.t. Marzillo), Fraley, Martellani, Perok, Brandolin, Lepore, Nassiz, Fogar.

GROSSETO: Ballati, Colombini, Fantozzi, Tavarbesi, Bonucci, La Spina, Varricchio, Papini, Giomi.

ARBITRO: De Pietri di Reggio Emilia.

GORIZIA — Strappando con la forza della disperazione un sudatissimo pareggio ai diretti rivali del Grosseto, la Gorizia è riuscita a conquistare, con un turno di anticipo, il diritto alla permanenza in serie A. E' stata una partita dall'andamento drammatico quant'altre mai. In particolare l'ultima mezz'ora è stata giocatá a fior di pelle, con un crescendo di emozioni. La felice conclusione, infine, è apparsa a tutti, pubblico compreso, come la liberazione da un brutto incubo. Un incubo che era iniziato, per la precisione, due minuti dopo il fischio di apertura di De Pietri (veramente bravo, nonostante le disapprovazioni piovutegli dagli spalti, a tenere in pugno una situazione così esplosiva), quando l'ottima ala ospite Fantozzi, cogliendo impreparato Cartago, aveva segnato la prima rete per i toscani. Una vera e propria botta a freddo. Lo stesso Fantozzi si era ripetuto, sempre con un tiro da lontano, al 10'.

Non era tutto. Il tempo di riprendere il gioco e la Goriziana si trovava infatti sul gobbo la terza rete, realizzata dal giovane La Spina, appena entrato in campo per sostituire Tavarnesi. La reazione dei biancocelesti si esauriva in una fiammata: Tonino Lepore, subentrato a Perok, accorciava le distanze con rabbia, ma poi i suoi compagni non mostravano di avere la sua stessa determinazione e si giungeva così al 20' (dopo che al quarto d'ora La Spina aveva colpito un palo) per assistere a quella che sembrava veramente la mazzata finale di ogni speranza. Alla quarta marcatura del Grosseto, opera del solito Fantozzi, la Goriziana si stizziva, cadendo nel nervosismo. I biancocelesti avevano comunque la forza d'animo per ricominciare tutto daccapo nella ripresa.

Marzillo prendeva tra i pali il posto di Cartago e Perok sostituiva Brandolin. Per cinque minuti era tutto un batti e ribatti, con mischie furibonde, sotto la porta di Ballati, finché Fraley, da fuori, riusciva a centrare. Un altro suo tiro a rete in diagonale, fortissimo, neanche due minuti dopo, riapriva alla Goriziana le porte della speranza. Il vero protagonista era però Marzillo, che a difesa della sua rete compiva autentici miracoli, parando tutte le insidie portategli dall'insidioso Fantozzi e dai suoi compagni. Sul 3-4 e pur ancora alla ricerca del pareggio, la Goriziana appariva comunque più distesa di quanto non era stata in precedenza. Il pari, finalmente, giungeva, a sei minuti e mezzo dal termine. Lo realizzava — con una botta in mischia che valeva tutto un campionato — capitan Martellani. Avrebbe potuto anche esserci il sorpasso, ma sarebbe stata, oltre tutto, una beffa per la squadra ospite, già fin troppo castigata dalla retrocessione. Al fischio di chiusura applausi prolungati per tutti e ovazione per Marzillo, eroe della serata.

Giancarlo Bulfoni

Piennetré - Laverda 2-2 (2-2)

PIENNETRE': Fontana (Vaccher), Koessler, Dall'Acqua 2, Sicignano, Toffolon, Fagotto, Pellegrini.

LAVERDA BREGANZE: Basso (Gasparotto), Carraro, Saccardo, Maculan 1, Pallaro, Rizzitelli, Girardelli 1, Guerra, Brian.

ARBITRO: Zin di Verona.

PORDENONE — Dignitoso congedo della Piennetré dal suo pubblico: un pareggio, contro il Laverda, non è mai risultato disprezzabile, ancorché colto fra le mura amiche. All'obiettiva forza della compagine ospite va ad aggiungersi la defezione della punta di diamante dei giallo-blù, Kalik.

Oddio, la Piennetrè ci aveva tentato. Dopo pochi minuti, infatti, conduceva già le sorti dell'incontro per due reti a zero, l'autore di tanto inatteso exploit era stato il «centro» Dall'Acqua con due tiri assai potenti da lunga distanza che sorprendevano il giovane portiere vicentino Basso. Il Laverda, logico, non ci stava e riavutosi da quella iniziale impasse che ne aveva offuscato idee e schemi replicava alla maniera forte: il compito di dimezzare lo stacco spettava all'esperto Maculan con una conclusione dal limite dell'area, Girardelli completava l'opera trafiggendo poi Fontana su un'azione condotta con Rizzitelli (sempre tremendamente efficaci gli scambi in velocità tra i due gioielli vicentini). Anche la seconda frazione di gioco si mostrava equilibrata e caratterizzata da un'alternanza di azioni offensive.

T. Z.

Hockey su pista - Serie A

Piennetré - Laverda Breganze	2-2
Novara - Follonica	8-0
Giovinazzo - Forte Marmi	6-5
Goriziana - Grosseto	4-4
Lodi - Monza	3-1
Viareggio - Reggiana	8-3
Marzotto - Trissino	2-7

Classifica: Trissino punti 36; Follonica 33; Breganze, Novara, Lodi 32; Forte dei Marmi e Monza 28; Viareggio 26; Giovinazzo 24; Piennetré 21; Reggiana 18; Goriziana 16; Grosseto 12; Marzotto 11.

RIUNIONE A SISTIANA DEI PROTAGONISTI DELL'«AVVENTURA»

L'H.C. Trieste torna in «A» Gran festa per i «pratisti»

Festa in casa dei «pratisti» dell'Hockey Club Trieste, il sodalizio, che ritorna ai vertici nazionali quasi a rinverdire una consuetudine, che per Trieste stava andando fuori uso. Rientra così una tradizione, che ha onorato per decenni la nostra città e lo sport giuliano. Attorno ad una tavola imbandita si sono ritrovati sere fa, a Sistiana, i protagonisti della dolce avventura. C'erano tutti i titolari con qualche assenza forzata, avendo alcuni giocatori anticipato le ferie estive come il terzino Bevilacqua.

Facevano gli onori di casa il presidente del Club Aldo De Bortoli e Ermanno Mari. Nell'occasione sono stati... convocati al raduno anche le vecchie glorie, quei giocatori che nell'ormai lontano 1948 portarono a Trieste il primo ed unico scudetto tricolore dell'hockey su prato. Si sono rivisti così i veterani e i pionieri di tante battaglie: Capponi, Maiola, Edoardo De Vecchi, Del Piero, Bucconi (padre, ma erano presenti anche i suoi figli che ora militano nelle squadre dell'H.C.T.), Bais, che è il medico sociale, ed Emilio Bertuzzi, il non dimenticato campione delle rotelle, che ha avuto l'onore anche di conquistare un tricolore col «prato». E' stato un incontro festoso e commovente allo stesso tempo. Vecchi e giovani si sono confusi tra di loro dando luogo ad una tavolata in cui l'allegria non ha fatto difetto. Spiccava tra tutti Claudio Candotti, in un perfetto «avana» da far invidia ai comprimari della «Duchessa di Chicago»., in voga questi giorni al festival dell'operetta al Politeama.

Si è parlato del passato, ma anche del futuro. Mari ha consegnato a De Bortoli (con un ritardo di... trent'anni) la coppa di campioni d'Italia vinta nel 1948, quale segno di riconoscenza per la recente promozione. Si sono ricordate anche le pagine più lucenti del passato: dal 1945 al 1949 sempre in Serie A, poi la rinuncia nel 1950, il ritorno in A nel 1951, la nuova rinuncia del 1952, la permanenza ai vertici nazionali negli anni 1955 e 1960, poi il ritorno in «A» nella stagione 1978. Si sono ricordate anche le note tristi, i campionati di «B» e di «C». Un pensiero anche per gli assenti, primo fra tutti quel galantuomo di Meozzi, un azzurro dal cuore d'oro.

Unico neo della serata l'assenza quasi totale — a parte una fugace apparizione — dei dirigenti sportivi locali tutti invitati al simposio. De Bortoli avrebbe voluto spiegare e raccontare a costoro i nuovi e più impegnativi programmi del futuro, a cominciare dalla ricerca di un campo adatto (San Luigi resta il campo ufficiale dell'H.C.T., ma questa volta a particolari condizioni nei confronti di altre discipline sportive) ed alla necessaria sponsorizzazione. Senza un aiuto tangibile, la «A» non si fa. Chi milita al vertici nazionali deve avere tre squadre giovanili (juniores, allievi e ragazzi) e partecipare anche al campionato «indoor». Terminata la festa i grattacapi per De Bortoli cominciano, non finiscono. Ed il domani è già dietro l'angolo, a partire dal primo settembre, un mesetto stretto stretto. Ma lo sponsor sta per farsi vivo, questo è l'importante!

B. I.

ORMAI FAVORITA NEL TORNEO DI BASKET

Per l'Hurlingham ipoteca su Grado

Hurlingham-Akademik 76-60 (36-40)

HURLINGHAM: Scolini 2, Forza 4, Maggiotto 11, Oeser 6, Baiguera 12, Meneghel 8, Starc, Iacuzzo 10, De Vries 12, Soderberg 11. Non entrati Ritossa, Santini, Ciuck. All. Lombardi.

AKADEMIK: Dimitrov, Marinov 4, Slatkov, Kosadgan 6, Smotchevsky 31, Guenov 2, Boyanov, Kristakiev 4, Trindalov 2, Choranov 11. All. Kolev.

ARBITRI: Gorlato di Udine, Magnacco di Gorizia.

New Release-Am. Harrys 76-72 (42-37)

NEW RELEASE: Coffey 20, Arnold 14, Frimoth 2, Castellan 18, Adams 10, Boyles 12. Non entrati Layer, Hall, Price, Fahnestock e Griffith. All. Edmonds.

AMARO HARRYS: De Bonis 4, Franceschini 4, Canciani 16, Klos 26, Gelsomini 12, Bernardi 2, Ghiacci 6, Anconetani 2, Santucci. Non entrato Di Nallo. All. Bruni.

ARBITRI: Allegretto e Mogorovich di Trieste.

GRADO — Grazie alla vittoria sull'Akademik di Sofia ed alla concomitante sconfitta dell'Amaro Harrys, l'Hurlingham di Trieste ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale nel Torneo di Grado. Probabilmente le sarà sufficiente anche una sconfitta di stretta misura nell'incontro finale coi bolognesi per assicurarsi il primo posto nell'importante manifestazione cestistica gradese.

Contro i bulgari — ad onor del vero — la squadra triestina ha faticato molto più di quanto ci si potesse aspettare e di quanto non dica il punteggio finale (76-60): in effetti la formazione di Lombardi ha sempre dovuto rincorrere gli avversari fino al 7' della ripresa, dopo essere stata sotto anche di 6 punti, e solamente negli ultimi 4' (per merito specialmente di Maggiotto e Iacuzzo) essa ha potuto prendere il largo, favorita anche dalla uscita per falli di ben 4 avversari.

L'Hurlingham ha patito palesemente la difesa molto aggressiva ed anche fallosa dei bulgari, che si sono inoltre dimostrati assai precisi nel tiro da fuori specie con Smotchevsky (20 punti nel solo primo tempo). In particolare i lunghi triestini, De Vries e Sodenberg, che contro il New Release erano stati l'arma vincente, hanno risentito di questa difficile situazione tattica; così la vittoria è venuta questa volta dai «piccoli»: Maggiotto (autentica rivelazione), Baiguera e Iacuzzo che fortunatamente hanno ritrovato il tiro al momento giusto.

Nell'altro incontro gli americani del New Release hanno battuto, un po' a sorpresa, l'Amaro Harrys per 76-72. I giovani statunitensi, nettamente migliorati rispetto alla prima serata, dopo un primo tempo assai equilibrato, si sono nettamente distanziati (anche di 16 punti) e solo nel finale i bolognesi hanno potuto riportare il distacco in termini più accettabili. In evidenza Coffey, Castellan, Arnold e Boyles tra i vincitori; l'americano Klos e l'ottimo Canciani tra i bolognesi.

Ezio Marocco

Per la Pagnossin: un solo problema: il quinto «lungo»

Il solo a non essere ancora andato in ferie, in casa Pagnossin, è il general manager Corrado Vescovo. Anche il direttore sportivo ha tuttavia fretta di andarsene in vacanza ed è perciò probabile, anche se non sicuro, che le ultime trattative in corso per dare un volto alla formazione che si allineerà al via del campionato di A-2, saranno, nella prossima settimana, accelerate. In verità, al d.s. della Pagnossin resta da risolvere un solo problema, quello dell'acquisto di un quinto lungo per la squadra, dopo la partenza, data per scontata, di Fortunato.

Sulla scacchiera tricolore manca infatti quella sola pedina: Vescovo la potrà mettere però quando sarà stata completamente definita la cessione di Otello Savio, che dovrebbe portare nelle casse della società delle ceramiche il «liquido» necessario per fare l'ultima mossa di una campagna acquisti per il resto assai poco movimentata. Per il passaggio del playmaker alla Mobiam, manca — si dice da Udine e a Gorizia non si smentisce — solo il crisma dell'ufficialità. Per avere Savio la società friulana sborserebbe qualche milione in più di cento, ma la Pagnossin vorrebbe, in aggiunta, anche un giocatore. La definizione, comunque, nonostante il tira e molla, sembra vicina.

Confermati Laing, Bruni, Ardessi, Antonucci e Soro, la Pagnossin si presenterà quest'anno con i nuovi acquisti Trucco (dal Lovable di Bergamo) e Premier (da Treviso), il secondo americano Bob Nagle (per il momento solo «opzionato») e il debuttante Turel, promosso in prima squadra direttamente dalla formazione cadetti. Più, assieme a Campestrini e Valentinsig che completano la «rosa», il «lungo» di cui Vescovo è ancora alla ricerca.

NUMEROSE GARE DI CANOTTAGGIO E DI CANOA DI BUON LIVELLO SI SONO SVOLTE IERI SUL MARE DI GRADO

La «Canottieri Pullino» di Muggia si fa luce nelle XI regate di zona

GRADO — *Sessantaquattro gli equipaggi al traguardo di partenza delle XI regate di zona di canottaggio del Friuli-Venezia Giulia, ieri mattina a Grado, e l'ambito trofeo messo in palio dal Prefetto di Gorizia se l'è aggiudicato la società canottieri «Pullino» di Muggia, che si è imposta sulle otto consorelle in lizza classificandosi al primo posto con 159 punti. Al secondo posto si è piazzata la Timavo di Monfalcone e terza è giunta l'Ausonia di Grado.*

La Pullino si è conquistata complessivamente tre vittorie: nel «due di coppia» juniores, nel «minisckiff» per la classe 1966-67 e nel «singolo» ragazze, ma si è guadagnata anche numerosi punti con la copiosa «équipe» di atleti messi in gara nelle varie specialità. Molto significativo è stato il successo del gradese Beniamino Ross nel «singolo senior» che ha superato il suo compagno di squadra, l'ex azzurro Marin.

I due ragazzi ausoniani hanno vinto poi insieme nel «due di coppia» senior arrivando con 15" di vantaggio sulla coppia monfalconese Rocco-Guadagni. Nel singolo ragazzi si è messo in luce Adriano Muellner del Circolo Netturno di Trieste, e la gara del «singolo» junior è stata appannaggio di Lorenzo Savio del Saturnia. Nel «due di coppia» juniores Visintin e De Carlo della Pullino hanno incontrato dei forti rivali nella coppia Fabretto-Urso della Nettuno.

Nel singolo allievi un altro nettunese, Walter Gruden, ha dimostrato di possedere degli ottimi numeri. Un duello appassionante è stato quello fra Faoro-Farina (Nettuno) e Cristin-Ruggeri (Timavo), nel «due di coppia» ragazzi, vinto sul palo d'arrivo dai triestini.

Donatella Felluga (Pullino) e Antonella Altran (Timavo) sono state brillanti protagoniste nel «singolo» ragazze, gara che si è risolta con la vittoria della muggesana per uno scarto di soli 3 decimi di secondo sulla monfalconese.

L. S.

I risultati tecnici delle gare:

Singolo ragazzi: 1) Adriano Müllner (Nettuno) 7'06"2; 2) Daniele Corazza (Ausonia) 7'10"3; 3) Marco Ruggeri (Timavo) 7'24"9; 4) Marco Finocchiaro (Pullino) 7'27" 4; 5) Leonardo Sonnoli (Saturnia) 7'35"2.

Due di coppia junior: S. C. Pullino (Alessandro Visinti-Ennio De Carlo), 6'49"5; 2) S. C. Nettuno (Andrea Fabretto-Emanuele Urso) 6'53"; 3) C. N. Saturnia (Andrea Sergi e Fabio Rizzo) 8'09".

Singolo senior: 1) Beniamino Ross (Ausonia) 8'14"4; 2) Alessandro Marin (Ausonia) 8'22"3; 3) Dario Skeri (Saturnia) 8'38"6; 4) Mauro Cristin (Timavo) 8'41"1; 5) Renato Corte (C. Trieste) 8'57"8.

Miniskiff cl. 1964-65 - I serie: 1) Spartaco Barbo (Timavo) 6'56"2; 2) Alberto Ciacchi (Pullino) 7'30"2; 3) Walter Furian (Saturnia) 8'01"8; 4) Filaferro (Ausonia) 8'47"; 5) Alberto Vendola (Pullino) 11'40". II serie: 1) Angelo Barasso (Pullino) 6'39"5; 2) Cristino Lugnan (Ausonia) 7'15"5; 3) Flavio Pizzignacco (Timavo) 7'29"7.

Singolo junior: 1) Lorenzo Savio (Saturnia) 7'56"4; 2) Mauro Morassutti (Nettuno) 8'01"6; 3) Livio Prescherni (Timavo) 8'29"; 4) Giuseppe Lanci (CMM) 8'34"7; 5) Massimo Sponza (Timavo) 8'50"2.

Due di coppia ragazzi: 1) Nettuno Trieste (Roberto Faoro-Roberto Farina) 6'56"1; 2) Timavo (Claudio Cristin-Marco Ruggeri) 6'59"6; 3) Saturnia (Alessandro Sandri-Gianfranco Chiudaz) 7'07"8; 4) Pullino (Marco Finocchiaro-Paolo Babich) 7'22"3; 5) CMM Sauro (Paolo Saina-Walter Weffort) 7'24":

Singolo allievi: 1) Walter Gruden (S. C. Nettuno) 5'16"2; 2) Claudio Spanghero (Adria Trieste) 5'32"; 3) Massimo Visintin (Pullino) 5'37"6; 4) Giuseppe Di Giorgio (Pullino) 5'50"8; 5) Andrea Piccinin (Pullino) 5'59"7.

Miniskiff cl. 1966-67: 1) Alberto Duimovich (Pullino) 6'48"2; 2) Daniele Sandrin (Pullino) 7'06"1.

Due di coppia senior: 1) Ausonia Grado (Alessandro Marin-Beniamino Ross) 8'10"1; 2) Timavo Monfalcone (Alessandro Rocco - Giancarlo Guadagnan) 8'25"9.

Singolo ragazze: 1) Donatella Felluga (Pullino) 5'41"; 2) Antonella Altran (Timavo) 5'41"3; 3) Luciana Sardo (Timavo) 5'59"7; 4) Francesca Finocchiaro (Pullino) 6'05"; 5) Enrica Golberti (Pullino) 9'19"8

Classifica per società: 1) Pullino di Muggia, punti 159; 2) Timavo Monfalcone, 140; 3) Ausonia Grado, 89; 4) Nettuno Trieste, 68; 5) Saturnia, 72; 6) Cmm Sauro, 21; 7) Canott. Trieste, 16; 8) Canottieri Adria, 13.

BASKET FEMMINILE

Torneo «Longines» Transmare favorita

Dopo il girone d'andata del quinto torneo «Longines» di pallacanestro femminile la squadra del Transmare si trova a punteggio pieno e rimane la grande favorita della manifestazione. Paola Pegan, dello stesso Transmare, guida la classifica delle marcatrici davanti alla promettente Franca Pavone.

Questi i risultati dell'ultimo turno: G.M. Sport - Calz. Diana 73-67 (migliori realizzatrici C. Franceschinel e Spadaro); Transmare - Cartubi 61-58 (tiratrici scelte Pegan e Lagatolla).

89 gli equipaggi in lizza per le prove «K 1» e «K 2»

GRADO — Una mattinata da mettere i brividi sulla pelle di chi aveva già tutto predisposto per la disputa delle regate zonali di canottaggio in programma sullo specchio di mare antistante la diga «Nazario Sauro» di Grado: soffiava un vento teso, lo specchio di mare era frantumato dalle onde e il cielo era gonfio di nubi che sembravano foriere di maltempo. Invece all'ora prestabilita per l'inizio delle gare il campo di regata era contornato da una cornice ideale: splendeva un bel sole e il vento e il mare s'erano placati.

Un mucchio di atleti, dirigenti e appassionati dello sport remiero erano pronti poco dopo le 8. Dieci le regate in programma, dal «K1» seniores al «K1» cadetti, 89 equipaggi in lizza, tanto che le batterie eliminatorie si sono dovute svolgere nella serata di sabato. In questa competizione è emersa su tutte la Canottieri «Trieste» che grazie alle 3 vittorie, 4 secondi posti e ai parecchi piazzamenti nelle posizioni d'onore da parte dei suoi numerosi atleti in gara, si è conquistata il primo posto nella classifica per società, aggiudicandosi la coppa messa in palio dall'Amministrazione provinciale di Gorizia.

Seconda, con 15 punti di distacco, l'Ausonia di Grado, che in pratica è stata la grande sconfitta di questa manifestazione, nonostante le sue quattro prestigiose vittorie e i tre secondi posti. C'è stato un appassionante duello, nel «K1» senior, fra Variola del C. Trieste e l'ausoniano Marchesan, conclusosi con il successo del primo proprio sul palo d'arrivo, mentre la coppia gradese Busdon-Pisu si è imposta con oltre 8" di vantaggio su Cossi-Nonis del «Trieste» nel «K2» junior. Pisu ha poi superato il suo compagno di scuderia nel «K1» ragazzi mentre nel «K1» allievi il triestino Minca ha sbaragliato il gruppo superando di una trentina di secondi il suo collega Conti.

Brillante il successo degli ausoniani Pinatti - Marchesan sui triestini Variola-Del Mistro nel «K2» seniores; Comito-Falceri (TS) sono stati i trionfatori nel «K2» ragazzi. A rompere l'egemonia dei gradesi e della Canottieri «Trieste» sono state le vittorie di Ruzzier del CMM «Nazario Sauro» nel «K1» juniores, Manuela Riccardi del Circolo Saturnia, nel «K1» cadette, e Bruno Dreossi della Timavo nel «K1» cadetti.

L. S.

Questi i risultati tecnici delle gare di canoa:

«K 1» senior: 1) Variola (Sc Trieste), in 3'15"; 2) Marchesan (Ausonia Grado), 3'16"; 3) Pinatti (Ausonia) 3'20"; 4) Ruzzier (Cmm Nazario Sauro) 3'20"; 5) Felluga (C Trieste) 3'22".

«K 2» junior: Busdon-Pisu (Ausonia) 3'00"2; 2) Cossi-Nonis (Trieste) 3'08"6; 3) Nobili-Volciola (Trieste) 3'19"9; 4) Benvengù-Giorda (Ausonia) 3'43"4.

«K 1» allievi: 1) Minca (C Trieste) 2'40"; 2) Conti (Trieste) 3'10"; 3) Corvi (Centro Federale Trieste) 3'14"9; 4) Tria (Ausonia) 3'19"9; 5) Pavesi (Timavo) 3'26"2.

«K 1» ragazzi: 1) Pisu (Ausonia) 3'17"; 2) Busdon (Ausonia) 3'32"; 3) Comito (Trieste) 3'40"; 4) Lugnan (Ausonia) 3'41"; 5) Volcich (Trieste) in 4'01".

«K 2» senior: 1) Pinatti-Marchesan (Ausonia) 2'48"6; 2) Variola-Del Mistro (Trieste) 2'55"2; 3) Stecchenini-Soranzio (Tomavo Monfalcone 3'22"4; 4) Ferluga-Lizzeri (Trieste) 3'29"4; 5) Casson-Magnaghi (Trieste) 3'57"6.

«K 1» allieve: 1) Fulvia Marin (Ausonia) 2'53"2; 2) Veznaver (Centro Fed.) 2'53"8; 3) Olivotto (Ausonia) 3'18"8; 4) Manola Marin (Ausonia) 3'28"2; 5) Sara Quargnali (Ausonia) 3'26"1.

«K 1» junior: Ruzzier (Cmm N. Sauro) 3'02"6; 2) Nonis (Trieste) 3'05"4; 3) Dreossi (Timavo) 3'11"1; 4) Cossi (Trieste) 3'13"; 5) Variola (Trieste) 3'29"3.

«K 1» cadette: Manuela Riccardi (Saturnia) 3'19"3; 2) Susanna Hakimi (Ausonia) 3'31"9.

«K 2» ragazzi: 1) Comito - Falceri (Trieste) 2'51"1; 2) Cociancich-Clama (Ausonia) 3'00"3; 3) Urso-Faiman (Adria Trieste) 3'08"5; 4) Benvegnù-Lugnan (Ausonia) 4'05"3.

«K 1» cadetti: 1) Dreossi Bruno (Timavo) 3'08"5; 2) Pinaffo (Trieste) 3'18"9; 3) Pangos (Centro Federale Trieste) 3'25"7; 4) Petroselli (Trieste) 3'29"4; 5) Villi (Centro Federale Trieste) 3'29"7.

Classifica per società: 1) Sc Trieste, punti 467; 2) Ausonia Grado, 452; 3) Can. Timavo, 150; 4) Adria Trieste, 67; 5) Dop. Ferroviario S. Giorgio Nogaro e Centro Federale Trieste, 62; 7) Cmm N. Sauro, 53; 8) Saturnia Trieste, 19; C.N. Pullino Muggia, 8.

A FIRENZE

Campionato tuffi: in evidenza Italiani

FIRENZE — Con alcune buone prestazioni tecniche si sono conclusi alla piscina «Costoli» di Firenze i campionati assoluti di tuffi delle varie categorie. Nell'ultima giornata, dedicata ai tuffi dalla piattaforma, si è messo in evidenza il romano Piero Italiani che ha ottenuto un punteggio assai vicino a quello dei più esperti De Miro e Rinaldi, dimostrando di essere uno dei migliori elementi del vivaio giovanile.

Nel settore femminile nessun problema per Antonietta Meallì tra le seniores, mentre tra le più giovani, dove il campo dei concorrenti era più vasto, ha prevalso meritatamente Paola Martini davanti alla compagna di squadra Cristina Betti.

Sci nautico: Billy Rixon al G.P. d'Italia

CERNOBBIO — L'inglese Billy Rixon, campione continentale in carica per lo sci nautico di velocità, ha vinto ieri sulle acque del Lario a Cernobbio la quarta prova del campionato d'Europa e del Mediterraneo della specialità, il Gran Premio d'Italia. Per il britannico è stata la seconda vittoria stagionale nella manifestazione continentale, dopo il Gran Premio d'Inghilterra.

Rixon, in condizioni di acqua molto mossa, è stato sempre al comando con autorità e ha preceduto sul traguardo tre connazionali, Hutchinson, Coe e Martin. Durante i primi giri si era comportato bene Pier Antonio Cassin, ma poi ha avuto un cedimento. Alla distanza è venuto fuori il campione italiano Donato Trezzi, che si è classificato quinto, seguito da Luigi Venini. Nella classifica per il campionato europeo Rixon ha rafforzato il proprio vantaggio, portandosi a 84 punti.

PALLANUOTO SERIE «C» - VANNO AL SUCCESSO CUS TRIESTE ED EDERA

A pari punti verso il derby

Cus Trieste-Cn Ancona 5-4

(1-0, 2-1, 1-1, 1-2)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi 3, Colautti, Delise 1, Astolfi 1, Skrap, Polacco, Widmann, Bernard, Stefani.

C.N. ANCONA: Bellesi, Vincitorio 1, Paoletti 2, Flamini, Recanatesi, Nocelli, Angeli 1, Castracani, Bellesi, Giaccaglia.

ARBITRO: Peron di Mestre.

Altra vittoria per il Cus Trieste. Con questi due punti la squadra raggiunge quota diciannove, occupando la quarta posizione in classifica a pari punti con i «cugini» dell'Edera. In questa partita i pallanuotisti di Foschi sono partiti bene, controllando le prime due frazioni concluse sul 3-1. Poi nel terzo e quarto tempo c'è stata la rimonta degli anconetani guidati da Paoletti, atleta dotato di un tiro violento e preciso che oltre a realizzare due reti, ha colpito diverse traverse.

Nell'ultimo tempo c'è stata qualche distrazione difensiva di troppo, complice il portiere Brusatti, e solo Foschi, mettendo a segno la quinta rete con il suo numero preferito nella posizione di centro-boa, ha fissato definitivamente il vantaggio degli atleti locali. Buono l'arbitraggio del mestrino Peron, fischietto abituato a dirigere incontri di serie superiore.

Edera-Vis Sauro Pes. 7-5

(2-1, 2-1, 2-2, 1-1)

EDERA: Grimani, Silvestri 2, Bozzetta M., Bogatti, Giacomini 1, Isler 2, Morello, Bozzetta F., Suttora 1.

PESARO: Sallesi, Cicoria, Bulzinetti, Sorbini S., Magi 1, Tombesi, Bastianelli 2, Sorbini S., Ziosi 2, Tombesi, Sacco.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

Facile successo dei rossoneri di Orzan che hanno cercato insistentemente questa vittoria per arrivare al derby di sabato prossimo a pari punti con il Cus Trieste. La squadra recuperava Isler, ma mancando di Zetto non poteva certo esprimersi a livello ottimale, data la sicurezza che il forte portiere infonde a tutto il reparto difensivo. Peraltro a difesa della porta ederina c'era un ottimo Grimani, che insieme a Silvestri ed Isler, sono stati i migliori in campo.

La formazione del presidente Fragiacomo ha condotto tutto l'incontro, marcando a tutto campo e facendo «scoppiare» il valido Cicoria, atleta di spicco della compagine ospite, uscito ben presto dall'acqua per aver accumulato tre falli gravi.

Renzo Poli

LA CLASSIFICA

Mestrina	27
Argentario	24
Bergamo	20
Cus Trieste - Edera	19
Comit	12
Brescia - Ancona	10
Pesaro	7
Firenze	7

BASKET A SERVOLA

L'Edi Mobili già in fuga

Sembra proprio la volta buona per l'Edi Mobili, nella diciassettesima edizione del torneo «San Lorenzo» di basket che si sta disputando sul campo all'aperto della Servolana. La squadra di Edoardo Nussdorfer è già in... fuga: al suo attivo otto punti, una sola sconfitta in cinque partite giocate. Le altre formazioni inseguono a due punti ma hanno disputato una gara in più. L'Edi Mobili ha in Ceccotti e Giraldi i suoi punti di forza ma un contributo non indifferente viene anche dai vari De Visintini, Neppi, Perin Ricatti, Sculin, Sivini e Tommasini.

Nel «rendimento» ai primi posti troviamo Mauro Falconetti, Sardos, Quarantotto, Ceccotti e Ponton; tra i tiratori scelti ancora Mauro Falconetti, Palombita, Quarantotto, Gimona e Giraldi. La categoria «B» ha già la sua vincitrice: si tratta della Color Arte che nell'incontro decisivo con la Tecnomac ha vinto nettamente. Fanno parte della Color Arte i seguenti giocatori: Bonicioli, Sodomaco, Ziberna M., Rebulla, Falconetti B., Dapas, Velussi e Trimboli. Il torneo, che in un suo «intermezzo» ha visto l'interessante amichevole della rappresentativa del San Lorenzo con lo Start Lublino, riprenderà oggi.

A CEFALU'

Le azzurre di basket battono le americane

CEFALU' — Le nazionali di Italia e Unione Sovietica hanno vinto a Cefalù le gare di apertura del quinto trofeo internazionale di pallacanestro «Città di Cefalù».

Il successo più largo (110-41) l'hanno ottenuto le sovietiche sulle atlete di una rappresentativa della Sicilia e del Lazio. Finora le sovietiche nella tournée nell'isola sono imbattute. L'Italia invece si è aggiudicata per 77-74 di strettissima misura l'incontro con le atlete degli Stati Uniti.

OLTRE QUARANTA CONCORRENTI ALLA MANIFESTAZIONE DI LIGNANO

Conclusa la «Regata del Sole»

Si è conclusa ieri a Lignano, sullo specchio d'acqua antistante la Terrazza a Mare di Sabbiadoro, la terza ed ultima prova della regata velica denominata «del Sole». La manifestazione, che fa parte delle varie competizioni sportive organizzate dallo Yachting Club Lignano, ha visto oltre una quarantina di concorrenti provenienti dai vari clubs velici della nostra regione e del Veneto. Sono state due giornate ideali per la disputa delle prove; quella di ieri ancora migliore della precedente in quanto la leggera brezza ha permesso ai concorrenti di destreggiarsi a piacimento e con ottimi tempi.

Numerosa la partecipazione dei clubs triestini con in testa l'«Adriaco» seguito dall'«Hannibal». Nella prima prova ci sono stati alcuni concorrenti giunti fuori tempo massimo per cui sono stati costretti al ritiro. Sempre nella prima prova il «via» è stato dato con oltre un'ora di ritardo causa alcuni misteriosi venti nel triangolo di gara. La giuria ha ritenuto di spostare alcune boe poi tutto è andato per il meglio.

Le imbarcazioni hanno compiuto il loro percorso osservate da breve distanza da molti appassionati del mare che nelle due giornate si sono portati al largo con propri natanti. Mentre nella prima giornata i concorrenti sono rimasti impegnati tutto il giorno per la disputa delle due prove, ieri hanno preso il «via» verso le 10 e le gare si sono concluse alle 13. La premiazione è avvenuta alle 18 presso la sala dello Yachting Club Lignano alla presenza di un folto pubblico e di numerosi appassionati del mare, oltre naturalmente ai concorrenti. Questi i risultati finali delle varie prove:

Enzo Fabrini

Risultati dopo le tre gare: Classe «420»: 1.o) Spash Down (1.o, 1.o, 1.o); 2) Herley Queen (3.o, 3.o, 2.o); 3.o) Freesby (2.o, 4.o, 3.o); Classe «470»: 1.o) Ricciolo 2 (2.o, 2.o, 2.o); 2.o) Lady Anne (1.o, 1.o, 5.o); 3.o) Mister Moonlight (4.o, 3.o, 1.o); Classe «Flying Junior»: 1.o) Felix 3 (2.o, 1.o, 1.o); 2.o) Polluce (1.o, 2.o, 2.o); 3) Flyng Junior (3.o, 3.o, 3.o); Classe «Laser»: 1.o) Pittima (2.o, 8.o, 1.o); 2.o) Stanislao Moulinski (1.o, 6.o, 3.o); 3.o) Supposta (6.o, 1.o, 5.o).

REGATA VELICA

Sallent-Ismard a Civitanova Marche

CIVITANOVA MARCHE — Con una ulteriore prova di abilità la giovanissima coppia spagnola Sallent-Ismard ha vinto, su «Dedalo», davanti a tre equipaggi, anche la seconda regata velica disputatasi sul triangolo olimpico di 7,4 miglia di Civitanova Marche, valida per il campionato europeo juniores 420. I due giovanissimi iberici guidano ora la classifica seguiti dalla coppia francese Dupin-Dupin.

VA AL FOTOFINISH LA DECISIONE PER IL PREMIO DELL'ASTRONOMIA A MONTEBELLO

Quiteria respinge l'attacco di Egabon

Quiteria si è peritata in corsa di testa nel Premio dell'Astronomia guidando a ritmo piuttosto blando nella prima parte della corsa. Al seguito dell'allieva di Ezio Bezzecchi, dopo l'errore iniziale di Bitinia, si ponevano Aspes e Burley, mentre i penalizzati Egabon e Quallaba si ponevano all'inseguimento dopo aver perso qualche metro nella giravolta fra i nastri. Nulla mutava sino al passaggio dove Burley scattava deciso all'esterno rompendo però subito e retrocedendo in coda, mentre Egabon iniziava con decisione la sua progressione.

In retta d'arrivo palpitante il duello fra Quiteria e l'attaccante Egabon. Gli allievi di Bezzecchi e Di Fronzo lottavano accanitamente lasciando in bilico il risultato fino sul palo dove era il fotofinish a decretare una narice di vantaggio per la femmina. Più indietro, Aspes in calando veniva battuto per il terzo posto da Quallaba.

Nella corsa «handicap», Tembros in fuga allargava all'entrata in dirittura d'arrivo provocando la rottura dei sopraggiungenti Dero e Fattone. Dirham era lesto a infilarsi nel varco lasciato libero dal battistrada per affermarsi su Parix finito forte all'esterno. Terzo Tembros davanti ad Asceso.

Sempre in testa Muro Torto nel Premio Galileo. In rottura Brandino sulla prima curva, era Primus che andava a impegnare Muto Torto il quale si difendeva con ordine per affermarsi poi su Brandino rinvenuto molto bene nel finale della corsa. Terzo Acquarello. Sempre al comando Neisiang fra i tre anni. Al seguito dell'allieva di F. Mescalchin si poneva Limo, mentre Bulgara rimaneva all'esterno e Countess, dopo aver sbagliato in partenza si rendeva interprete di un buon inseguimento per linee interne. In arrivo cedeva Bulgara, e Neisiang salvava il successo dall'insidia di Countess.

Una Maganoce in ordine smagliante vinceva la Gentlemen con Filiberto De Luca in sediolo. Scattava al comando con lancio perentorio la figlia di Massimino dominava la situazione affermandosi in 1.21,4 nei confronti di Safdy venuto a piegare di spunto Pagot nelle ultime battute. Gran volo di Vobarno nell'ultimo mezzogiro e successo dell'allievo di Bragaloni nella corsa Totip.

Mentre Vobarno staccava nella fase conclusiva, si metteva in luce Imabu che mediante un forte finale avvicinava il figlio di Temprata. Terzo posto per Falanza e quarto per Regulus rimasto chiuso fino in dirittura d'arrivo.

Mario Germani

PREMIO SCHIAPARELLI - m 1680: 1) Dirham (N. Esposito); 2) Parix; 3) Tembros. Otto partenti, tempo al km 1.24. Tot. 50; 19,46, 41 (600). **PREMIO GALILEO** - m 2060: 1) Muro Torto (A. Quadri); 2) Brandino. Quattro partenti, tempo al km 1.22.4. Tot. 13; 11, 13 (32), 66. **PREMIO COPERNICO** - m 1660: 1) Neisiang (F. Mescalchin); 2) Countess. Sei partenti, tempo al km 1.24.1. Tot. 44; 17, 15 (36), 60. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 563.030 x 500 lire. **PREMIO HUJGHENS** - m 1660: 1) Maganoce (F. De Luca); 2) Safdy. Sei partenti, tempo al km 1.21.4. Tot. 40; 19, 19 (54), 191. **PREMIO TOLOMEO** - m 1660 Corsa Totip: 1) Vobarno (G. Bragaloni); 2) Imabu; 3) Falanza. Undici partenti, tempo al km 1.21.7. Tot. 31; 18, 33, 23 (352), 274. **PREMIO DELL'ASTRONOMIA** - m 1660: 1) Quiteria (Ezio Bezzecchi); 2) Egabon. Sei partenti, tempo al km 1.22.5. Tot. 27; 16, 21 (88), 98.

totip

1.a CORSA:	1) Foinica	1
	2) Bardineto	X
2.a CORSA:	1) Enciclopedia	1
	2) Sceba	X
3.a CORSA:	1) Gettasto	X
	2) Kerbela	2
4.a CORSA:	1) Brick	2
	2) Musetta	X
5.a CORSA:	1) Chianti	2
	2) Narzole	2
6.a CORSA:	1) Vobarno	2
	2) Imabù	X

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI DELINEA LA STRATEGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Opec decide di temporeggiare

Soltanto a dicembre la decisione sul dollaro USA

LONDRA — Secondo quanto si apprende a Londra, l'Opec non ha accolto la raccomandazione dei suoi esperti finanziari che chiedevano la convocazione di una conferenza straordinaria dei ministri del petrolio per esaminare la possibilità di aumentare i prezzi del greggio a causa della crisi della moneta USA. L'Opec ha, tuttavia, verosimilmente accolto un'altra raccomandazione degli esperti finanziari che in pratica dovrebbe avere lo stesso effetto. Ciò è emerso sia dalle dichiarazioni del ministro del petrolio kuwaitiano, presidente della «commisisone finanziaria» riunitasi nei giorni scorsi a Londra, sia sulla base di informazioni indipendenti raccolte nella capitale inglese.

La raccomandazione espressa dalla «commissione finanziaria» di tenere una conferenza dei ministri del petrolio prima di quella prevista per dicembre ad Abu Dhabi era stata sottoposta innanzitutto alla «commissione strategica», presieduta dal ministro saudita del petrolio, Yamani, riunitasi anch'essa nei giorni scorsi a Londra. La «commissione strategica», di cui fanno parte sei ministri del petrolio dell'Opec, ha lo scopo di elaborare una strategia a lungo termine per quanto concerne prezzi e livelli di produzione. La «commissione strategica» ha tuttavia accolto, secondo quanto si apprende, un'altra raccomandazione degli esperti finanziari e cioè quella di tenere in considerazione la possibilità di «ancorare» il prezzo del greggio ad una «rosa» di monete al fine di porre riparo al deprezzamento del dollaro.

Benché il ministro kuwaitiano del petrolio, sceicco Ali Khalifa Al Sabah, abbia tenuto a precisare che la riunione degli esperti finanziari è stata «interamente dedicata alla ricerca di mezzi effettivi per proteggere i redditi petroliferi» e non si è in alcun modo discusso dell'argomento prezzi, è ovvio che la conseguenza della raccomandazione è proprio quella di «aggiustare» il prezzo del greggio. D'altra parte scopo degli esperti finanziari era semplicemente quello di elaborare eventuali raccomandazioni da sottoporre alla «commissione strategica».

Il fatto che quest'ultima abbia deciso, stando alle fonti, di non convocare conferenze straordinarie, significa soltanto che evidentemente non ce n'è bisogno perché si intende discutere se «ancorare» o meno il prezzo del greggio alla «rosa» di monete, nel corso della conferenza ordinaria che si terrà a dicembre ad Abu Dhabi. Fino a dicembre, quindi, nulla cambierà probabilmente nella strategia dell'Opec. Ma è probabile che ad Abu Dhabi le cose prendano una svolta concreta alla luce dei piani a lunga scadenza che la nuova situazione politico-finanziaria impone e la cui elaborazione è appunto compito della commissione di Yamani.

Bisognerà a tale riguardo non mancare di tenere in dovuta considerazione, tuttavia, gli ulteriori sviluppi della situazione internazionale che potrebbero influire, in un modo o nell'altro, sulla linea Opec. Nessuno dubita, infatti, che la sostanziale moderazione sin qui mostrata dall'organizzazione è soprattutto il frutto delle politiche saudita ed iraniana che mirano a garantire gli interessi delle capitali petrolifere senza però danneggiare pericolosamente le economie industrializzate delle quali anche i paesi produttori hanno bisogno; ma la linea Riyadh-Teheran non è da tutti condivisa; sulla sua reale possibilità di «durata» influisce evidentemente anche il clima politico internazionale.

PROSEGUE A MADRID la caccia all'uomo

MADRID — E' proseguita anche ieri da parte della polizia la caccia all'uomo intrapresa nei quartieri settentrionali della capitale per assicurare alla giustizia gli assassini del generale Juan Sanchez e del tenente colonnello Jose Antonio Perez. L'operazione non ha dato sinora risultati apprezzabili: i posti di blocco allestiti dagli agenti hanno invece procurato qualche disagio ai madrileni diretti fuori città con le loro automobili.

In contraddizione con sé stessa, la polizia non ha esitato ad accreditare per autentica la rivendicazione dell'Eta: in un primo momento la responsabilità del duplice assassinio era stata attribuita ai militanti del «Grapo». Parallelamente alle ricerche, è continuato anche l'interrogatorio delle tre persone sospette — tre uomini ed una donna — arrestate dopo l'attentato. Le loro identità rimangono per il momento sconosciute.

DOPO I CAOTICI GIORNI SEGUITI AL COLPO DI STATO DI VENERDI' SCORSO

Torna la calma in Bolivia
Entro oggi il nuovo governo

Lunga giornata di consultazioni da parte del generale Pereda - Ministri militari e civili - Rispuntano a La Paz i sostenitori del detronizzato Hugo Banzer Suarez

LA PAZ — Assunto il potere venerdì notte dopo aver capeggiato una incruenta rivolta partita dalla città di Santa Cruz, il generale dell'aviazione Juan Pereda Asbun ha lavorato tutta la giornata di sabato alla formazione del nuovo governo boliviano, la cui composizione sarà resa nota entro oggi. Un portavoce del governo ha affermato che consultazioni vengono condotte «a tutti i livelli» in risposta ad una domanda se anche l'opposizione fosse stata consultata. Tuttavia, fonti dell'opposizione hanno dichiarato al quotidiano cattolico «Presencia» che nessun colloquio è in corso con il governo.

La situazione è calma in tutto il Paese, non solo a La Paz, dove ha sede il governo, ma anche nelle città di Santa Cruz e Cochabamba da cui è partita l'insurrezione che ha portato il generale Pereda al potere. Dalle notizie che giungono nella capitale, sembra che in quelle due città i sostenitori, civili e militari, del generale Pereda non abbiano incontrato alcun ostacolo a scendere in strada per reclamare la consegna del potere al loro leader, ma neppure alcun appoggio.

La vita di tutti i giorni segue, per il momento, il suo corso nel Paese senza intoppi. Anche il controllo militare della capitale è molto attenuato, mentre alle 22, ora in cui inizia il coprifuoco, diverse persone sono ancora per le strade, apparentemente senza essere interpellate dai militari. Si ritiene a La Paz che oggi il generale Pereda annuncerà la formazione di un governo misto militare e civile, con la partecipazione — forse — di qualche personalità indipendente.

La consegna dell'opposizione è di evitare provocazioni. Ha fatto eccezione l'ex presidente Victor Paz Estenssoro che ha posto in stato di emergenza i suoi seguaci condannando, in un comunicato, «l'insurrezione fascista capeggiata dal generale Pereda Asbun» e chiedendo nuove elezioni «pulite». Il generale Pereda è andato al potere il 21 luglio, dodici giorni dopo le prime elezioni, tenute in Bolivia da dodici anni a questa parte.

I risultati ufficiali delle elezioni hanno dato la vittoria al gen. Pereda, ma in seguito a numerose accuse di brogli elettorali, lo stesso generale Pereda ha chiesto ed ottenuto dalla Corte elettorale l'annullamento della consultazione. Ritornato poi sulle proprie decisioni, l'attuale Capo dello Stato ha successivamente chiesto, dalla città di Santa Cruz, il rispetto del risultato elettorale e, avuto l'appoggio dell'esercito, ha, in pratica, costretto alle dimissioni il generale Hugo Banzer Suarez, salito al potere — con un altro colpo di stato — nel 1971. Il generale Banzer ha rassegnato le dimissioni nelle mani di una giunta militare che ha nominato Presidente, tre ore più tardi, il generale Pereda.

Ieri mattina a La Paz sono apparsi manifesti inneggianti a Banzer, il quale, venerdì, ha chiesto il congedo illimitato dalle forze armate, ed ai suoi «sette anni di progresso senza precedenti». Sabato pomeriggio l'ex presidente, in abiti civili, ha passeggiato per il centro di La Paz, salutato da numerose persone. Secondo alcuni osservatori si tratterebbe «quasi di una campagna pre-elettorale», una dimostrazione di Hugo Banzer Suarez di non essere stato del tutto escluso dal futuro politico del Paese. Ieri, nella località di Catavi-Siglo Veinte, uno dei distretti minerari più importanti del Paese è finito uno sciopero di 48 ore dei minatori, indetto contro l'assunzione al potere del generale Pereda. Non si hanno, per il momento, altre notizie di manifestazioni ostili al nuovo regime.

BRETAGNA: ATTENTATI contro la gendarmeria

PARIGI — Un attentato è stato perpetrato ieri mattina contro la gendarmeria e il tribunale di Quimperle, in Bretagna, del tutto simile a quello che ventiquattro ore prima ha colpito la gendarmeria di Bannalec, altro centro del Finistere meridionale, distante appena 26 chilometri da Quimperle. Sebbene nessuno dei due attentati sia stato rivendicato, è opinione diffusa che si tratti, in entrambi i casi, della risposta degli ambienti autonomisti alle pesanti condanne (da otto a 20 anni) richieste dal pubblico ministero della corte di sicurezza dello stato contro 14 brettoni imputati di 13 attentati commessi nel Finistere tra il 1975 e il 1976.

L'esplosione avvenuta a Quimperle ha provocato gravi danni nell'edificio che ospita la gendarmeria e il tribunale, ma non ha causato vittime. Come quella che l'ha preceduta a 26 chilometri di distanza, è stata provocata da un ordigno di grande potenza sistemato sul davanzale d'una finestra al piano terra.

Domata la rivolta a Pontiac

PONTIAC — Seicento detenuti del penitenziario di stato di Pontiac nell'Illinois, 160 chilometri a Sud di Chicago, si sono ammutinati, hanno accoltellato a morte tre guardie, ne hanno ferito altre tre e hanno appiccato un incendio che ha assunto gigantesche proporzioni. Poi i lacrimogeni hanno domato la rivolta. Tre detenuti, dicono le autorità, sono rimasti gravemente feriti.

Charles Rowe, direttore del dipartimento correzionale dell'Illinois, ha dichiarato che gli ammutinati non hanno preso ostaggi e che non ci sono state evasioni; «tutti i prigionieri rispondono all'appello» ha detto. Ha aggiunto che non si è riusciti per ora a stabilire cause e moventi della rivolta. Il governatore dell'Illinois, James Thompson, ha fatto l'ipotesi che si tratti di una conseguenza del gran caldo (35 gradi all'ombra) e del sovraffollamento del carcere. Il penitenziario è stato costruito un secolo fa per 600 reclusi, ne ospita attualmente duemila.

La prigione di Pontiac era già stata teatro di una sommossa nel 1971, allorché erano rimasti feriti nove guardiani e undici forzati. L'ammutinamento ora scoppiato e domato è il secondo nel giro di quattro giorni in un reclusorio dell'Illinois. Mercoledì 400 detenuti erano insorti nel centro correzionale di Stateville, presso Joliet, ma nel giro di due ore l'ordine era stato ristabilito. Non si è avuta notizia di feriti.

La rivolta di Pontiac è scoppiata verso le dieci meno un quarto del mattino di venerdì. I protagonisti dell'ammutinamento si sono scatenati nel raggio Nord, assalendo le guardie con i coltelli e incendiando il settore del magazzino generale del penitenziario di massima sicurezza. Poi si sono rinserrati nel raggio meridionale. Sono accorsi in rinforzo alle guardie carcerarie i poliziotti. Più di duecento uomini hanno stretto d'assedio l'edificio, ma gli ammutinati li hanno tenuti in scacco. Solo a metà pomeriggio si è riusciti a sedare la ribellione.

Nelle telefoto Ansa, una veduta aerea del carcere e alcuni poliziotti armati in attesa di intervenire.

SI SGONFIA IL CASO di Kristina Berster?

ALBANY — Kristina Berster, la giovane tedesca fermata dalle autorità americane presso il posto di frontiera di Altburg (Vermont) mentre cercava di entrare in territorio statunitense con un passaporto falso non avrebbe mai fatto parte di gruppi terroristici del suo paese. E' la tesi, che in effetti sembra trovare elemento di conferma nel mancato fermo dei suoi tre accompagnatori, sostenuta dal suo avvocato Nicholas Altomerianos. Dopo aver avuto un colloquio di circa due ore con la sua assistita, rinchiusa nel carcere mandamentale di Albany in attesa di giudizio, il legale ha affermato: «Posso affermare tranquillamente che la signorina Berster non è affatto una componente del gruppo Baader - Meinhof».

■ SCIAGURE — Sei persone sono perite sabato in incidenti di alpinismo, tutte sul massiccio del Monte Bianco. Gli alpinisti feriti sono almeno cinque.

I QUARTIERI DI BEIRUT VIVONO ANCORA MOMENTI DRAMMATICI

Libano: fuoco senza tregua fra le opposte artiglierie

Il bombardamento più pesante da una settimana a questa parte - Vano intervento del Presidente Sarkis per un'immediata cessazione - Riprende l'esodo dei profughi

BEIRUT — Ancora duelli di artiglieria e di mortai fra le truppe siriane della «forza di pace» della Lega araba in Libano e le milizie cristiane libanesi. Lo scambio a fuoco di ieri è il peggiore verificatosi dopo l'attacco dei razzi lanciati dai siriani la settimana scorsa contro i cristiani. I combattimenti, scoppiati la notte scorsa e chetatisi all'alba, sono tornati a infuriare nel primo pomeriggio di ieri: Radio Beirut parla di una «tensione incombente che tiene in una morsa El Hadass», quartiere cristiano nella zona Sud-orientale di Beirut. «Lanciarazzi multipli, mortai e pezzi di artiglieria sono entrati pesantemente in azione su Hadass alle ore 15» (le 14 ora italiana), dice l'emittente radio «La voce del Libano», organo di informazione del partito cristiano della falange, di destra.

A quanto riferiscono testimoni oculari, le milizie cristiane hanno risposto con un lancio di sbarramento di bombe montate su razzi e a raffiche di mitragliatrice calibro 50, dirigendo il fuoco sulle postazioni siriane. Il Presidente libanese, Elias Sarkis, riferisce ancora l'emittente falangista, ha preso contatto con il colonnello Sami El Khatib, il comandante della forza di pace in seno alla quale il contingente siriano è forte di 25 mila uomini, insistendo con lui per una tregua immediata.

Poco prima del tramonto, tuttavia, i duelli a colpi di mortai e di pezzi di artiglieria si sono estesi anche ai vicini quartieri della capitale a popolazione cristiana: Asciafiehn, Ein Rummaneh e il quartiere del porto. Testimoni oculari hanno avvistato cecchini in azione appostati sui tetti, fra Ein Rummaneh e il quartiere musulmano di Ciyah. Non è disponibile per il momento alcun computo ufficiale delle vittime degli scontri odierni. Ma il comando cristiano afferma che sei libanesi sono rimasti uccisi e altri 50 sono feriti in seguito al cannoneggiamento siriano, che è cessato alle 18.30 locali.

Il quartiere cristiano di Ein Rummaneh è stato teatro di attacchi siriani dalle conseguenze devastanti all'inizio di questo mese; il cannoneggiamento siriano aveva provocato una minaccia di dimissioni di Sarkis e un minaccioso volo di avvertimento di sette caccia dell'aeronautica militare israeliana su Beirut, il 13 luglio scorso. Successivamente Sarkis ha rinunciato a rassegnare le dimissioni in cambio di contropartite che non sono state ben chiarite, mentre i siriani hanno ammonito le milizie cristiane a non fare affidamento sull'appoggio di Israele. Il comando della forza di pace della Lega araba, dal canto suo, ha emesso un breve comunicato accusando i cecchini delle milizie cristiane di avere provocato i combattimenti.

Ma i portavoce delle milizie cristiane ribattono che sono i siriani a «fomentare gli scontri ricorrendo a pretesti triti e ritriti. Loro hanno inventato la storia dei cecchini — afferma il giornale della falange, El Amal, nella cronaca del combattimento a El Hadass — e poi hanno bombardato indiscriminatamente con l'artiglieria quartieri residenziali cristiani di Beirut».

L'ex presidente (cristiano) libanese Camille Chamoun ha rivolto un appello ai soldati siriani di stanza in Libano: «Non obbedite ai vili ordini che vi farebbero uccidere i vostri fratelli libanesi!», e ha chiesto ai siriani della forza di pace di «lasciare immediatamente il Libano». All'interno dei quartieri cristiani la popolazione civile prende intanto le sue precauzioni, portando negli scantinati materassi e masserizie varie. Questa volta, dopo la lezione delle tremende nottate di fuoco di recente patite, la gente si porta nelle zone sicure degli edifici anche abbondanti quantitativi di acqua potabile e di generi alimentari non deperibili.

Diverse famiglie cristiane, inoltre, si stanno trasferendo in città più tranquille, nel Nord del Libano. Il capo falangista Pierre Gemayel ha deplorato «questo cannoneggiamento a casaccio di quartieri residenziali» a opera delle artiglierie siriane. «Colpire quartieri intensamente popolati — ha dichiarato alla radio privata del suo partito — non giova ad alcuno».

Beirut — La stanza di una casa della capitale libanese centrata da un proiettile d'artiglieria durante i bombardamenti (Ansa)

TORNATO A LISBONA l'ex presidente Tomas

LISBONA — L'ex presidente della Repubblica portoghese, Americo Tomas, è tornato ieri nelle prime ore del pomeriggio a Lisbona, proveniente, a bordo di un aereo della «Varig» da Rio de Janeiro. Il ritorno dell'ex ammiraglio, che fu capo dello stato durante gli ultimi sedici anni del periodo fascista, era stato autorizzato, l'11 maggio scorso, dall'attuale presidente della Repubblica portoghese Antonio Ramalho Eanes, alla vigilia del suo viaggio in Brasile, e, si suppone, dietro pressioni di ambienti portoghesi nel Brasile. La spiegazione giuridica era che nulla risultava, dal punto di vista penale, contro Tomas, e che quindi non c'erano ostacoli al suo ritorno: anche i suoi conti bancari furono scongelati, mentre rimaneva immutata la sua posizione nei confronti delle forze armate, dalle quali era stato espulso. Successivamente, Eanes spiegò che era sua ambizione che non ci fossero più profughi politici portoghesi all'estero.

La decisione della Presidenza della Repubblica fu approvata dal partito socialdemocratico e dal centro democratico sociale, ma fu duramente attaccata dalle sinistre e condannata, in maniera più sfumata, dal partito comunista. Il partito socialista (Mario Soares era all'estero) espresse «stupore e disaccordo» per tale decisione, ma quando il leader del partito e primo ministro tornò, gettò subito acqua sul fuoco, per evitare un conflitto aperto fra il Ps e la Presidenza della Repubblica. Successivamente, sono sorte organizzazioni per protestare contro il rientro di Tomas.

INTERVISTA TELEVISIVA DEL SEGRETARIO DI STATO

Probabile secondo Vance un vertice Carter-Breznev

L'incontro forse entro l'anno - Progressi nei negoziati Salt

WASHINGTON — Il segretario di stato americano, Cyrus Vance ha dichiarato di credere nella possibilità di un incontro al vertice Carter-Breznev quest'anno. In una intervista concessa alla rete televisiva americana «Abc», Vance ha sottolineato che tale incontro potrà avvenire soltanto in seguito a un passo in avanti come la conclusione di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Vance ha poi detto che le attuali relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica comprendono due zone: quella degli interessi comuni, ad esempio i negoziati «Salt», dove «i progressi sono lenti e regolari», e quella delle divergenze. In merito egli ha detto che i processi contro i dissidenti in Urss sono «deprecabili» e sono la causa «di un passo indietro» nelle relazioni fra i due paesi. Facendo d'altro canto il bilancio della conferenza tripartita (Usa, Egitto, Israele) di Leeds, Cyrus Vance ha detto che si recherà in Medio Oriente entro due settimane per proseguire i negoziati.

Vance ha rifiutato di commentare le accuse del Presidente egiziano Sadat, secondo cui il primo ministro israeliano, Begin, è il solo ostacolo alla pace; «Io credo — ha affermato il segretario di stato americano — che le due parti vogliano un regolamento». Ma Vance ha, del pari, sottolineato che dopo la conferenza di Leeds «rimangono profonde divergenze».

Gli altri punti abbordati da Vance sono stati: le critiche rivolte dal Presidente Sadat ad Arthur Goldberg (delegato americano all'Onu nel 1967) sono «ingiuste»; embargo sugli armamenti alla Turchia: è da prevedere che sarà tolto la settimana prossima dal Senato statunitense; sanzioni commerciali contro la Rhodesia: sarebbe un grave errore toglierle, come chiedono alcuni senatori americani, perché si comprometterebbero non soltanto la transizione in Rhodesia, ma anche il regolamento in corso in Namibia.

Identificato

TEL AVIV — Il bambino che compare, le braccia alzate sotto la minaccia dei fucili nazisti, in primo piano di una tristemente nota fotografia che illustra la storia del ghetto di Varsavia, ha finalmente un nome grazie a delle ricerche fatte nella capitale polacca. Si tratta di un bambino nato nel 1935, Arthur Schmiontak, figlio di Leon Schmiontak e di Sarah Domb. L'identificazione è opera di una cittadina di Varsavia, la signora Hedwiga Pitztak, che ha comunicato la sua «scoperta» al «Museo dell'olocausto» del kibbuz «Lohamei Haghettaoth» («I combattenti del ghetto»), in Galilea.

■ NEONAZISTI — Si è conclusa con uno scontro con la polizia una riunione indetta ad Amburgo «in memoria di Hitler» da un centinaio di neonazisti giunti da varie parti del territorio federale. Tre agenti di polizia e tre partecipanti al convegno hanno riportato ferite giudicate gravi. La polizia ha arrestato 20 persone, 19 delle quali sono state subito rilasciate.

DISCUSSI TEMI AFRICANI ALLA LUCE DEL VERTICE DI KARTUM

Fra Tito e Boumedienne consultazioni a Belgrado

BELGRADO — Il Presidente algerino Houari Boumedienne ha lasciato ieri pomeriggio Belgrado, al termine di una visita di 24 ore al Maresciallo Tito. I due capi di stato hanno avuto due lunghi colloqui che, secondo l'agenzia «Tanjug», hanno permesso di passare in rassegna tutti i principali problemi d'attualità internazionale. Boumedienne ha informato Tito dei risultati del vertice dell'Oua di Kartum ed insieme i due statisti hanno riaffermato la validità dei principi che, nel 1961, dettero vita al movimento dei non-allineati.

Queste informazioni chiariscono solo in parte le vere ragioni della visita, che, giunta del tutto inattesa, sembra sia stata concordata dalle diplomazie dei due paesi soltanto nelle ultime ore. Secondo gli osservatori, il viaggio di Boumedienne in Jugoslavia sarebbe stato dettato da due motivi. Il primo è la questione del Sahara occidentale, che vede l'Algeria opposta al Marocco ed alla Mauritania. Si tratta di tre paesi non allineati e il problema dovrebbe sicuramente essere discusso alla conferenza ministeriale della prossima settimana. La diplomazia algerina è impegnata a raccogliere il maggior numero possibile di consensi ed è probabile che Boumedienne abbia cercato di convincere Tito della giustezza delle proprie tesi.

Il secondo motivo è di carattere più generale, ma proprio per questo è anche più importante. E' il problema dell'«interventismo» cubano in Africa, per il quale il Presidente somalo, Siad Barre, ha chiesto, durante il recente «vertice» di Kartum, l'esclusione di Cuba dal movimento dei non-allineati e che minaccia di creare seri attriti anche a Belgrado. La Jugoslavia è uno dei paesi che più vivacemente contesta la politica cubana mentre l'Algeria la vede, invece, di buon occhio. Boumedienne ha, probabilmente, spiegato a Tito le ragioni per cui — secondo i paesi «progressisti» — la presenza in Africa di truppe cubane non è in contrasto con i principi del non-allineamento.

A Belgrado è arrivato anche il vicepresidente cubano, Carlos Rafael Rodriguez. Rodriguez è considerato dagli osservatori, un «supervisore» della politica estera dell'Avana, al di sopra dello stesso ministro degli esteri. Secondo gli osservatori anche la sua visita potrebbe essere inquadrata nei tentativi che la diplomazia cubana svolge per evitare di trovarsi isolata — e in minoranza — alla prossima riunione di Belgrado.

DIFFICILE SE NON IMPOSSIBILE DEBELLARE LA PIAGA DEL TERRORISMO

Da vent'anni la guerriglia cancro del Sud-Est asiatico

HONGKONG — La guerriglia che da oltre due decenni nuclei armati di ispirazione genericamente «maoista» vanno conducendo in numerosi paesi del Sud-Est asiatico non ha portato al crollo dei locali governi ma per alcuni di questi costituisce tuttora una grossa spina nel fianco. Questa è la valutazione che gli osservatori di Hongkong danno della situazione in uno scacchiere tra i più travagliati del mondo. D'altronde la tensione Cina-Vietnam-Cambogia non è certo un elemento che incoraggia anche da questo punto di vista all'ottimismo. Di recente Malaysia e Thailandia hanno compiuto azioni comuni al confine contro i gruppi di guerriglieri che, sconfitti venti anni or sono da oltre centomila uomini dell'esercito britannico, hanno ripreso la lotta armata.

Il magg. generale Datuk Mahmud Sulaiman, che conduce le operazioni congiunte, si dice convinto che almeno quattrocento guerriglieri appartenenti all'illegale partito comunista malaysiano siano entrati in Malaysia dalla Thailandia. Inoltre il ministro dell'interno della Malaysia, Tan Sri Ghazili, ha dichiarato, in questi giorni, che, in collaborazione con la polizia locale, sono state scoperte due cellule che da Singapore agivano come «gli occhi e le orecchie dei guerriglieri della giungla». Non si può escludere che esistano altri occhi e altre orecchie, la guerriglia nella giungla non può sopravvivere senza legami con le città.

Nelle Filippine il governo «forte» di Ferdinando Marcos non è riuscito finora a domare l'insurrezione dei secessionisti musulmani organizzati nel «fronte nazionale di liberazione». Trattative avviate da tempo non hanno dato esito e sembra che Manila abbia dato istruzioni ai suoi ambasciatori nel Medio Oriente di prendere contatto con il presidente del «fronte», Nur Misuari, il quale vivrebbe in Libia. Ma dove la guerriglia mette seriamente in pericolo la stabilità del governo è in Birmania. Qui la lotta è in atto da trenta anni e questo fatto comporta la destinazione di un terzo del bilancio nazionale a fini militari. Inoltre, l'agricoltura risente negativamente della guerriglia, che ha nelle campagne la sua base.

Quanto al numero dei guerriglieri si ritiene che essi, in ciascuno dei paesi in esame, non superino il migliaio. Si tratta però di gruppi molto bene organizzati e in alcuni casi — caratteristico quello birmano sino a qualche tempo fa — dotati di armi di provenienza cinese. Secondo fonti di Rangoon ora, dopo la visita del Presidente Ne Win a Pechino, l'afflusso di armi e munizioni dalla Cina sarebbe notevolmente ridotto. Questo fatto non può però indurre all'ottimismo. E' noto che un principio fondamentale dei guerriglieri di ispirazione «maoista» è «contare sulle proprie forze», cioè procurarsi i mezzi «in loco», d'altra parte è evidente che i mezzi militari non sono in grado di battere questi movimenti, come dimostra il caso delle Filippine e per altri versi della Malaysia e della Thailandia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

24-7-1967 24-7-1978

Malvina Chendi

(Matteo, cap. 22, v. 21) ...allora Gesù disse loro: «Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio».
Arrivederci mamma.

TUA FIGLIA

Trieste, 24 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della morte di

Francesco Poropat

Lo ricordano con amore e rimpianto la moglie, i figli e nipoti.

Trieste, 24 luglio 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Emilia Viti

La ricordano con immutato dolore il marito, il figlio, la figlia, nuora, genero, nipoti e parenti.

Trieste, 24 luglio 1978

Nel primo triste anniversario della perdita della nostra cara

Antonia Vicic

il marito, la figlia e parenti tutti, la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 24 luglio 1978

24.7.1976 — 24.7.1978

Letta Grego

Trieste, 24 luglio 1978

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

SALONE parrucchiera in piano, zona buona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

SALONE parrucchiera posizione centrale vendesi ritiro attività. Tel. ore pasti 566148. 14015 R

TRATTORIA zona Marina, bene avviata vendesi prontamente; altra zona Gretta bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE 113 mq salone stanza e mansarda due bellissime terrazze soleggiate abitazione concezione moderna mutuo ventennale pronta consegna. Tel. 763839. 13828 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno due stanze cucina due bagni poggioli, soleggiato riscaldamento a termostato comfort modernissimo mq 104. Tel. 763839. 13828 S

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA circa 180 mq centralissimo via Matteotti elegante soleggiato 5 vani 3 terrazze 2 bagni tutti i comforts moderni riscaldamento regolabile filodiffusione mutuo ventennale pronta consegna vende impresa. Tel. 763839. 13828 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore cantina posto macchina garage VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 13493 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato tre stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore piano alto soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 13493 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamenti occupati 130 mq 6-7 stanze servizi. ALTRO in soffitta 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 13493 S

A.I. PONZANINO (S. GIACOMO) V e I piano 1-2 stanze, cucina wc LIBERI. ESPERIA Battisti, 4. 13472 S

A.I. D'ANNUNZIO pressi FORAGGI 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 26.000.000. Trattabile. Facilitazioni. LIBERO ESPERIA, Battisti, 4. 13472 S

A.I. PERUGINO pressi. V piano 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 27.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 13472 S

A.I. CADORNA mansarda LIBERA da restaurare, 3 stanze, cucina, wc 10.500.000. Esperia, Battisti, 4. 13472 S

A.I. CENTRALISSIMI LIBERI ADATTI AMBULATORIO-UFFICIO da 3-8 stanze, ascensore, centralnafta. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13472 S

A.I. ROIANO CENTRO. IV piano 2 stanze, cucina, WC LIBERO 12.500.000 facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 13472 S

A. ACIT VILLA BIFAMILIARE SISTIANA nuova con giardino 1300 mq appartamenti indipendenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi terrazze garage somtta taverna riscaldamento con contatore autonomo vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810 1686 S

A. ACIT SAN PASQUALE casa recente appartamento 3 stanze cucina doppi servizi poggioli grandi veranda posto macchina cantina MARCHESETTI stanza soggiorno cucina garage VIA PUCCINI bellissimo 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta GATTERI vistamare soleggiato 3 stanze cucina bagno riscaldamento ZONA TIGOR casa bella 5 stanze cucina bagno riscaldamento grande poggiolo D'ANNUNZIO 3 stanze cucina dispensa due servizi ascensore vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1685 S

A. ACIT CONDOMINO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze doppi servizi riscaldamento autonomo a metano posti macchina disponibili attici con terrazze Mutui approvati visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1685 S

A. ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti 2-4 stanze cucina biservizi zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - PERUGINO anche attici giardino proprio garage cantine visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810 1685 S

A. ACIT VILLA ROMAGNA vista mare con giardino salone taverna 3 stanze cucina doppi servizi vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1685 S

A. ACIT CRISPI appartamento occupato bellissimo 2 stanze saloncino soggiorno cucinino bagno piano alto centralnafta CASSA RISPARMIO 2-5 stanze servizi poggiolo locale lusso CARPINETO 3 stanze cucina bagno ascensore poggioli SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. 1685 S

A. ACIT TERRENO zona verde Commerciale mq 3000 vendesi. Tel. 68810. 1685 S

A. ACIT GARAGE a Servola nuovo vendesi. Tel. 68810. 1685 S

APPARTAMENTO BORGO TERESIANO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13898 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze contanti 14 milioni mutuo vendonsi Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 13891 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo armadio muro centralnafta ascensore vende libero 20.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 13898 S

APPARTAMENTO SERVOLA prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo garage riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 13898 S

CERCASI appartamento in condominio libero 4 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 61712. 13898 S

GORIZIA dintorni cercasi affitto appartamento cucina, 2 stanze, servizi. Tel. 382173. 111 S

MUGGIA villette panoramiche 2-3 stanze salone garage vendonsi anche permutando. Telefonare 65781. 13911 S

SAPPADA, a 5 km in direzione Forni Avoltri, vendiamo appartamenti in villa composti da due letto, soggiorno, cucina, servizio, magazzino, garage. Per acquistarli sono sufficienti L. 15.000.000 più mutuo. Per informazioni Inim 049-650388 nostri funzionari in loco. 1 PD S

STREMBO (Campiglio) vendesi splendida villa con giardino. 766676 feriali ufficio. 14005 S

TERRENO edificabile Muggia vista mare 18.000.000 vendesi. Studio geometri, tel. 768305. 14007 S

TERRENO progetto approvato due appartamenti Muggia Crevatini vendesi. Studio geometri, tel. 768305. 14007 S

VENDESI appartamento soggiorno cucinino bagno camera ripostiglio poggiolo riscaldamento via Settefontane. Telefonare giorni feriali mattina 765197. 13926 S

VENDESI casetta libera occasione tel. 793090. 1690 S

VENDESI stanza con cucina ammobiliata ingresso libero, via Torrebianca 10, IV piano, ore 10-12, Maria. 14013 S

VILLA nuova con terreno tutto recintato vende immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1976 S

ZONA S. Sabba appartamento casa nuova quattro vani più servizi 94 mq V piano. Tel. 826084 ore ufficio. 13879 S

3.000.000 contanti più 5.500.000 mutuo galleria vendesi affittato 3 stanze servizi ottimo stato 90 mq. 766676. 14005 S

11.000.000 zona S. Marco vendesi libero miniappartamento soleggiatissimo, possibilità mutuo. 766676 feriali ufficio. 14004 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cuccioli pastori tedeschi. Tel. 417131. 13925 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N.C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 289 Z

ARCA esposizione vendita noleggi motorcaravan - roulottes via Rio Primario 2. Tel. 811304. 13666 Z

BARCA in mogano nord-americana 7,70 ft. diesel 16 HP, vele Dacron, accessoriata, pronta per crociera L. 6.000.000 trattabili. 728185 - 742894. 13972 Z

PRIVATO vende scafo con motore Mercury HP 20 vera occasione. Tel. 0481-45422 mattinata. 13887 Z

ROLLER Monfalcone Lenardon & C., via Boito 30, telefono 40052, offre 10 giorni di soggiorno gratuito al Residence Punta Spin di Grado a chi acquisterà uno dei modelli della gamma 1978, con consegna immediata. 050197 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041 - 450763 - 975299 - 968466. 07046 Z

VENDESI roulotte Arca 750 LS quattro letti bagno veranda 2.100.000 compreso trasporto campeggio raggio 100 chilometri. Telefono 741166 feriali 17 - 21. 13849 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuoc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. *Palermo* - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).